

IL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA IL RAPPORTO ANNUALE ARTPRICE 2013



**LE ULTIME TENDENZE LE ETÀ CONTEMPORANEE
TOP 500 ZEITGENÖSSISCHE KÜNSTLER (2012/2013)**

IL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA 2013

Premessa pagina 5

LE ULTIME TENDENZE

L'arte contemporanea guadagna il suo primo miliardo	pagina 9
Stati Uniti: mai senza Basquiat	pagina 10
Cina: apertura e regolazione	pagina 11
Hong Kong	pagina 11
Apertura del mercato nella Cina continentale	pagina 12
Francia: la posta in gioco dell'internazionale.....	pagina 13
I leader del mercato: l'importanza della presenza fisica.....	pagina 15
Mercato di alta gamma: più di 500.000 €	pagina 16
Impennata del mercato di alta gamma.....	pagina 17
Globalizzazione e nuovi compratori	pagina 18
Doha una capitale mondiale dell'arte	pagina 19
L'arte abbordabile	pagina 21

LE ETÀ CONTEMPORANEE

I classici contemporanei	pagina 23
Jean-Michel Basquiat: la firma decisiva	pagina 23
Zeng Fanzhi: il cinese più quotato dell'anno	pagina 24
Mark Grotjahn & Peter Doig: impennate confermate.....	pagina 26
Andreas Gursky: percorsi fotografici.....	pagina 27
Gli emergenti	pagina 31
Il ricambio made in USA	pagina 33
Particolarità del mercato cinese.....	pagina 35

L'OCCHIO DEI COLLEZIONISTI

Il piacere di essere collezionista	pagina 37
Bernard Magrez (Francia).....	pagina 37
Karl Pernull (Austria).....	pagina 37
David Brolliet (Svizzera).....	pagina 38
Jeff Leatham (Stati Uniti).....	pagina 38

L'OCCHIO DELLE GALLERIE

Il piacere di essere gallerista	pagina 40
Eric Dereumaux – Direttore della galleria RX (Parigi).....	pagina 40
Romain Degoul – Direttore della Galerie Paris-Beijing (Parigi, Bruxelles, Pechino)	pagina 40
Amy – Direttrice della Amy Li Gallery (Pechino).....	pagina 41
Pearl Lam – Direttrice della Pearl Lam Gallery (Pechino, Hong Kong) .	pagina 41

TOP 500 ARTPRICE 2012/2013 ARTISTI CONTEMPORANEI..... pagina 53

SEDE SOCIALE DI ARTPRICE - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA..... pagina 66

IL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA 2013

Premessa

Ogni anno ad ottobre Artprice.com redige un bilancio internazionale del mercato dell'arte contemporanea visto attraverso la lente delle vendite all'asta. Questa settima edizione si basa sull'analisi dei risultati delle vendite registrate tra luglio 2012 e fine giugno 2013, per artisti classificati come "contemporanei" a seconda del loro anno di nascita, ovvero gli artisti nati dopo il 1945. La locuzione "arte contemporanea" indica oramai due generazioni che creano e sono attive sul mercato. Tale molteplicità di artisti viene qui trattata in base al criterio anagrafico, distinguendo le firme oramai classiche dalle firme emergenti.

Le cifre riportate sono da intendersi al netto delle commissioni. Si tratta del prezzo d'asta o "prezzo di aggiudicazione". Tuttavia, a questo dato per la prima volta viene aggiunto il prezzo totale pagato per ogni opera, comprensivo degli oneri per l'acquirente, allo scopo di informare al meglio possibile i nostri lettori tenendo conto in particolare dei nuovi aumenti applicati nel 2013.



Thierry Ehrmann
Scultore, Fondatore
e Presidente di
Artprice.com e del
Gruppo Serveur



***Con l'abbonamento
parecchi-utenti di Artprice.com
smettete di aspettare
il Vostro turno***

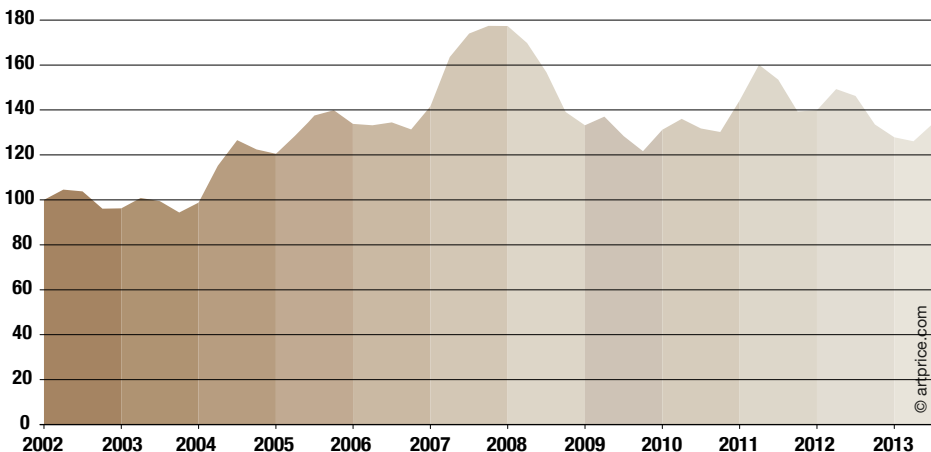
Case d'asta, musei, esperti, assicuratori, date un accesso illimitato ai dati del mercato ai Vostri servizi di stime e di acquisti. Controlli il prezzo degli abbonamenti direttamente in linea (a partire da 119€* per anno e per utente).

LE ULTIME TENDENZE

Il mercato dell'arte negli ultimi anni ha mostrato al tempo stesso i suoi eccessi e le sue capacità di adattamento alle crisi economiche. Ricordiamo che l'arte contemporanea tra il 2005 e il 2008 si è ritrovata al centro di impressionanti rincari, trainata dai "mercati emergenti" di allora, Cina in testa, ma anche dall'arrivo di nuovi collezionisti con un forte potere d'acquisto e dalla presa di posizione dei fondi d'investimento specializzati. L'abbondanza di liquidità ha reso euforico il mercato e contribuito ad accelerare il ritmo delle aste. Tra il 2007 e il 2008¹, i ricavi dell'arte contemporanea registravano un incremento nientemeno che del 50%, per un numero stabile di opere vendute. I prezzi salivano alle stelle toccando un picco nel 2007². Durante questo periodo l'arte contemporanea ha cambiato di status raggiungendo quello solitamente riservato alle opere antiche o moderne. L'opera contemporanea infatti è diventata più che mai un segno di appartenenza che esercita un fascino tanto più forte quanto il prezzo pagato ne attesta il prestigio. La crisi del 2008, che ha fatto precipitare i mercati finanziari, ha provocato un crollo dei prezzi del 48% nel 2009 – 2010. Quanti operavano nelle vendite si sono adattati riposizionandosi su dei valori sicuri, cataloghi di vendite meno altisonanti e valutazioni studiate attentamente. La fiducia è ritornata rapidamente e con essa gli investitori, consentendo una rapida ripresa nel 2010 a cui ha fatto seguito un 2011 particolarmente opulento.

Arte contemporanea - Indice dei prezzi

Base 100 € nel 2002



Quest'anno il mercato dell'arte registra complessivamente un leggero rallentamento. Questo arretramento è da attribuire alle opere moderne, fulcro del mer-

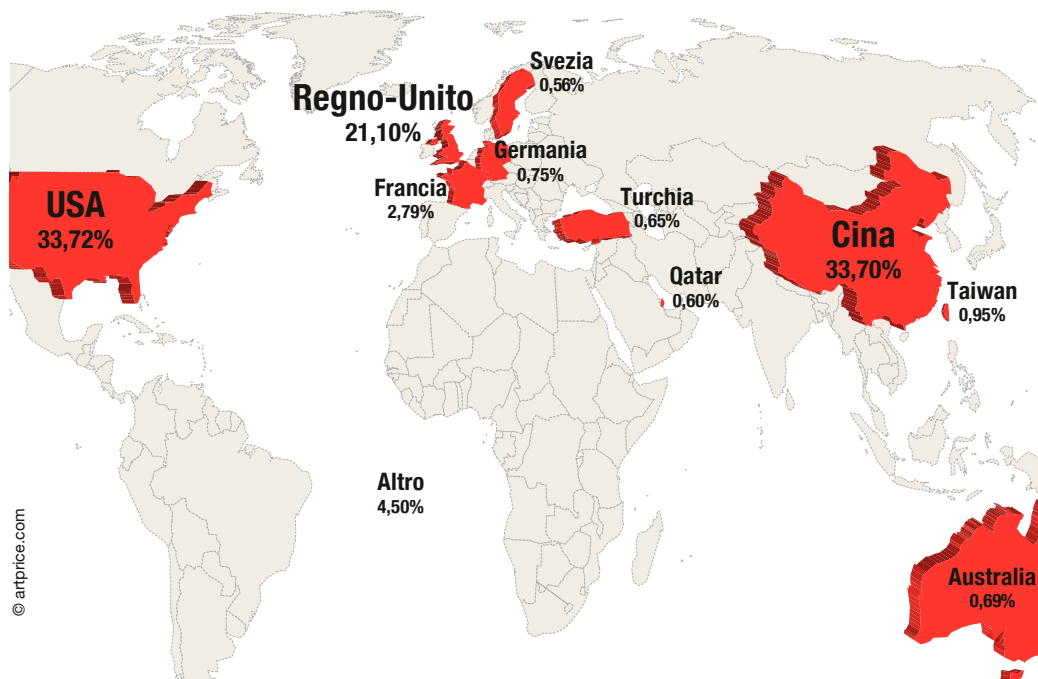
1 Periodo luglio 2007 – giugno 2008.

2 Indice dei prezzi dell'arte contemporanea in aumento del 77 % tra 2003 e 2007.

cato mondiale (47% dei ricavi complessivi), soggetto all'imprevedibilità dell'offerta di alta gamma che necessariamente si fa rara. Mancano 207 milioni di euro rispetto al risultato dall'anno scorso che è stato, ricordiamolo per relativizzare questo calo, l'anno più proficuo nella storia delle vendite all'asta¹. Comunque, in sei anni il mercato globale dell'arte è aumentato grazie ad un incremento del 29% dei ricavi e soprattutto dimostra una spettacolare forza di recupero dopo le turbolenze del 2008 e del 2009. L'arte contemporanea allunga il suo ciclo. Il ritmo delle operazioni commerciali a breve termine è più moderato rispetto al 2006 – 2008 e la redditività dell'opera d'arte dovrebbe trovare un andamento più misurato. Nel breve arco di quattro anni, il fatturato mondiale è comunque raddoppiato raggiungendo gli 8.092 milioni di euro, con l'arte contemporanea che si ritaglia una quota ancora in crescita.

All'inizio del decennio, il numero di opere vendute è più che quadruplicato ed i prezzi dell'arte contemporanea sono in crescita del 34%. Il tasso medio di rendimento è impressionante rispetto agli asset finanziari. Risulta essere particolarmente allettante per gli investitori il cui arrivo sul mercato ha fatto lievitare la domanda. Ma si deve pur sempre sapere su quali firme investire. L'arte contemporanea non offre la stessa sicurezza dell'arte antica o moderna. È più sensibile alla manipolazione delle quotazioni e agli effetti della moda. La sua volatilità è ancora più forte in tempi di crisi: l'esempio di Damien Hirst, una delle firme più roventi del mercato, viene ancora ricordato per i crolli violenti delle quotazioni e per i ricavi divisi per 13 tra luglio 2009 e giugno 2010 rispetto al periodo 2008 – 2009.

Ricavi delle vendite di arte contemporanea per paese (2012 – 2013)



¹ 8,922 MD € nel 2011 – 2012 contro 8,092 MD € quest'anno.

In un contesto economico globale indebolito, l'arte è un investimento alternativo a cui si deve prestare una sempre maggiore attenzione malgrado la sua volatilità. Il mercato di alta gamma a prima vista offre una resistenza spettacolare, ma osservando i risultati nel dettaglio si deve constatare come la sua salute dipenda dal buon andamento economico del mercato e dalla leadership di alcune piazze. Il mercato dell'arte quest'anno si rivela quindi particolarmente ottimista negli Stati Uniti, dove l'immobiliare si sta riprendendo, mentre perde velocità in Cina, dove la crescita rallenta con risultati inferiori alle attese¹. La crisi dell'Eurozona ha un impatto ridotto sui ricavi globali per quelle piazze di mercato che si danno da fare per attirare gli acquirenti internazionali, come Londra e Parigi, mentre l'Italia e la Spagna soffrono. I numeri sono catastrofici in Spagna, con i ricavi dell'arte contemporanea in calo del 62%² e soprattutto con un tasso di opere invendute estremamente preoccupante. Questi ci mostrano che oltre il 70% delle opere contemporanee messe all'asta quest'anno è rimasto invenduto, contro una percentuale mondiale di invenduto del 37%³. Si tratta di un dato disastroso per il mercato spagnolo e dimostra come una crisi economica e sociale possa avere un forte impatto su una piazza di mercato dinamica, ma non abbastanza di alta gamma (la Spagna è un vivaio di opere e artisti importanti sottovalutati). Se il calo dei prezzi può rivelarsi interessante per acquistare sul posto opere al miglior prezzo, la situazione è particolarmente difficile per i giovani artisti e le gallerie che operano sul primo mercato.

L'arte contemporanea guadagna il suo primo miliardo

Mentre la percentuale di arte moderna è diminuita quest'anno (con un risultato di 3,85 miliardi di euro, in calo del 9%), l'arte contemporanea si rafforza e vanta un incremento di 140 milioni di euro – pari al 15% in più rispetto allo scorso anno – producendo oltre un miliardo negli ultimi 12 mesi. Si tratta di un risultato storico per il periodo analizzato. Le ragioni di questa crescita del mercato del contemporaneo non vanno cercate in un boom delle vendite (che si mantengono all'incirca sui 45.000 lotti). La risposta si trova nel mercato di alta gamma che non cessa di doparsi a forza di record. Alcuni vertici dell'arte contemporanea si contano in decine di milioni, tant'è che i nostri 140 milioni di euro supplementari consistono in fin dei conti in una decina di colpi di martello che hanno premiato ad esempio i tre artisti più quotati dell'anno, ovvero Jean-Michel Basquiat, Jeff Koons e Peter Doig.

Il potere del mercato contemporaneo si basa in realtà su un piccolo numero di firme, con Basquiat in prima linea. Dopo una pioggia di record lo scorso anno, i ricavi di quest'ultimo raddoppiano ancora fino a superare i 162 milioni di euro con 82 opere vendute. I tenori dell'arte contemporanea quest'anno stanno facendo meglio dei maestri moderni: la migliore asta di Basquiat supera quella di Claude Monet o di Pablo Picasso⁴, i *Tulipani* di Jeff Koons valgono tre volte di più di un

1 Crollo della crescita in Cina: -9,3% nel 2011 quindi -7,8% nel 2012.

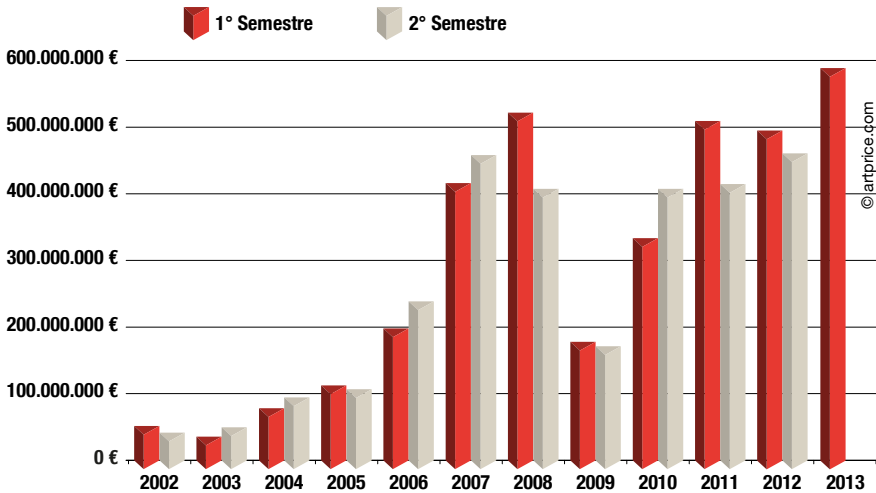
2 Ricavi delle vendite luglio 2012 – fine giugno 2013: 1,047 M € contro 2,787 M € nello stesso periodo 2011 – 2012.

3 Tasso medio di invenduti nel mondo per l'arte contemporanea nel periodo luglio 2012 – fine giugno 2013.

4 La migliore asta 2012 – 2013 di Monet è stata registrata con delle Ninfee aggiudicate per l'equivalente di 30,474 M €, Christie's New York, il 7 novembre 2012; quella di Picasso culmina a 29.493.300 € per Donna seduta vicino a una finestra, 1932, Sotheby's New York, 5 febbraio 2013.

bronzo di Giacometti¹, una tela di Peter Doig supera di 2,7 milioni di euro la migliore asta dell'anno di Salvador Dalí²... Potremmo moltiplicare gli esempi di questo capovolgimento gerarchico tra moderni e contemporanei, ed estenderli all'arte antica i cui capolavori sono sempre più rari alle aste. Infatti, seguendo la logica della domanda e dell'offerta, il settore dell'arte antica si restringe (9,3% del mercato mondiale nel 2012 – 2013) mentre lievita l'arte contemporanea, terzo segmento per redditività (13% del mercato) dopo le opere moderne (47,5%) e del dopoguerra (20,5%).

Arte contemporanea - Ricavi delle vendite semestrali



Non se ne deduca troppo in fretta che i prezzi dell'arte antica stiano crollando, nient'affatto. Questa inversione delle forze è riconducibile da un lato alla contrazione dell'offerta di arte antica e dall'altro alla speculazione di cui è oggetto l'arte contemporanea. Tuttavia, quando un piccolo capolavoro del Rinascimento compare all'asta, scatena la stessa passione di prima, come nel caso di una *Madonna con Bambino*, opera di grande tenerezza di Bartolomeo Della Porta (1472 – 1517), venduta per 8,54 milioni di euro da Christie's il 30 gennaio 2013³. La palma di migliore asta 2013 in Europa per un'opera antica spetta a questo tondo che scalza il precedente record di Della Porta per ben 5,2 milioni di euro. È quanto prevedeva la forbice di stima vista la qualità dell'opera. Anche se si tratta di una rivalutazione dell'ordine di diversi milioni di euro, questo sovvertimento sembra quasi timido rispetto agli spettacolari rilanci a cui si lasciano andare alcuni compratori alle aste di arte del dopoguerra e contemporanea. L'artista americano, Jackson Pollock (1912 – 1956) ad esempio, quest'anno aggiunge non 5,2

1 La migliore asta 2012 – 2013 di Giacometti equivale a 7,814 M € per *La Jambe*, 1947, Christie's New York, 7 novembre 2012.

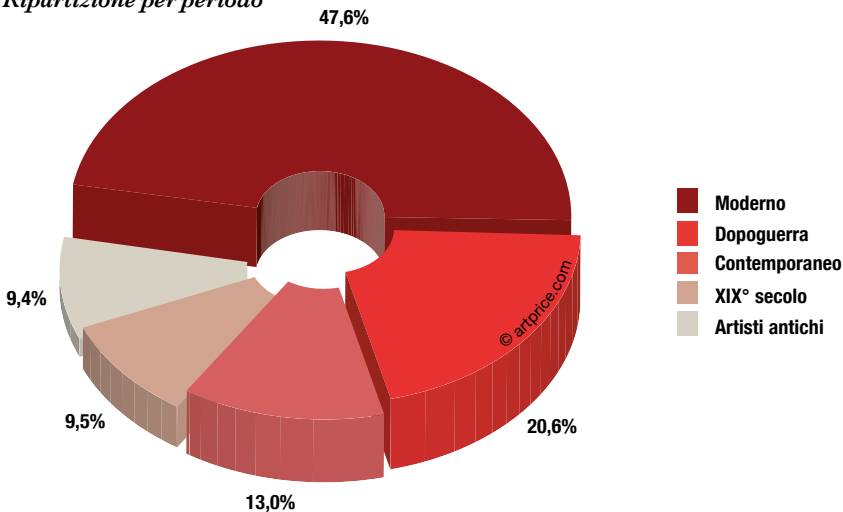
2 La migliore asta 2012 – 2013 di Dalí culmina a 5.154.600 € per *La Musique or l'Orchestre Rouge or Les Sept Arts* (c.1957), venduto il 19 giugno 2013 da Sotheby's Londra.

3 *Madonna con Bambino* aggiudicata a 11,5 M \$, più di 9,6 m€ commissioni incluse da Christie's a New York, il 30 gennaio 2013.

ma 11,7 milioni di euro al suo ultimo record con il dripping *Number 19* del 1948¹. Naturalmente, il *Number 19* non è un'opera contemporanea ma un'opera storica dell'arte del XX secolo e Jackson Pollock è diventato un mito, avendo egli rivoluzionato l'arte americana. Resta il fatto che alcuni artisti vivi e vegeti aumentano ancora il loro record di diversi milioni di euro. Jeff Koons ha aggiunto oltre 9 milioni al suo precedente record con *Tulips*². È vero, l'opera è monumentale (più di 2 m x 4,5 m x 5,2 m), ed è anche la più imponente ad aver superato il test dell'asta. Tuttavia, a differenza di Della Porta o Pollock, non si tratta di un'opera unica ma di una scultura realizzata in 5 copie.

Mercato dell'arte - Ricavi delle vendite 2012/2013

Ripartizione per periodo



Stati Uniti: mai senza Basquiat

L'arte contemporanea non è mai andata così bene negli Stati Uniti. Il fatturato annuo di 353,773 milioni di euro è un record storico, in crescita del 56,6% rispetto all'anno scorso. Tutto avviene a New York, capitale mondiale del mercato di alta gamma, (New York rappresenta il 97% del mercato dell'arte contemporanea negli Stati Uniti), in particolare il 45% delle aste milionarie, contro il 25% a Londra, il 25% in Cina e il 5% spartito tra Francia, Asia (Cina esclusa) e Medio Oriente.

La ricetta di questo successo sta nel fatto che gli artisti americani sono i più quotati al mondo e, contrariamente al disamore speculativo che ha colpito le firme cinesi, i record americani anche quest'anno sono fuori dall'ordinario.

Prendiamo i tre artisti contemporanei più redditizi per gli operatori delle vendite (i migliori prodotti dell'anno alle aste) – gli americani Jean-Michel Basquiat, Jeff Koons e Christopher Wool: questo triumvirato dell'arte contemporanea registra 227,9 milioni di euro nelle aste degli ultimi dodici mesi. Ciò significa che rappre-

1 Il dripping *Number 19*, 1948, raggiunge 52 M \$ (pari a 58,4 M \$ o 44,9 m€ commissioni incluse) il 15 maggio 2013 da Christie's New York. L'opera ha sfondato il tetto della stima di 35 M \$. Il suo ultimo record all'asta, realizzato sei mesi prima, appariva come un buon affare a 11,7 M € di meno (*Number 4*, 36 M \$ ossia 28,3 M € il 13 novembre 2011 da Sotheby's).

2 *Tulips* (1995 – 2004), aggiudicato a 30 M \$, pari a 23,631 M € commissioni escluse e oltre 26,5 M € commissioni incluse, Christie's New York, 14 novembre 2012.

sentano da soli il 21,7% del mercato mondiale. Le opere di Basquiat¹ vendute negli Stati Uniti rappresentano il 29% dei ricavi americani di quest'anno! I prezzi sono diventati così esorbitanti che la potenza americana dipende considerevolmente da questa firma al punto che senza di essa quest'anno verrebbe largamente superata dalle performance cinesi.

Top 10 artisti contemporanei venduti negli USA

Posto	Artista	Ricavi delle vendite	Lotti venduti	Prezzo massimo di aggiudicazione
1	BASQUIAT Jean-Michel (1960 – 1988)	101.687.320 €	49	33.508.050 €
2	KOONS Jeff (1955)	38.915.011 €	48	23.631.000 €
3	WOOL Christopher (1955)	17.320.975 €	28	2.713.550 €
4	GROTJAHN Mark (1968)	12.831.991 €	18	4.774.620 €
5	PRINCE Richard (1949)	8.377.700 €	42	924.120 €
6	CURRIN John (1962)	7.494.460 €	13	1.927.000 €
7	MURAKAMI Takashi (1962)	5.601.641 €	69	2.909.310 €
8	KAPOOR Anish (1954)	4.908.905 €	16	1.022.190 €
9	STINGEL Rudolf (1956)	4.423.731 €	14	864.270 €
10	CONDO George (1957)	3.920.493 €	34	866.470 €

© artprice.com

Tra i migliori 100 artisti classificati per fatturato, 20 sono americani di nascita e 42 sono cinesi. Detto questo, il predominio cinese va moderato perché il fermento culturale di New York continua ad attirare con altrettanta forza molti artisti e resta il miglior trampolino di lancio per la loro carriera. Così, se si considerano anche gli artisti stranieri che vivono o lavorano regolarmente a New York², metà dei Top 100 si trova sotto l'influenza americana, con artisti come Sean Scully, Julie Mehretu e Cecily Brown.

Cina: apertura e regolazione

La Cina rappresenta il 90% del mercato asiatico (tutti i periodi inclusi). Negli ultimi anni è stata il motore della crescita del mercato dell'arte mondiale, trainato al tempo stesso dai nuovi collezionisti miliardari, dalla proliferazione dei fondi di investimento dedicati al nuovo eldorado artistico, dal comportamento di ostentazione per cui il poter comperare opere molto care rappresenta anche un attestato di prestigio. La potenza economica dei cinesi, sommata all'attrazione speculativa di un tale mercato emergente per gli occidentali, fece esplodere rapidamente le quotazioni degli artisti cinesi a Pechino e Hong Kong. I primi risultati spettacolari si sono registrati nel 2005. Pochi mesi dopo, la Cina diventa la terza piazza di mercato mondiale per la vendita di arte contemporanea (23% del mercato) e mantiene questa posizione sul podio per tre anni prima di salire sul primo gradino (luglio 2009 – giugno 2010). Tra il 2009 e giugno 2012, la Cina è rimasta la piazza di mercato più potente del mondo, trainata dalla sua vertiginosa espansione economica. Passata dal boom al riequilibrio, illustra bene le ripercussioni della salute

1 Basquiat: 162,5 M € venduti negli Stati Uniti tra luglio 2012 e fine giugno 2013.

2 La Top 100 degli artisti classificati per ricavi di vendita tra luglio 2012 e fine giugno 2013 comprende 20 Americani e 29 artisti che lavorano negli Stati Uniti.

economica di un Paese sul mercato dell'arte.

Nel contesto di un'economia che rallenta (crescita ridotta del 9,3% nel 2011 e poi del 7,8% nel 2012), di una rarefazione delle opere di grande importanza e di un modello cinese colpito dai molti problemi di opere non pagate, il mercato dell'arte cinese si erode (ricavi in calo del 7,6% nel 2012 rispetto al 2011 per le vendite di Fine Art¹, tutti i periodi di creazione compresi). Peggio ancora, oltre la metà delle opere messe all'asta nel 2012 è rimasta invenduta.

Limitatamente al settore del contemporaneo, la Cina restituisce il primato agli Stati Uniti anche se con uno scarto di poche aggiudicazioni². Le due piazze di mercato leader infatti si tallonano, e ciascuna rappresenta il 33,7% del mercato mondiale dell'arte contemporanea. Nonostante un calo dei ricavi del 5,9%, la vendita di opere contemporanee in Cina sarebbe stata ampiamente sufficiente per restare sul gradino più alto del podio se gli Stati Uniti quest'anno non avessero registrato un record storico.

Il mercato cinese rimane altamente competitivo e attrattivo soprattutto perché eccelle nell'alta gamma. È comprensibile che Christie's e Sotheby's stiano concentrando i loro sforzi su quel Paese. La loro perseveranza del resto sta rendendo bene. Ricordiamo che Sotheby's è presente ad Hong Kong da quasi 40 anni (una filiale aperta nel 1974) e che Christie's ha organizzato una prima vendita in loco nel 1986. Dieci anni fa, i loro risultati a Hong Kong non avevano nulla di spettacolare: al massimo rappresentavano il 2% del fatturato mondiale dell'arte contemporanea di Christie's e non più dello 0,1% di quello di Sotheby's. Ora, tra il 13% e il 16% dei loro risultati d'arte contemporanea dipendono da Hong Kong.

Hong Kong

L'ex colonia britannica sogna di diventare l'epicentro asiatico dell'arte contemporanea. Il suo porto franco, la sua politica più liberale rispetto a Pechino o Shanghai, il suo potere d'acquisto tra i più forti del continente asiatico sono

altrettanti atout per lo sviluppo di un mercato dell'arte di alta gamma. Alcune tra le più importanti gallerie occidentali hanno messo gli occhi su Hong Kong (Gagosian, Perrotin, White Cube, ecc) e il suo ancoraggio nell'arte contemporanea si è consolidato con il posizionamento della famosa fiera Svizzera Art Basel, evento di forte impatto internazionale la cui prima edizione nel maggio 2013 ha attirato nella sua scia molte fiere off, come è

Artisti contemporanei venduti in Cina

Posto	Artista	Ricavi delle vendite	Lotti venduti	Prezzo massimo di aggiudicazione
1	ZENG Fanzhi (1964)	21.402.925 €	42	2.589.600 €
2	ZHOU Chunya (1955)	18.901.910 €	100	3.164.200 €
3	CHEN Yifei (1946 – 2005)	16.762.725 €	38	2.849.000 €
4	YANG Feiyun (1954)	11.415.148 €	41	1.843.500 €
5	AI Xuan (1947)	9.092.908 €	45	994.200 €
6	WANG Yidong (1955)	8.033.091 €	30	1.590.720 €
7	LIU Wei (1965)	7.915.686 €	37	1.484.850 €
8	LUO Zhongli (1948)	7.878.003 €	53	902.250 €
9	ZHANG Xiaogang (1958)	7.654.604 €	25	1.781.820 €
10	WANG Mingming (1952)	7.505.548 €	126	598.080 €

© artprice.com

1 Con Fine Art si intendono pitture, sculture, volumi-installazioni, disegni, fotografie, stampe, acquerelli, ad eccezione delle antichità, dei beni culturali anonimi e dei mobili.

2 Il prodotto delle vendite di arte contemporanea 2012 – 2013 raggiunge 353,57 M € in Cina contro i 353,77 M € negli Stati Uniti.

ormai consuetudine in tutti i principali saloni¹.

Il governo sviluppa progetti di ampia portata per colmare il vuoto culturale di Kowloon, situata di fronte all'isola di Hong Kong. Il più ambizioso è il museo di arte contemporanea asiatica M+, progettato dagli architetti svizzeri Herzog & de Meuron, la cui apertura è prevista nel 2017. Dovrebbe avere la stessa autorevolezza del MoMA di New York, essere due volte più grande della Tate Modern di Londra e presentare oltre 2.000 opere realizzate dopo gli anni Cinquanta, una gran parte delle quali proveniente dalla donazione di Uli Sigg, uno dei principali collezionisti d'arte contemporanea cinese al mondo.

Hong Kong è oggi la quarta piazza di mercato mondiale per l'arte contemporanea (97,2 milioni di euro di opere vendute quest'anno, il 9% dei ricavi mondiali) dietro a Pechino e davanti a Parigi. Le aste di arte contemporanea organizzate da Christie's, Sotheby's e Ravenel sono particolarmente frequentate da miliardari asiatici. Le due migliori aste cinesi dell'anno vengono da Pechino, dove la vitalità del mercato contemporaneo rivaleggia con quella di Londra², mentre Christie's registra la terza asta record di arte contemporanea in Cina nella sua roccaforte di Hong Kong. Con la somma di 2.589.600 € ricompensa il quadro *Society* di Zeng Fanzhi, realizzato nel 2001 (35ª aggiudicazione mondiale di quest'anno). Quest'opera, influenzata dalla Pop Art, fa parte della *Mask Series*, che ha reso famoso l'artista in tutto il mondo³.

Apertura del mercato nella Cina continentale

Alla fine del 2012 la Cina rappresentava il 41% del mercato dell'arte mondiale⁴ (rispetto al 27% per gli Stati Uniti, il 18% per il Regno Unito e il 4% per la Francia). Nell'ambito dell'arte contemporanea, la sua forza d'urto è pari a quella degli Stati Uniti grazie a quattro città cinesi presenti nella Top 10 dei risultati delle vendite (Pechino, Hong Kong, Shanghai e Nanchino). Se Pechino rimane l'epicentro del mercato cinese, il decentramento sta comunque accelerando a vantaggio di Shanghai e Nanchino che stanno crescendo.

Fino a tempi recenti, alle case d'asta internazionali era vietato vendere in Cina. Solo Hong Kong le ospitava consentendo loro da un lato di adattarsi alla domanda locale e dall'altro di svolgere un lavoro di formazione di fondo, allo scopo soprattutto di convertire la popolazione locale all'arte occidentale. Le cose stanno cambiando. Entrambe le multinazionali estendono più saldamente la propria rete nella Cina continentale, un mercato difficile (53,9% di invenduti nel 2012 e pesanti problemi di opere non pagate) ma tanto più essenziale per questi colossi del mercato dal momento che un numero crescente di compratori asiatici sostiene le aste delle case leader anglosassoni. Christie's registra un incremento significativo, dell'ordine del 15%, degli acquirenti dall'Asia nei primi sei mesi del 2013.

Christie's e Sotheby's riescono ad effettuare investimenti mirati in Cina grazie all'allentamento delle misure protezionistiche sul mercato locale. Sotheby's – che

-
- 1 Fiere off di Art Basel Hong Kong: Bank Art Fair, Hong Kong Contemporary, Asia Contemporary Art Show.
 - 2 *Stone series-yaan shanglr* di Zhou Chunya è l'opera contemporanea più cara venduta quest'anno in Cina, per oltre 3,1 M €, più di 3,63 M € spese incluse, e alla 25ª posizione mondiale (Beijing Council International, 6 dicembre 2012). La 2ª è *Shanghai plage* di Chen Yifei, aggiudicata per oltre 2,8 M €, ossia 3,27 M € spese incluse (Nanjing Jingdian Auctions, 15 luglio 2012).
 - 3 Venduta 25 M HK\$ da Christie's Hong Kong il 25 maggio 2013. Il prezzo comprensivo delle commissioni si avvicina ai 3 M €.
 - 4 Tutti i periodi inclusi. Mercato Fine Art ad eccezione delle antichità.

impiega 200 persone in Asia – ha scelto di insediarsi a Pechino, terza piazza di mercato mondiale per l'arte contemporanea con oltre 200 milioni di euro fatturati quest'anno¹, distanziando considerevolmente Hong Kong (97,2 M €). Nel 2012, la casa americana ha concluso un accordo di joint-venture con Beijing Ge-hua Cultural Development Group (GeHua), fondato Sotheby's (Pechino) Auction Co. Ltd. e organizzato la sua prima asta a Pechino dopo 17 anni di tentativi infruttuosi (27 settembre 2012).

Un anno dopo l'avvio dato da Sotheby's, anche Christie's può organizzare la prima vendita nella Cina continentale. Diversamente dalla sua rivale, la casa inglese punta su Shanghai – sesta piazzaforte per la vendita di arte contemporanea nel mondo dietro Parigi – e soprattutto agisce da sola. È una piccola rivoluzione nella storia del mercato perché Christie's è ora l'unica casa d'aste straniera a operare in modo autonomo nella Cina continentale. La multinazionale inglese ha dimostrato perseveranza nell'intento di ottenere tale risultato, visto che il suo ufficio di Shanghai è aperto dal 1994. La prima asta a Shanghai, 26 settembre 2013, è annunciata come un evento importante quanto l'apertura di Christie's a New York nel 1972.

L'inserimento sul mercato cinese è tanto più strategico in quanto il mercato di Fine Art è quello di più alto livello dell'area (tutti i periodi compresi) e la maggior parte dei compratori per il momento si limita alle produzioni locali. Tuttavia, il mercato dell'arte nella Cina continentale non è un terreno facile. Manca ancora di trasparenza e di norme e il governo cinese, che è consapevole di queste insidie, manifesta la sua volontà di bonificare e occidentalizzare il mercato. L'arte contemporanea rimane un pilastro del mercato cinese (sfiorava una quota del 15% nel 2012), e gli acquirenti cinesi mantengono i loro connazionali su livelli di prezzi elevati a differenza degli acquirenti occidentali il cui entusiasmo si è un po' smorzato.

Francia: la posta in gioco dell'internazionale

La Francia ha molti punti di forza, tra cui la sua influenza culturale e patrimoniale internazionale e alcune fiere ben posizionate, quali la Fiac, Paris Photo o Art Paris. Ha tuttavia degli handicap che ostacolano il suo sviluppo in un mercato globalizzato.

Il suo corporativismo e la sua normativa protezionistica le hanno fatto perdere terreno mentre New York e Londra consolidavano la loro supremazia e Christie's e Sotheby's ponevano le basi per adattarsi ai cambiamenti del mercato. Oggi rappresenta il quarto mercato mondiale e Parigi la quinta piazza per la vendita di arte contemporanea dopo New York, Londra, Pechino e Hong Kong. I buoni risultati di Christie's, Sotheby's e Artcurial consentono a Parigi di recuperare terreno nei confronti di Shanghai: quest'anno sono state realizzate aggiudicazioni per 29,2

Ricavi delle vendite per città (2012 – 2013)

Città	Ricavi delle vendite
NEW YORK	344.475.704 €
LONDRA	220.025.081 €
PECHINO	203.799.299 €
HONG KONG	97.215.616 €
PARIGI	26.629.695 €
SHANGHAI	23.866.241 €
NANCHINO	13.007.577 €
TAIPEI	9.560.449 €
HANGZHOU	9.020.604 €
CANTON	8.894.472 €
ISTANBUL	6.781.180 €
DOHA	6.346.160 €
STOCCOLMA	5.699.703 €
SINGAPORE	4.457.750 €
DUBAÏ	4.339.065 €

© artprice.com

1 Periodo luglio 2012 – fine giugno 2013. Prodotto delle vendite a New York di 344 M € e di 220 M € a Londra.

milioni di euro con opere contemporanee, una cifra record (+ 35,6% rispetto allo scorso anno) generata grazie ad un posizionamento più internazionale dei principali operatori parigini. La Francia infatti ha molti amanti dell'arte, ma pochi grandi collezionisti, da qui l'importanza per i principali operatori di attirare compratori stranieri. Le loro armi sono: la qualità e la diversità dell'offerta, lo schedario dei clienti, le valutazioni frutto di studi minuziosi, la facilità di fare offerte on-line durante le vendite fisiche. Christie's e Sotheby's Paris adattano quindi i loro cataloghi e la loro strategia di marketing per evitare che il mercato francese si accontenti di un'offerta e una domanda locali.

Le vendite parigine devono essere alimentate da capolavori degni di interesse oltre frontiera per stimolare i risultati. Il più grande successo dell'anno consiste nella dispersione, a Parigi, della collezione Viviane de Witt ad opera di Sotheby's. Questa collezione comprendeva un'opera monumentale di Jean-Michel Basquiat intitolata *Crown Hotel (Mona Lisa Black Background)* aggiudicata per 5 milioni di euro¹. Grazie a questa tela, Sotheby's realizza al tempo stesso la migliore asta di arte contemporanea dell'anno in Francia e un record nazionale per un Basquiat. L'opera si sarebbe forse venduta meglio a New York (la sua migliore stima lasciava del resto sperare un risultato di 7 milioni di euro). Tuttavia, un tale livello di prestigio è talmente raro in una vendita parigina che l'opera beneficia immediatamente di una notevole copertura mediatica, mentre si troverebbe annegata in mezzo ad altri pezzi di pari importanza in un'asta a Londra o a New York.

Per interessare gli amatori internazionali, la piazza parigina deve attirare opere di questo calibro. E per attirarle deve mantenere il suo delicato equilibrio ed evitare i cambiamenti che provocano ansia. Il rallentamento dell'economia in Francia dà luogo a tentativi di rimaneggiamenti normativi e fiscali che potrebbero allargare ulteriormente il divario tra Londra e Parigi: un primo tuono è rimbombato nell'autunno del 2012 con il vecchio dibattito – regolarmente sepolto e riesumato – circa l'estensione alle opere d'arte della tassa di solidarietà sul patrimonio (*Impôt de solidarité sur la fortune – ISF*). Se tale progetto fosse stato realizzato, i rischi di delocalizzazione o di rivendita all'estero avrebbero avuto conseguenze nefaste sul mercato dell'arte francese. Il governo mira ad aumentare le entrate fiscali, ecco quindi un altro progetto all'inizio dell'estate 2013 volto ad alzare l'IVA sull'importazione di opere d'arte². Questa IVA ancora al 5,5% nel gennaio 2012 è passata al 7% e dovrebbe raggiungere il 10% a partire dal 1 gennaio 2014. Ancora una volta, l'aumento al 10% porterebbe l'aliquota al doppio di quella fissata dal Regno Unito e comporterebbe una perdita di competitività e di appeal per gli espositori stranieri alle fiere e per quanti vogliono vendere, i quali, per separarsi dalle loro opere sceglierebbero più prontamente Londra piuttosto di Parigi. La Spagna e il Portogallo hanno visto i loro mercati fortemente colpiti dalle aliquote più pesanti d'Europa, ancora superiori agli obiettivi del governo francese (13% in Portogallo e aliquote riviste dal 21% al 13% in Spagna).

Tra gli altri segnali che annunciano la fragilità del mercato dell'arte in Francia, segnaliamo la recente chiusura di diverse gallerie, non più in grado di sostenere né la pressione fiscale né la concorrenza aggressiva a cui bisogna sottostare per rimanere in gara. Negli ultimi dodici mesi, registriamo il fallimento, dopo 25 anni di vita, della galleria Sollertis di Tolosa, la chiusura dopo 38 anni di attività della Galleria Gaillard e quella di una delle più importanti gallerie parigine, la Galleria Jérôme de Noirmont (che ha lavorato in particolare con Jeff Koons, Pierre & Gilles e Shirin Neshat). Alcuni denunciano un clima malsano e un primo mercato

1 5.697.500 € commissioni comprese, il 5 giugno 2013.

2 Questa IVA non è recuperabile. Questa IVA sulle importazioni non esiste negli Stati Uniti.

in crisi in Francia. Mentre alcune gallerie riconosciute abbandonano il campo, giganti di livello mondiale prendono posizione con l'apertura di nuovi spazi adatti a mostre monumentali, al Bourget per l'americano Larry Gagosian e a Pantin per l'austriaco Thaddaeus Ropac.

Il leader del mercato: l'importanza della presenza fisica

Prima che l'Asia emergesse, dieci anni fa, Christie's e Sotheby's si spartivano il 90% di un mercato monolitico. Oggi fanno una concorrenza sfrenata ad alcune gallerie diventate autentiche multinazionali e concorrenti come Phillips in Occidente, Poly International e China Guardian in Cina. Tuttavia, i due grandi operatori anglosassoni superano ampiamente gli altri operatori delle vendite. Da soli generano oltre la metà dei ricavi delle vendite di arte contemporanea nel mondo (più di 573 M €). Quest'anno Christie's primeggia con un fatturato di 353 milioni di euro (un incremento quasi del 45% sulle prestazioni del periodo 2011 – 2012), un record nella storia del mercato contemporaneo. La casa d'aste Christie's detiene il 33,7% del mercato mondiale¹ in termini di giro d'affari e Sotheby's quasi il 21% con 219 milioni di euro di ricavi dalle vendite, molto davanti a Phillips, in terza posizione mondiale con 90 milioni di euro.

La dominazione di Christie's e Sotheby's è fondata sulle "vendite di prestigio", per le quali si danno aspra battaglia dato che oramai bisogna sedurre chi vende per poter riuscire a portare in catalogo pezzi eccelsi. Per assicurarsi la presentazione di un capolavoro, sono pronte a correre rischi finanziari proponendo un "prezzo garantito".

Questo garantisce al venditore di ottenere almeno il prezzo concordato con l'operatore che vende. Se l'asta non raggiunge la somma garantita pattuita, l'operatore paga la differenza. Succede inoltre che debbano intaccare la commissione per l'operatore che vende. Storicamente, Christie's e Sotheby's hanno ridotto i costi delle loro commissioni per la prima volta dopo la crisi petrolifera del 1975 – 1977 ed hanno compensato applicando immediatamente al compratore una commissione del 10% del prezzo di aggiudicazione. Oggi l'offerta detta ancora legge e le commissioni del venditore si riducono. Christie's e Sotheby's hanno quindi nuovamente alzato le commissioni per il compratore. Sulla scia dell'aumento globale di queste commissioni attuato da Christie's, Sotheby's ha adottato lo stesso provvedimento a partire dal 15 marzo 2013. Chi compra da Sotheby's New York, ad esempio, paga ormai il 25% per una aggiudicazione fino a 100.000 \$ (contro il precedente 25% fino a 50.000 \$), il 20% tra 100.001 e 2 milioni di dollari (contro una precedente soglia di 1 milione) e il 12% al di sopra dei 2 milioni di dollari. L'aliquota media della commissione per il

Ricavi delle vendite per casa d'aste (2012 – 2013)

Casa d'aste	Ricavi delle vendite
Christie's	353.666.369 €
Sotheby's	219.505.544 €
Phillips	90.174.890 €
Poly International Auction Co	75.561.291 €
China Guardian Auctions	33.567.826 €
Beijing Council International Auctions	17.654.770 €
Beijing Hanhai Art Auction Co	16.267.354 €
Sungari International Auction Co	15.933.766 €
Ravenel Art Group	13.401.690 €
Nanjing Jingdian Auctions	13.007.577 €

© artprice.com

¹ Del mercato mondiale dell'arte contemporanea.

venditore è così passata dal 15,3 % al 15,9 %¹.

Oltre alle loro manovre interne per mantenere una continuità qualitativa, Christie's e Sotheby's hanno ampliato notevolmente i loro settori di competenza: sviluppo marketing, vendite per licitazione privata², organizzazione e cura di mostre, investimenti rilevanti nel digitale, consolidamento strategico in Asia e in altri Paesi promettenti per il mercato dell'arte, tra cui il Medio Oriente e il Brasile. Tutti investimenti essenziali per rimanere competitivi e per anticipare gli sviluppi del mercato. Portano avanti una politica aggressiva di sviluppo internazionale perché l'espansione geografica consente loro di accrescere i mezzi per avere successo. Ritengono necessario approfondire le relazioni con i collezionisti di ogni piazza di mercato importante ed emergente. Non si contentano di combattere su un solo fronte, ma moltiplicano gli angoli d'attacco.

Sotheby's, che comincia da Pechino per organizzare le vendite in Cina, dispone di 90 uffici nel mondo, in Paesi che saranno strategici nei prossimi anni come il Brasile, l'Argentina e il Qatar. Da parte sua, Christie's ha uffici in oltre 30 Paesi in tutto il mondo, apre una nuova casa d'aste a Shanghai e, non intendendo fermarsi a questa, progetta l'apertura della sua dodicesima casa d'aste a Bombay, in India, certamente nel dicembre 2013. La sua attività a Bombay, centrata sull'arte indiana, appare come il risultato di un lavoro in loco quasi ventennale (l'apertura del primo ufficio di Christie's a Bombay risale al 1994) e di una strategia di sviluppo del mercato dell'arte indiana moderna e contemporanea dal 1995 (prima vendita di arte contemporanea indiana a Londra). Dopo Shanghai e Bombay, anche il Brasile è nel mirino della casa inglese.

Mercato di alta gamma: più di 500.000 €

La gamma di prezzi dell'arte contemporanea è estremamente ampia, da un centinaio di euro a diverse decine di milioni. Il mercato di alta gamma rappresenta un numero limitato di transazioni: solo lo 0,69% dei lotti viene aggiudicato a più di 500.000 euro, un livello di prezzi che quest'anno riguarda 308 opere contemporanee, ma l'entità del guadagno per gli operatori e il lato spettacolare delle aste ne incentivano la copertura mediatica.

Come regola generale, il mercato di alta gamma premia gli artisti consacrati che godono di un riconoscimento internazionale, di una buona visibilità e di una solida reputazione. Solo 15 anni fa, prima che i prezzi dell'arte contemporanea non facessero seria concorrenza a quelli dell'arte antica o moderna, uno dei criteri di valorizzazione era la rarità, abbinato a quello del prestigio dell'artista. Gli artisti defunti naturalmente risultavano meglio valorizzati degli artisti viventi, non solo perché avevano superato i filtri della legittimazione artistica e storica, ma anche perché l'estinzione della loro produzione, nonché le opere sottratte al mercato dai musei, limitavano l'offerta e creavano l'effetto di rarità propizio alle aste concorrenziali. Le regole sono state ribaltate in profondità con l'emergere di un mercato contemporaneo di altissima gamma, che possiamo situare nel 1999 con l'aggiudicazione per quasi 1,6 milioni di euro della *Pink Panther* di Jeff Koons³.

1 Sotheby's annuncia un fatturato globale di 19,8 M \$ per il 2° trimestre 2013.

2 Secondo Guillaume Cerutti, AD di Sotheby's France, dal 10% al 20% del fatturato mondiale di Sotheby's dal 2007 viene realizzato mediante vendite private.

3 La scultura in ceramica *Pink Panther* di Jeff Koons raggiunge 1,65 M \$, cioè 1 M \$ in più della sua stima inferiore, il 16 novembre 1999 da Christie's New York. Il prezzo finale commissioni incluse è di 1.817.500 \$, pari a 1.758.574 €.

Da 15 anni l'incremento delle aste tra 500.000 e diversi milioni di euro riguarda non solo artisti viventi la cui produzione è ancora aperta, ma a volte premia le opere indipendentemente dal criterio di rarità. La *Pink Panther* di Jeff Koons del resto non è un'opera unica: esiste in 3 copie. I suoi *Tulips*, aggiudicati a più di 23,6 milioni di euro nel novembre 2012, che erano la seconda aggiudicazione dell'anno dietro Basquiat, esistono in 5 copie.

Questa constatazione riferita alle sculture realizzate in numero limitato vale anche per la fotografia contemporanea, che annovera tra le sue fila cinque artisti viventi i cui prezzi raggiungono quotazioni milionarie. I loro nomi sono noti a livello internazionale. Si tratta di Cindy Sherman, Hiroshi Sugimoto, Richard Prince, Jeff Wall e Andreas Gursky. Nessuno di loro quest'anno ha ancora spinto più in alto il proprio prezzo record¹ e Andreas Gursky è il solo a poter vantare aste che rientrano nelle Top 100 dell'anno: sono tre, e hanno raggiunto l'apice con *Chicago Board of Trade III*, opera stampata in 6 copie e aggiudicata per l'equivalente di 2,178 milioni di euro nel giugno 2013².

Impennata del mercato di alta gamma

Queste tre aste di Gursky non potrebbero non essere milionarie in quanto tengono conto del fatto che l'artista è entrato nella fascia la cui base di riferimento è il 1.099.800 € per *Landscape*³, dell'artista cinese Xu Qinsong, un inchiostro su rotolo, tipico esempio di cosa piace ai ricchi collezionisti dalla Cina continentale. Prova dell'impennata dei prezzi dell'arte contemporanea, un'asta dieci volte inferiore dieci anni fa era sufficiente per entrare nella Top 100⁴. Nel 2002 – 2003, il 1.099.800 € di *Landscape* avrebbero consentito a Xu Qinsong di realizzare la terza migliore asta del momento, dietro Jeff Koons e Jean-Michel Basquiat.

Confrontando le 100 migliori aste registrate quest'anno rispetto agli anni 2002 – 2003 e 1992 – 1993, si osserva un aumento impressionante del livello delle aggiudicazioni: il prezzo pagato all'asta più bassa è cresciuto del 903% in dieci anni e del... 2.740% in venti anni⁵. L'evoluzione dei prezzi record è ancora più spettacolare: la migliore asta di arte contemporanea 2002 – 2003 raggiungeva 1.827 milioni di euro con un busto in marmo di Jeff Koons⁶. Quest'anno ammonta a 33.508 milioni con *Dustheads* di Jean-Michel Basquiat⁷. In dieci anni, il prezzo per accaparrarsi la miglior asta di arte contemporanea è aumentato del

1 Nel periodo 2011 – 2012, Andreas Gursky e Jeff Wall hanno registrato nuovi record: Andreas Gursky, *Rhein II*, 3,8 M \$, pari a 2,761 M € prezzo di vendita e 3,152 M € con le commissioni, Christie's New York, 8 novembre 2011 e Jeff Wall, *Dead Troops Talk (A Vision after an Ambush of a Red Army Patrol, near Moqor, Afghanistan, Winter 1986)*, 3,2 M \$, pari a 2,458 M € prezzo di vendita e 2,816 M € con le commissioni, Christie's New York, 8 maggio 2012.

2 *Chicago Board of Trade III* è stato aggiudicato per 1,85 M £, pari a 2,178 M € e 2,536 M € con le commissioni, Sotheby's Londra, 26 giugno 2013.

3 *Landscape* è stata aggiudicata per 9 M CNY, pari a 1.264.770 € con le commissioni, Sungari International, Pechino, 21 giugno 2013.

4 Timothy Austin Storrier si colloca al 100° posto nel 2002 – 2003 con il quadro *The Wave* (1998), aggiudicato per l'equivalente di 109.623 €, pari a 125.103 € con le commissioni, Sotheby's Melbourne, 26 novembre 2002.

5 Rainer Fetting si colloca al 100° posto nel 1992 – 1993 con la tela *Grosse Dusche II* (1980) aggiudicata per l'equivalente di 38.722 €, Christie's Londra, 2 luglio 1992.

6 Jeff Koons, *Self Portrait*, 1991, aggiudicato per 1,85 M \$ e oltre 2 M \$/€ con le commissioni, Phillips, De Pury & Luxembourg, New York, 11 novembre 2002.

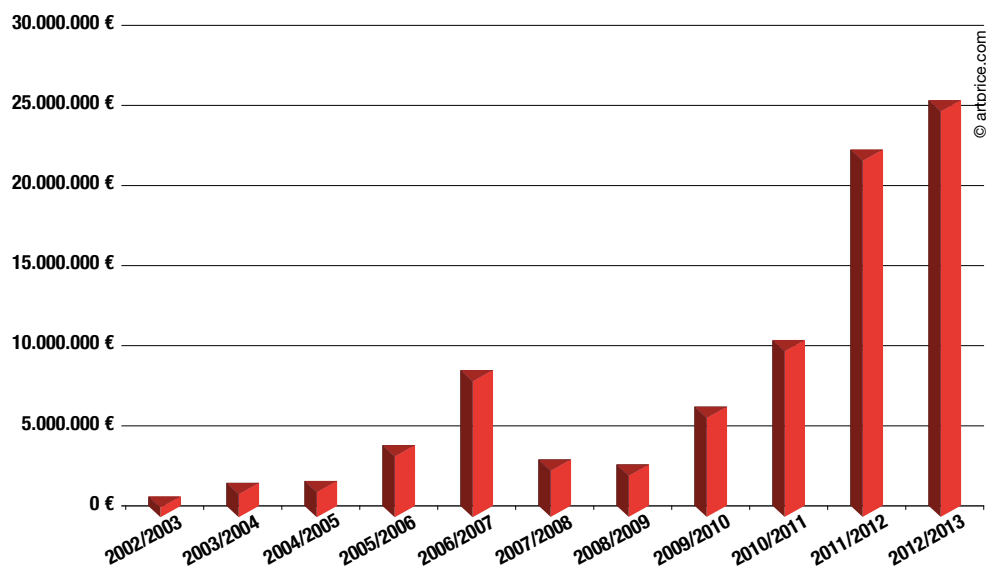
7 Jean-Michel Basquiat, *Dustheads*, aggiudicata per 43,5 M \$, oltre 48,8 M \$ con le commissioni (o 37,62 M € con le commissioni), Christie's, New York, 15 maggio 2013.

1.733% e del 9.357% in vent'anni!

Da un Top all'altro, la grande maggioranza degli artisti ha moltiplicato almeno per dieci la propria asta migliore: è il caso in particolare di Jean-Michel Basquiat, Jeff Koons, Damien Hirst, Miquel Barcelo, Anselm Kiefer, Takashi Murakami, Maurizio Cattelan, John Currin, Martin Kippenberger. Oltre all'esplosione dei prezzi, balza agli occhi la diversificazione delle firme. Finita oramai l'onnipotenza europea e americana, un quarto delle migliori aste è cinese contro un solo risultato in classifica nel 2002 – 2003².

Christopher WOOL (1955) - Ricavi delle vendite

1° luglio al 30 giugno



Per raggiungere un tale livello di prezzi, la maggior parte degli artisti cinesi ha acquisito una dimensione internazionale e viene regolarmente proposta soprattutto a New York (Zeng Fanzhi, Zhou Chunya, Chen Yifei, Zhang Xiaogang, Fang Lijun, tra gli altri). Altri non varcano i confini della Cina continentale e sono oggetto di forti speculazioni. Quattro artisti si issano così al vertice dei prezzi mondiali con aste battute sistematicamente a Pechino: Zhao Bandi (incremento del 114% rispetto al precedente record d'asta), Jiang Guofang (+ 83%), Xu Qinsong (+ 180%) e soprattutto Shen Daohong (+ 2.504%). Gli incrementi più impressionanti, quelli di Xu Qinsong e Shen Daohong, dimostrano l'emulazione che suscitano in Cina gli artisti che vogliono dare un nuovo impulso ai tradizionali lavori ad inchiostro su rotolo.

Le quotazioni di questi nuovi arrivati sul mercato di alta gamma oggi dipendono interamente dalla domanda cinese, e sarà così anche domani. Le loro opere sono troppo distanti dagli interessi degli acquirenti occidentali per poterli sedurre.

1 Anselm Kiefer si piazza in testa alla Top 100 1992 – 1993 con *Dein Goldenes Haar, Margarethe !!!* (1981), aggiudicato per 280.000 £, circa 354.300 €, Sotheby's Londra, 24 giugno 1993.

2 Cai Guoqiang detiene l'81^a aggiudicazione 2002 – 2003 con la sua installazione *Mao* (1997), aggiudicata per 130.000 \$, circa 129.000 € commissioni escluse e 151.500 € con le commissioni, Christie's, New York, 14 novembre 2002.

Tuttavia, non bisogna sottovalutare la forza della domanda locale. I compratori asiatici sostengono infatti i loro connazionali sul lungo termine e non hanno bisogno di una sponda sul mercato europeo o di New York per fare dei loro artisti dei performer a lungo termine. Lo dimostra il numero di artisti cinesi già presenti vent'anni fa tra i migliori e che ritroviamo nelle classifiche attuali. Quest'anno, tra gli artisti più redditizi del mondo (con il miglior fatturato annuo), troviamo sette cinesi che erano già tra i top 100 nel 1992 – 1993 grazie al mercato asiatico¹. Si tratta di Chen Yifei, Wang Yidong, Luo Zhonghi, Chen Yanning, Ai Xuan, He Duoling e Yang Feiyun, artisti il cui mercato è più maturo di quello di alcuni leader occidentali come Christopher Wool, Peter Doig e Andreas Gursky².

Quest'anno il martello ha battuto 308 volte al di sopra di 500.000 € per opere contemporanee, pari a un incremento del 67% rispetto al 2006 – 2007, anni già considerati particolarmente speculativi. Il mercato di alta gamma progredisce grazie all'arrivo costante di nuovi compratori molto facoltosi.

Globalizzazione e nuovi compratori

L'impennata dei prezzi è stata trainata dalla globalizzazione della domanda. Se gli europei e gli americani restano sempre avidi di opere d'arte, i compratori cinesi, russi, indiani, latino-americani e mediorientali, dieci anni fa assenti dal mercato, hanno rapidamente fatto lievitare la domanda, investito considerevolmente e creato una concorrenza mondiale, quindi una crescita anomala per gli artisti più alla moda del momento. Christie's, la principale casa d'aste al mondo, registra ad esempio per il suo primo trimestre di attività 2013 offerenti alle aste provenienti da 128 paesi, il 10% dei quali sono nuovi clienti. I nuovi compratori che entrano nel buon salotto delle vendite di prestigio hanno profili diversi: sono ricchissimi collezionisti privati, fondi di investimento, grandi mercanti d'arte che agiscono talvolta su richiesta di uno stato o di un Paese.

La domanda del mercato di alta gamma proviene naturalmente dalla popolazione più agiata del pianeta. Gli ultra-ricchi (high net worth individuals, o HNWI) si circondano di opere d'arte come fossero indici di un'eccellenza culturale e sociale. L'ultimo rapporto della società Wealth-X³ mostra l'evoluzione delle più grandi fortune mondiali, quelle che presentano un patrimonio di almeno 30 milioni di dollari, comprensivo in particolare delle collezioni d'arte. Il rapporto evidenzia la fragilità dell'Eurozona e il suo debito pubblico, nonché il rallentamento dei paesi cosiddetti "emergenti". L'Asia inoltre subisce il più forte arretramento degli ultra-ricchi (in calo del 2,1% principalmente in Giappone, India e Cina). Nel contempo aumenta il numero delle grandi fortune su scala globale: comprende 65.300 persone negli Stati Uniti (dato in crescita del 3,3%), 53.440 persone in Europa (calo dell'1,9%), 43.000 in Asia (calo del 2,1%), 14.750 in America Latina (+ 3,5%) e 4.600 in Medio Oriente (+ 2,2%).

In Medio Oriente, l'attrazione per l'arte e il suo mercato è una cosa recente. I grandi progetti museali, l'emergere di fiere a vocazione internazionale e le aste di Christie e Sotheby's in loco risalgono a meno di 10 anni fa. La prima è stata Christie's, che nel 2006 batte il martello a Dubai, la seconda Sotheby's, a Doha nel 2009, due centri culturali in divenire. Oggi Dubai è la quindicesima piazza di

1 La presenza di alcuni di questi alle aste in Occidente è occasionale, tranne per Chen Yifei, un po' più sostenuto rispetto ai suoi connazionali a New York.

2 Christopher Wool, Peter Doig e Andreas Gursky, catalogati tra i 100 migliori risultati di vendita 2012 – 2013, erano assenti dalla stessa classifica nel 1992 – 1993.

3 Il Wealth-X World Ultra Wealth Report 2012 – 2013.

mercato mondiale per la vendita di arte contemporanea (4,33 M € di ricavi annui) e Doha occupa il dodicesimo posto (6,34 M € di ricavi annui).

Localmente le vendite sono eterogenee, così come lo è la popolazione, composta per quasi l'85% di stranieri. Ad immagine del cosmopolitismo locale, i cataloghi possono presentare opere di Hossein Zenderoudi come di Damien Hirst. Oltre alla costituzione di un mercato locale, destinato a crescere nei prossimi anni, l'influenza del Medio Oriente sul mercato dell'arte deriva oggi dalle colossali risorse finanziarie investite da Doha per acquisire un'influenza culturale.

Doha una capitale mondiale dell'arte

Questo ricco stato produttore di gas di appena due milioni di abitanti, che conta alcune delle più grandi fortune del mondo, tiene il mercato dell'arte con il fiato sospeso da quando ha deciso di costruire la sua nuova identità culturale. La capitale del Qatar ha per prima cosa aperto un museo di arte islamica (2008), poi un museo di arte moderna araba (Mathaf, 2010) e ha l'ambizione di aprire una ventina di musei di ogni genere nel prossimo futuro. Per alimentare le collezioni dei suoi musei, il Qatar cerca le più grandi firme e il prezzo da pagare non è davvero un problema.

I musei dipendono dalla direzione dell'Autorità dei Musei del Qatar (QMA), posta sotto la responsabilità della sceicca Al-Mayassa¹. Circondata da insigni specialisti dell'arte moderna e contemporanea che le consigliano cosa acquistare in trattativa diretta o all'asta, la sceicca punta a fare del Qatar un centro culturale di primo piano e dispone di tutte le risorse necessarie alle proprie ambizioni. È considerata come uno degli operatori più influenti sul mercato dell'arte e la famiglia reale del Qatar come uno dei più grossi acquirenti al mondo. Il loro bilancio annuo per le acquisizioni si avvicinerrebbe al miliardo di euro, una dovizia di mezzi schiacciante rispetto a quelli dei principali musei di New York². Un tale budget ovviamente è una manna per il mercato delle aste che in parte ne approfitta. Certamente questi investimenti consistenti sulle firme salienti del mercato di alta gamma hanno contribuito a stabilire alcuni dei record più smaglianti degli ultimi anni. Le case d'aste restano discrete circa l'identità dei compratori, quindi l'impatto di queste acquisizioni e di Doha sull'impennata di certi prezzi potrà essere riconosciuta solo tra alcuni mesi sulle pareti dei musei. Chi potrà colmare invece la voragine causata dal ritiro dalla scena di questo smisurato e insaziabile compratore? Ci si può dunque aspettare una fortissima riduzione dei risultati annuali dal momento in cui le collezioni permanenti di Doha saranno completate.

Si attribuiscono alla famiglia reale del Qatar alcune delle più spettacolari transazioni del mercato dell'arte, tra cui l'acquisto di una versione dei *Giocatori di carte* di Cézanne per quasi 200 milioni di euro³ nel 2011 o l'acquisizione del quadro *White Center* di Mark Rothko, al prezzo record di 48 milioni di euro nel 2007⁴. Oltre ai valori sicuri moderni e del dopoguerra (tra cui Francis Bacon, Roy Lichtenstein, Andy Warhol), il Qatar sembra interessarsi fortemente alle firme star dell'arte contemporanea e instaura dialoghi permanenti con l'Occidente. Oltre alle acqui-

1 Sheikhha Al-Mayassa bint Hamad bin Khalifa al-Thani. Classificata della rivista Forbes 2012 tra le 100 donne più influenti del mondo.

2 Il budget annuo per gli acquisti del MoMA è di circa 32 M \$.

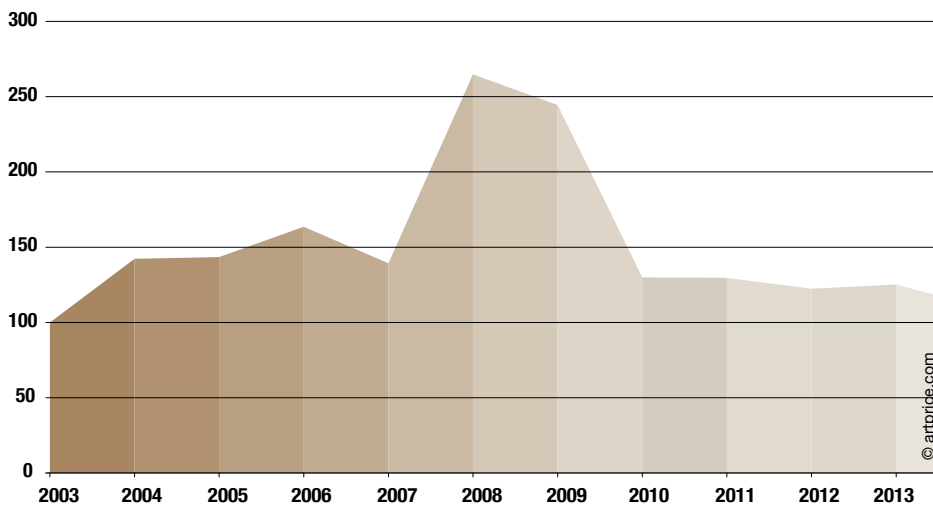
3 Alexandra Peers, *Qatar Purchases Cézanne's The Card Players for More Than \$250 Million, Highest Price Ever for a Work of Art*, 2 febbraio 2012 (fonte: Vanity Fair).

4 Mark Rothko, *White Center* (1950), aggiudicato per 65 M \$ pari a 48 M € e circa 53,8 M € con le commissioni, Sotheby's, New York, 15 maggio 2007.

sizioni spesso discrete, la sceicca Al Mayassa inaugura mostre monografiche di grande rilievo a Doha: Louise Bourgeois (*Conscious and Unconscious*, 20 gennaio – 1 giugno 2012), Takashi Murakami (*Murakami – Ego*, 9 febbraio – 29 giugno 2012) e Damien Hirst (*Relics*, 10 ottobre 2013 – 22 gennaio 2014). La mostra *Relics* di Damien Hirst fa parte del programma *Qatar UK 2013, Year of Culture*, istituito nell'intento di instaurare un dialogo culturale tra il Qatar e il Regno Unito.

Damien HIRST (1965) - Indice dei prezzi

Base 100 € nel 2003



Una grande Mostra di Damien Hirst in Qatar non basterà certo a far risalire un indice dei prezzi in calo quasi del 70 % dopo la follia speculativa del 2006 – 2008. Nell'anno in cui inaugurava le vendite a Doha, il 2009, Sotheby's saggiava l'effetto Damien Hirst sul pubblico del Qatar senza grande successo, visto che le tre opere proposte sono state deprezzate. Gli acquirenti locali non erano ancora pronti e gli occidentali non hanno fatto offerte in quanto la bolla dei prezzi era appena scoppiata. Più recentemente, Sotheby's è riuscita a vendere sul posto un'installazione della serie *Pharmacie* per l'equivalente di 308.000 €, leggermente sopra la stima inferiore¹.

Il giorno di questa vendita Sotheby's constata, dopo quattro anni di attività nel Paese, che il mercato di Doha sta compiendo un giro di boa e che si avvia ad un'espansione sempre maggiore. Il 22 aprile 2013, la casa d'aste americana realizza infatti una vendita record per l'arte contemporanea in Medio Oriente. Sotheby's ha fatto sua la visione culturale della sceicca Al-Mayassa e realizza vendite eterogenee di arte contemporanea, mescolando artisti orientali e occidentali che le consentono non solo di adattarsi alle esigenze locali, ma anche di internazionalizzare questa domanda. Inoltre, il livello qualitativo sale ed alcune opere messe all'asta a Doha sono del tutto degne di essere presentate a una vendita di spicco a New York. La strategia si rivela vincente: il 22 aprile, Sotheby's Doha registra la seconda migliore asta mondiale dall'artista etiope Julie Mehretu con la grande

1 Damien Hirst, *Untitled A*, aggiudicata per 402.000 \$, pari a 371.703 € con le commissioni, Sotheby's, Doha, 22 aprile 2013.

tela *Rising Down*, aggiudicata per oltre 2,048 milioni di euro¹. Questo risultato permette a Doha di rientrare tra le migliori aste dell'anno². Julie Mehretu è una delle artiste più ricercate dai collezionisti di contemporanea, soprattutto americani (d'altronde è un collezionista americano ad acquistare *Rising Down*). E per una buona ragione: vive e lavora a New York da molti anni e il suo curriculum contempla una mostra monografica al Guggenheim nel 2010 (*Grey Area*, dal 14 maggio al 6 ottobre 2010). Quest'anno occupa il trentatreesimo posto nella Top 500 degli artisti attuali.

Tra i risultati prova del buon andamento delle aste di Doha, segnaliamo ancora il record mondiale dell'egiziano Avedissian Chant e il valore aggiunto di +251% di un'opera di Maurizio Cattelan. Nella stessa asta d'aprile, Sotheby's realizzava una vendita equivalente a oltre un milione di euro per *Icons of the Nile d'Avedissian*, imponente opera composta da 120 elementi³. Si tratta non solo di un record personale per l'artista (grazie al quale può accedere al 130° posto nella Top 500 degli artisti attuali), ma anche la migliore asta per un artista arabo vivente. L'opera ora appartiene ad un collezionista del Medio Oriente. Quanto a Maurizio Cattelan, un collezionista europeo si è regalato *Andreas e Mattia* (1996) per più di 969.000 € commissioni incluse. La stessa opera costava 275.510 € commissioni incluse nel 2006⁴. Star del mercato e al 59° posto della Top 500, Maurizio Cattelan ha annunciato il suo "pensionamento" artistico con la sua grande retrospettiva al Guggenheim di New York nel 2012 e aperto la galleria Family Business a Chelsea, insieme al suo amico Massimiliano Gioni, conservatore del New Museum.

L'altro acquirente di spicco del Medio Oriente è Abu Dhabi. Le risorse finanziarie derivanti dalla sua manna petrolifera gli consentono di esercitare una forte concorrenza sul mercato dell'arte di alto livello. Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti, fa costruire quattro musei dalle star mondiali dell'architettura Jean Nouvel, Zaha Hadid, Frank Gehry e Tadao Ando. Tra questi grandi progetti, il Guggenheim di Frank Gehry costituisce le sue collezioni d'arte contemporanea (l'apertura inizialmente prevista nel 2013 è rinviata al 2017) con un budget di acquisto che si avvicinerrebbe ai 450 milioni di euro, all'incirca 200 volte il bilancio annuo per le acquisizioni del Guggenheim di New York. La collezione privilegia gli artisti del Medio Oriente e dell'Asia (Ai WeiWei, Youssef Nabil, Suboth Gupta), pur creando un dialogo con gli artisti consacrati europei e americani. A Doha come ad Abu Dhabi, la politica del Soft power ha un impatto di primo piano sui vertici dei prezzi dell'arte.

L'arte abbordabile

Il mercato dell'arte di fascia alta – quello delle opere a oltre 500.000 € – costituisce una posta in gioco economica, politica e mediatica di prim'ordine ma si quantifica solo in centinaia di lotti. Rappresenta lo 0,69% delle transazioni ris-

- 1 *Rising Down*, 2008, 243,8 x 365,8 cm, venduto per l'equivalente di 2.358.212 € con le commissioni, 2.673.500 \$ prezzo di aggiudicazione.
- 2 *Rising down* di Julie Mehretu è la 49ª asta di arte contemporanea su scala mondiale, periodo luglio 2012 – giugno 2013.
- 3 L'equivalente di 1.199.415 € con le commissioni, 1.323.500 \$ prezzo di aggiudicazione. Chant Avedissian si trova già in diverse collezioni private e pubbliche nel mondo, tra cui quelle del British Museum di Londra, del Smithsonian Institution e del National Museum of African Art, a Washington DC; della National Gallery of Jordan ad Amman.
- 4 Venduta per 275.510 € commissioni incluse nel 2006, Sotheby's New York 11 maggio 2006, prezzo di aggiudicazione di 300.000 \$.

petto alle migliaia di opere d'arte contemporanea vendute ogni anno al di sotto di questa soglia. La quota più importante del mercato è costituita da aggiudicazioni inferiori ai 5.000 € (68,5% delle opere vendute), contro il 30,73% di vendite comprese tra 5.000 e 500.000 €.

Della forte domanda e della copertura mediatica del mercato di alta gamma hanno tratto vantaggio anche i valori intermedi. Il numero di opere vendute a meno di 5.000 € è cresciuto infatti del 131% in sei anni. Questa fascia di prezzo è alimentata sostanzialmente dalle stampe, la cui richiesta è più che raddoppiata negli ultimi anni¹. Va detto che tramite i multipli è facile accedere ad alcune firme famose, tra cui Jeff Koons, Takashi Murakami, Keith Haring, Maurizio Cattelan, Damien Hirst, Anish Kapoor, ecc.

Tra volontà di democratizzare l'arte e desiderio di rendere la propria firma il più popolare possibile, gli artisti contemporanei stanno inondando il mercato di stampe, talvolta di manifesti e di prodotti derivati (non prenderemo in considerazione questi ultimi). Keith Haring incarna perfettamente questo intento di diffusione, e a tale scopo apriva infatti un Pop Shop nel 1986 nel quartiere di SoHo. La gamma di prezzi di Haring è quindi particolarmente ampia: da poche decine di euro per dei multipli postumi a diverse decine di migliaia di euro per copie rare, stampate in meno di 100 esemplari. Oggi la metà dei lotti proposti alle aste sono stampe (circa il 10% dei ricavi dell'artista). Ma con un budget inferiore ai 5.000 €, l'amatore può anche scovare opere originali (piccoli disegni a pennarello o ad inchiostro).

La notorietà dell'artista-manager Damien Hirst gli permette di vendere quantità di stampe (oltre il 36% dei lotti e circa il 2% dei suoi ricavi dalle vendite) a prezzi consistenti dato che a meno di 3.000 € la rarità non è d'obbligo e le opere disponibili sono generalmente stampate in 500 copie. Qualcuno spende anche più di 5.000 € per un'immagine celebre diffusa in 1.000 copie, basta solo che l'artista l'abbia firmata².

Il campione della stampa contemporanea rimane il giapponese Takashi Murakami: oltre il 74% delle transazioni vanno a sancire questo tipo di opere. Murakami ha vinto una scommessa, quella di gareggiare con Andy Warhol per il numero di opere prodotte. Per raggiungere il suo scopo, nel 1996 ha creato la Hiropon Factory, diventata la società di produzione Kaikai Kiki Co. nel 2001. L'azienda impiega un centinaio di persone per la produzione di opere uniche, serie limitate, prodotti derivati, film di animazione o custodie di dischi. È quindi possibile portare via per 1.000 o 2.000 € all'asta un artista milionario. In questa fascia di prezzo, le stampe sono generalmente numerate su 300 copie e bisogna calcolare più di 5.000 € per il suo personaggio feticcio Mr Dob in una produzione limitata a 50 copie.

I fan delle star dell'arte contemporanea sprovvisti di un budget sufficiente per acquisire un'opera importante possono consolarsi con la manna dei multipli riprodotti in gran quantità. Tuttavia, questa fascia di prezzi dà accesso anche alle opere originali di artisti emergenti. L'amatore potrà coltivare la sua curiosità, il suo spirito di scoperta e ottenere una soddisfazione tutta personale, libero dai dettami delle tendenze.

1 Venivano vendute tra 2.000 e 2.500 stampe contemporanee negli anni 2005 – 2008 contro quasi 5.000 nel 2012 – 2013.

2 Serigrafia *For the love of God* (2007), aggiudicata per 5.800 \$, circa 4.500 €, 5.600 € con le commissioni, Lama, Los Angeles Modern Auctions, Van Nuys, 19 maggio 2013.

LE ETÀ CONTEMPORANEE

Oltre al fatto che la salute del mercato dell'arte è correlata alla salute economica di un Paese, l'evoluzione della quotazione di un artista dipende anche da svariati altri fattori propri del mondo dell'arte. Il supporto di una potente galleria, l'acquisto di un'opera da parte di un collezionista prestigioso, la vincita di un premio ambito, l'annuncio di una mostra in un'istituzione importante, consolidano il prestigio di un artista e in regola generale, più un artista è conosciuto, più è caro. E siccome l'informazione circola in fretta e l'arte contemporanea è soggetta agli effetti della moda, i compratori tendono a comprare tutti le stesse cose.

I classici dell'arte contemporanea sono quelli la cui fama è già consolidata e che incontriamo alle aste da 15, 20 o 30 anni. La loro presenza nei cataloghi delle vendite importanti è diventata un appuntamento immancabile tanto le loro opere sono trofei ambiti e tanto i ricavi che queste producono sono una manna essenziale per le case d'asta. Jeff Koons, Takashi Murakami, Damien Hirst, Cindy Sherman, Jean-Michel Basquiat sono tra questi.

Per quanto riguarda gli artisti più giovani, le tappe dalla loro quotazione sono evidenziate nel loro curriculum dove l'età è un fattore che naturalmente conta. Tuttavia, la corsa alla novità, la speculazione e l'accelerazione del ritmo delle aste ha stravolto le regole del mercato. Dagli anni '90 il mercato dell'arte digerisce più rapidamente i giovani artisti – a volte ventenni – a condizione che presentino il pedigree giusto, e fa salire il prezzo del 100% o 200% alla velocità della luce, a volte in soli due o tre anni.

I classici contemporanei

Jean-Michel Basquiat, che aveva già prodotto più di 800 quadri e 1.500 disegni a soli 27 anni, rappresenta un piatto colossale nella battaglia tra case d'aste e mercati. Oggi l'artista da solo rappresenta il 15,4% del mercato mondiale dell'arte contemporanea.

Jean-Michel Basquiat: la firma decisiva

L'indice dei prezzi di Jean-Michel Basquiat presenta un incremento impressionante: più del 500% nell'ultimo decennio. Certo, il suo successo non è una novità sul mercato delle aste. Da vent'anni la classifica degli artisti contemporanei basata sulle loro performance alle aste evidenzia questo dato immutabile: il nome di Basquiat è sempre presente. Rappresenta già il 21% dei 100 migliori risultati¹ contemporanei nel periodo 1992 – 1993, il 13% nel 2002 – 2003 ed infine il 25% quest'anno, che è stato un vero e proprio anno Basquiat. Dal 2012 il suo mercato si è trasformato in un'autentica orgia multimilionaria. Una cosa mai vista prima. Per rendersi conto di cosa rappresentino i 162,555 milioni di euro generati quest'anno dalla vendita di 82 opere, ricordiamo che si tratta di un fatturato supe-

¹ Top 100 Artisti contemporanei classificati per ricavi nel periodo luglio 1992 – giugno 1993.

riore ai ricavi mondiali dell'arte contemporanea di dieci anni fa¹; 10 volte i ricavi dei 100 migliori artisti contemporanei di 20 anni fa oppure 5,5² volte la performance francese di quest'anno.

Top 10 artisti contemporanei venduti in Europa

Posto	Artista	Ricavi delle vendite	Lotti venduti	Prezzo massimo di aggiudicazione
1	BASQUIAT Jean-Michel (1960 – 1988)	60.842.711 €	32	19.617.490 €
2	DOIG Peter (1959)	19.189.862 €	31	7.926.760 €
3	HIRST Damien (1965)	11.440.566 €	147	1.981.690 €
4	GURSKY Andreas (1955)	8.619.646 €	35	2.178.375 €
5	WOOL Christopher (1955)	7.944.480 €	10	2.331.400 €
6	KAPOOR Anish (1954)	7.355.125 €	31	1.120.145 €
7	KIPPENBERGER Martin (1953 – 1997)	5.899.475 €	27	3.480.400 €
8	HARING Keith (1958 – 1990)	4.755.010 €	135	907.390 €
9	SCULLY Sean (1945)	4.113.627 €	37	619.150 €
10	BARCELO Miquel (1957)	3.844.923 €	33	2.237.400 €

© artprice.com

Dunque anche quest'anno la quotazione di Jean-Michel Basquiat si euforia, aggiungendo qualche milione in più al record dell'anno scorso: in maggio, il suo dipinto *Dustheads* è stato venduto al suo nuovo proprietario per 43,5 milioni di dollari, pari a 33,5 milioni di euro³, ben al di sopra della stima di 25 – 35 milioni di dollari. È vero che *Dustheads*, datato 1982, sommava tutti i presupposti per un nuovo apice: data, qualità e dimensioni (182,8 x 213,3 cm). La spirale ascendente dei prezzi non per questo è meno allucinante, il quadro infatti sotterra un precedente record fresco di soli sei mesi... superandolo di 20 milioni di dollari (19,6 M €)⁴. Alla fine, *Dustheads* costa 37,6 milioni di euro, commissioni incluse, un prezzo raramente raggiunto per esempio da Pablo Picasso (che conta nove aggiudicazioni sopra i 37 M €). La firma Basquiat non è la più elettrizzante solo a New York, lo è altrettanto a Londra e a Parigi. E Basquiat è anche l'unico contemporaneo che il mercato di Parigi quest'anno onori con aste milionarie. Le quattro opere importanti vendute in Francia rappresentano il 27,6% del fatturato francese... il 27,6% con quattro colpi di martello contro i restanti 5.510 colpi necessari a raggiungere il risultato complessivo francese di 29,2 milioni di euro.

Cinque opere di Basquiat, tra cui *Dustheads*, ceduto all'asta del 15 maggio 2013, hanno consentito a Christie's di generare 61,7 milioni di dollari (47,5 M €) e alimentare copiosamente una vendita di arte contemporanea record nella storia delle aste (435 M \$ di ricavi). Brett Gorvy, responsabile del dipartimento dell'arte del dopoguerra e contemporanea di Christie's, è entusiasta del risultato fuori dal comune e del momento "storico", sintomo per lui di una "nuova era del mercato dell'arte, nella quale esperti collezionisti e nuovi acquirenti competono ai massimi

- 1 I ricavi globali dell'arte contemporanea nel periodo luglio 2002 – giugno 2003 ammontano a 127,6 M €.
- 2 I ricavi dell'arte contemporanea in Francia nel periodo luglio 2012 – giugno 2013 ammontano a 29,2 M €.
- 3 Jean-Michel Basquiat, *Dustheads*, aggiudicato per 43,5 M \$, pari ad oltre 48,8 M \$ (37,62 M €) con le commissioni, Christie's, New York, 15 maggio 2013.
- 4 Jean-Michel Basquiat, precedente record con *Untitled* (1981), aggiudicato a 23,5 M \$, pari a 18,5 M € e oltre 20,79 M € commissioni incluse, Christie's, 14 novembre 2012.

livelli, nel contesto di un mercato globale”. Christie’s con questa seduta dimostra come la domanda globalizzata di altissima gamma spinga incessantemente i limiti: sono stati venduti il 94% dei lotti¹ e nove opere a più di 10 milioni di dollari (tra cui opere di artisti nati prima del 1945, come Roy Lichtenstein e Jackson Pollock).

Jean-Michel Basquiat resta un caso a parte, tanto i prezzi impazzano a livelli eccezionali. È diventato un emblema di un mercato dell’arte contemporanea occidentale smisurato, e vanta una collezione di cinque aggiudicazioni sopra i 10 milioni di euro, tutte tra il 2012 e il 2013. Quest’anno solo Jeff Koons si è concesso un’asta superiore a questa soglia grazie ai 23,6 milioni di euro per *Tulips*. Quanto ai cinesi, uno degli artisti più scottanti quest’anno è Zeng Fanzhi.

Zeng Fanzhi: il cinese più quotato dell’anno

Nella classifica degli artisti contemporanei più performanti alle aste di quest’anno, il cinese Zeng Fanzhi si piazza al 4° posto mondiale grazie ai 25,19 milioni di euro ricavati da 45 lotti venduti (luglio 2012 – giugno 2013). Primo artista contemporaneo cinese della classifica, precede il suo connazionale Zhou Chunya e tallona l’americano Christopher Wool a soli 74.500 € di distacco.

Zeng Fanzhi è nato nel 1964 a Wuhan, in Cina. Si è formato alla scuola di Belle Arti della sua città natale² dove scopre l’arte contemporanea cinese e occidentale. Durante gli anni di scuola è fortemente ispirato dalle opere espressioniste degli artisti tedeschi e olandesi quali Willem De Kooning e Max Beckmann, la cui tavolozza e la vivacità del tocco possono trovare eco nei suoi lavori della serie *Hospital*, una prima serie legata ai suoi ricordi di gioventù, quando viveva vicino all’ospedale di Wuhan.

L’artista spicca sul mercato delle aste prima con la serie delle maschere (*Mask Series*), lavoro che prende inizio poco dopo il suo trasferimento a Pechino nel 1993, in un periodo di transizione e di forte cambiamento economico, sociale e ideologico. Per sette anni, lavora a questa serie di ispirazione Pop, che trova rapidamente eco sulle scene occidentali. Partecipa per la prima volta ad una vendita all’asta con *Mask Series*. Siamo nel 1998, Christie’s corre il rischio di presentare due dipinti a Londra ma Zeng Fanzhi è ancora uno sconosciuto e le opere vengono ritirate. Erano accessibili per meno di 7.000 € ciascuna. Per quel prezzo oggi ci si deve orientare su una litografia stampata in pochissime copie. Nel novembre 2012 Christie’s ripropone all’asta una delle due opere invendute nel 1998. Nel frattempo, Zeng Fanzhi è diventato una star. L’opera raggiunge i 750.000 €³, un prezzo moltiplicato per 107 in 14 anni.

Un’opera in questo filone gli consente di spuntare un primo milione alle aste nel 2007. Questo prezzo è tanto più stupefacente in quanto moltiplicava per 11 la stima inferiore⁴. A partire da questo risultato i collezionisti si precipitano sull’artista, il quale va avanti centrando altri cinque risultati milionari nel secondo semestre 2007.

Un anno dopo il suo ingresso nel cenacolo degli artisti viventi milionari all’asta, Zeng Fanzhi sfida ancora i pronostici con l’opera *Mask series 1996.No.6* (1996)

1 6% di invenduto solo sui 70 lotti presentati.

2 Hubei Academy of Fine Arts, Wuhan, Hubei, 1987 – 1991.

3 Zeng Fanzhi, *Mask Series: No.10* (1994), 148,5 x 128 cm, aggiudicato a 7,5 M HK\$, pari a quasi 750.000 € e 901.000 € commissioni incluse, Christie’s, Hong Kong, 24 novembre 2012.

4 Zeng Fanzhi, *Mask Series N°8* (1996), 170 cm x 145 cm, aggiudicato a 11 M HK\$, circa 1,045 M €, 1,2 M € commissioni incluse, Christie’s, Hong Kong, 27 maggio 2007.

venduta per 5,45 milioni di euro¹ da Christie's Hong Kong nel 2008, un record ancora attuale. L'opera è imponente per le dimensioni (200 x 360 cm) e per la scena umana che rappresenta. È un ritratto di gruppo che raffigura otto giovani in atteggiamento amichevole e disteso, ma i cui volti sono coperti da una maschera che ne cela le vere emozioni. Ognuno ha un fazzoletto rosso annodato al collo, segno di simpatia per il regime comunista. Nella serie delle maschere, Zeng Fanzhi denuncia la conformità sociale obbligatoria come un ostacolo all'espressione della natura umana. Il suo linguaggio iconografico comprensibile ed efficace è un punto di incontro tra le culture cinese ed occidentale che gli ha attirato l'interesse dei connazionali in Oriente come in Occidente

Ovviamente una tale impennata dei prezzi ha provocato alcuni eccessi. Abbiamo visto, ad esempio, dipinti venduti nel 2007 riapparire poco dopo sul mercato con una stima doppia rispetto al valore del loro primo acquisto all'asta². Resta il fatto che Zeng Fanzhi fa parte di quegli artisti cinesi che hanno operato un recupero della quotazione rispetto gli artisti occidentali più performanti del mondo e in meno di 10 anni.

Quest'anno non è un'opera della serie delle maschere a raccogliere l'offerta più alta, ma una produzione più recente incentrata su una visione fosca dell'ambiente. Paesaggio e facce sono sfregiati, prigionieri di rami morti e contorti. Anche in questo caso il discorso vuole essere psicologico e contestuale. Le opere seducono i più grandi collezionisti allo stesso livello di prezzo della sua prima serie emblematica, a Hong Kong come a New York. È qui del resto che *The Tiger* ha raggiunto quasi i 3,7 milioni di euro il 13 maggio 2013, da Christie's, il doppio del previsto³.

Oltre a Zeng Fanzhi, le migliori aste dell'anno premiano Zhou Chunya, Chen Yifei, Chen Danqing, Liu Yi e Liu Xiaodong con colpi di martello sopra i 2 milioni di euro. Per gli artisti occidentali, oltre a Jeff Koons e Jean-Michel Basquiat, le migliori prestazioni sono realizzate da Martin Kippenberger, Christopher Wool, Miquel Barceló, Glenn Brown, Andreas Gursky ma anche da Julie Mehretu, Thomas Schütte, Peter Doig, Mark Grotjahn, con questi ultimi quattro che registrano il loro nuovo record all'asta nel 2013.

Mark Grotjahn & Peter Doig: impennate confermate

Peter Doig è un pittore contemporaneo britannico di origini scozzesi, nato nel 1959. Lontano dall'essere un novellino sul mercato delle aste, vi appare nel 1997 e nel 1998 con opere minori, vendute a meno di 5.000 €. A quell'epoca è noto agli addetti ai lavori grazie ad una mostra del 1991 alla Whitechapel Art Gallery di Londra. La sua quotazione compie una svolta nel 1999 con la prima asta da 100.000 €. Nel 2005 partecipa alla Mostra *The Triumph of Painting* da Saatchi. La domanda esplose e con essa i prezzi: Peter Doig raggiunge la sua prima asta milionaria nel 2006⁴. Segue una retrospettiva alla Tate Britain di Londra (5 febbraio – 11 maggio 2008) e al Museo d'arte moderna della Città di Parigi (30

1 Zeng Fanzhi, *Mask series 1996 No.6* (1996), 200 x 360 cm, aggiudicato a 67 M HK\$, circa 5,45 M €, pari a 6,133 M € commissioni incluse, Christie's, Hong Kong, 24 maggio 2008.

2 Zeng Fanzhi, *Mask Series No.25* (1995) aggiudicato a 9,2 M HK\$, più di 838.000 €, quasi 969.000 € con le commissioni, Sotheby's, Hong Kong, 7 ottobre 2007 e poi ritirato con una stima di 16 M HK\$ – 24 M HK\$, Christie's, Hong Kong, 26 novembre 2011.

3 Zeng Fanzhi, *The Tiger* (2011), 4,8 M \$, pari a 3,696 M € e 3,88 M € commissioni incluse, Christie's, New York, 13 maggio 2013.

4 La soglia del milione viene raggiunta con *Iron Hill*, opera che misura tre metri. Annunciata tra 400.000 £ e 600.000 £ dalla casa d'aste Sotheby's, raggiunge 1 M £, pari a 1,46 M € e 1,65 M € con le commissioni, 21 giugno 2006.

maggio – 7 settembre 2008), fino al nuovo record di oltre 7,9 milioni di euro stabilito nel 2013 per *The Architect's Home in the Ravine*¹ che batte di 200.000 € il famoso *White Canoe* venduto nel proficuo anno 2007².

Per il compratore ispirato e ben informato agli inizi degli anni 2000, l'acquisto di un'opera di Peter Doig costituiva uno degli investimenti più redditizi del mercato dell'arte. Infatti, questo dipinto dal prezzo record, *The Architect's Home in the Ravine*, non è al suo primo ma ben al terzo passaggio all'asta e il prezzo è aumentato di 7,5 milioni di euro in dieci anni, ovvero un incremento dell'ordine del 1.737%³.

Mark Grotjahn non fa andirivieni altrettanto lucrosi dalle aste, ma la sua velocità di crescita non per questo è meno impressionante: nel 2007⁴ un suo primo dipinto viene venduto a meno di 10.000 €, cinque anni dopo raggiunge il primo milione, quindi sfiora i 2 milioni nel novembre 2012 per finire a 4,7 milioni di euro nel maggio 2013⁵. Questo artista americano nato nel 1968 propone una pittura che sembra radicata nell'astrazione moderna, pur avendo assimilato i principi del costruttivismo e dell'Op'art. Alla pari della giovane Tauba Auerbach, nutre l'appetito di folle di amatori attenti al rinnovarsi della pittura astratta. I suoi dipinti più ricercati sono le forme a raggiera della serie "Farfalla", che vanno a ruba all'asta al più alto livello di prezzi grazie ad un percorso rassicurante per gli investitori, con numerose mostre prestigiose, personali e collettive, ed opere acquisite da importanti musei tra cui il MoMA e il Guggenheim Museum di New York, la Tate

DOIG Peter (1959) - Top 5 aggiudicazioni

Posto	Prezzo di aggiudicazione	Opera	Vendita
1	7.926.760 €	<i>The Architect's Home in the Ravine</i> (1991)	13/02/2013 Christie's LONDRA
2	7.741.800 €	<i>White Canoe</i> (1990 – 1991)	07/02/2007 Sotheby's LONDRA
3	7.635.550 €	<i>Jetty</i> (1994)	25/06/2013 Christie's LONDRA
4	6.184.200 €	<i>Red boat (Imaginary boys)</i> (2003 – 2004)	28/06/2011 Christie's LONDRA
5	6.019.200 €	<i>Reflection (What does your soul look like)</i> (1996)	10/11/2009 Christie's NEW YORK

© artprice.com

Modern di Londra, il Museo di Arte Contemporanea di Los Angeles. Scovato da Blum & Poe nel 1998, Mark Grotjahn dal 2008 lavora soprattutto con la galleria Gagosian.

Andreas Gursky: percorsi fotografici

Nato a Lipsia nel 1955, Andreas Gursky è cresciuto con un padre fotografo pubblicitario e ben presto sceglie il suo percorso. Dopo un aver appreso la fotografia tradizionale a Essen, nel 1980 entra all'Accademia delle Belle Arti di Düsseldorf, allievo di Bernd Becher. Questa figura di spicco dell'arte contemporanea ha fon-

- 1 Peter Doig, *The Architect's Home in the Ravine* (1991), aggiudicato a 6,8 M £, pari a 7,9 M € e oltre 8,9 M € commissioni incluse, Christie's, Londra, 13 febbraio 2013.
- 2 Peter Doig, *White Canoe* (1990 – 1991), aggiudicato a 5,1 M £, pari a 7,74 M € e 8,7 M € commissioni incluse, Sotheby's, Londra, 7 febbraio 2007.
- 3 *The Architect's Home in the Ravine* (1991), aggiudicato a per 280.000 £, pari a 431.480 €, Sotheby's, Londra, 26 giugno 2002.
- 4 Mark Grotjahn, *Dots* (1998 – 2000), aggiudicato per 11.000 \$, pari a 8.330 € e poco meno di 10.000 € con le commissioni, Christie's, New York, 28 febbraio 2007.
- 5 Mark Grotjahn, record attuale detenuto da *Untitled (Standard Lotus No. II, Bird of Paradise, Tiger Mouth Face 44.01)*, aggiudicato 6,2 M \$, pari a 4,77 M € e oltre 5 M € commissioni incluse, Christie's, New York, 13 maggio 2013.

dato, insieme a sua moglie Hilla, una corrente fotografica basata sull'oggettività e sulla documentazione "archivistica" del mondo contemporaneo. Metodicamente, la coppia per 40 anni censisce l'architettura industriale europea (costruzioni minerarie, silos per grano, torri per carbone, serbatoi d'acqua, torri di raffreddamento, ecc) destinata a scomparire. Questo lavoro di archiviazione visiva in bianco e nero li ha resi famosi ed ha influenzato molti fotografi formati a Düsseldorf, tra cui l'oramai leggendario Andreas Gursky, che inizia riprendendo lo stile dei coniugi Becher sostituendo il bianco e nero con il colore.

Cosa rimane di questa sensibilità "becheriana" nelle opere che fanno il successo mondiale di Gursky? Il rigore, certamente, e il senso del dettaglio. L'artista ha abbandonato l'obiettività pura, tuttavia ne riproduce la finzione mediante composizioni monumentali che sono delle autentiche imprese tecniche. Questo manipolatore della realtà incolla metodicamente migliaia di immagini con Photoshop. Al censimento sistematico dei suoi padri oppone così documentazioni fittizie, attingendo sempre al nostro mondo contemporaneo per alimentarle.

L'artista ama i formati monumentali (fino a oltre 5 metri), ricchi di colori, dove gli individui si perdono nell'immensità degli spazi quotidiani: supermercato, borsa o museo. Dopo gli anni '90 ha scelto soggetti – che tratta in serie – rappresentativi dello zeitgeist contemporaneo, lo spirito dei tempi. Il suo campo di gioco è globale e le sue immagini mentali vertiginose parlano di Hong Kong, il Cairo, New York, Dubai, Brasilia, Tokyo, Stoccolma, Chicago, Singapore, Atene, Parigi o Los Angeles.

La carriera di Gursky inizia nei primi anni '90 con diverse mostre in Germania e Svizzera, un posto alla Biennale di Venezia nel 1990, quindi a Londra nel 1995 e nel 1996 alla Biennale di Sydney. A quel tempo, solo alcune fotografie di paesaggi andavano all'asta per essere vendute tra 2.000 e 3.000 \$... un'inezia rispetto alla sua quotazione attuale (la quotazione di alcune piccole tirature è triplicata o quadruplicata). La sua carriera decolla veramente nel 1998, anno in cui vince il premio di fotografia della Private Citibank, nonché anno della sua prima mostra negli Stati Uniti (*Currents 27. Andreas Gursky*, Milwaukee Art Museum, Milwaukee, WI) e di una retrospettiva al Museo dell'Accademia di Düsseldorf. Sempre nel 1998 il mercato prova per la prima volta un grande formato all'asta, con *Giordano Bruno* (1989, 138 x 165 cm, stampato in 4 copie). Per la prima volta, Gursky supera la soglia dei 10.000 euro¹. Riproposta recentemente all'asta, la stessa opera è stata venduta per l'equivalente di 44.600 €²: in quindici anni il suo prezzo è aumentato del 346%.

Che è successo nel frattempo? Nel 1999, l'opera di Gursky continua la sua conquista dell'America, con un "solo show" al Museo di arte contemporanea di Houston (Texas) e una prima aggiudicazione a più di 100.000 € a New York³. Nel 2000, gli amatori sentono parlare di una mostra monografica in preparazione per il prestigioso Museum of Modern Art di New York. L'annuncio ha per forza un effetto volano sui prezzi e Gursky sfiora i 300.000 € all'asta, un livello di prezzo che raddoppierà abbondantemente l'anno della sua consacrazione da parte del MoMA. Nel novembre 2001, la casa d'aste Christie's propone, in occasione di una grande vendita a New York, un'opera vista al MoMA intitolata *Paris, Montparnasse*.

1 Andreas Gursky, *Giordano Bruno*, aggiudicato per 6.500 £, pari a 11.535 € con le commissioni, Sotheby's Londra, 2 luglio 1998.

2 Andreas Gursky, *Giordano Bruno*, aggiudicato per 38.000 £, pari a 55.760 € con le commissioni, Phillips Londra, 28 giugno 2013.

3 Andreas Gursky, *Prada*, 135 x 226 cm, ed. 2/6, aggiudicata per 155.000 \$, circa 167.400 € con le commissioni, Christie's New York, 16 novembre 1999.

L'effetto MoMA ha sparato questo grande affresco urbano da una stima inferiore pari a 340.000 € ad un prezzo finale di 680.400 €, incluse le commissioni per il compratore¹.

La fotografia contemporanea corre verso vertici milionari e Gursky sarà il primo artista vivente a conoscere questa consacrazione: nel 2006, Sotheby's raggiunge i 2 milioni di dollari – pari a 1,57 M € – per *99 cent*², foto degli scaffali colorati di un supermercato. Un vento di follia da acquisti soffia oramai su questa serie che interessa fortemente tanto i collezionisti più ricchi del pianeta quanto gli investitori allettati dal fulmineo aumento del prezzo. Risultato: sei mesi dopo l'aggiudicazione per 1,57 milioni di euro di *99 cent*, una foto dello stesso filone viene venduta maggiorata di 142.600 €, quindi all'inizio del 2007 una terza fotografia guadagna ulteriori 561.000 €³.

Gursky diventa al tempo stesso l'autore della fotografia più cara del mondo e un buon indicatore della spirale ascendente della fotografia contemporanea: dopo di lui, tocca a Richard Prince e Cindy Sherman registrare le loro prime aste milionarie nel 2007. L'artista ancora oggi detiene questa posizione di fotografo più quotato del mondo, non più grazie alla *99 cent* ma con *Rhein II*, un ampio paesaggio del 1999, sereno come una composizione astratta. Il martello di Christie's batteva a 3,8 milioni di dollari – 2,76 M € – per questa copia nel novembre 2011⁴.

Quest'anno, le opere proposte non avevano lo spessore necessario per salire ancora più in alto. Andreas Gursky è stato comunque la firma più mediatica delle vendite londinesi del giugno 2013, e Sotheby's mandava all'asta cinque opere dalla serie *Stock Exchange*. Mai fino ad allora un insieme così coerente e completo era stato messo all'asta. Queste opere sono il frutto di un lavoro sulle case d'aste avviato nel 1990. I cinque centri nevralgici della finanza, quelli delle Borse di Chicago (due lotti), di Tokyo, Hong Kong e del Kuwait hanno tutti trovato acquirenti a prezzi di aggiudicazione tra 471.000 € e 2,17 milioni di euro (520.000 e 1.85 M £). Le cinque copie hanno prodotto 5,464 milioni di sterline di ricavi, pari al 7,2% dei ricavi di questa grande asta di arte contemporanea.

Fotografo più quotato del nostro tempo (non meno di 13 aste milionarie di euro dal 2006), Gursky attira gli speculatori che provocano fluttuazioni dei prezzi piuttosto drastiche (crollo dell'ordine del 43% rispetto ai vertici raggiunti a fine 2008). Nonostante i rischi, gli acquirenti si entusiasmano tant'è che il colpo di martello più proficuo del 2013 è stato battuto a 1 milione di sterline al di sopra della sua stima superiore per il gigantesco *Chicago Board of Trade III*, critica feroce della finanziarizzazione del mondo, in cui rientra anche l'arte. Con una aggiudicazione pari a 2,17 milioni di euro⁵, si tratta di una nuova asta record per un'opera di questa serie. Gursky è un prediletto del mercato che ha visto la propria quotazione crescere del 45% nell'ultimo decennio (2003 – giugno 2013) nonostante un andamento a montagne russe, in quanto correlato alla salute finanziaria degli acquirenti al top. Gli amatori che non hanno di queste disponibilità economiche tengono d'occhio

- 1 Andreas Gursky, *Paris, Montparnasse*, 161,5 x 306,5 c, ed. 1/5, aggiudicata per 540.000 \$, Christie's New York, 15 novembre 2001.
- 2 Andreas Gursky, *99 cent*, 207 x 336 cm, ed. 6/6, venduta a 1,774 M € con le commissioni, Sotheby's, New York, 10 maggio 2006.
- 3 Andreas Gursky, *99 cent II* è stata aggiudicata per 2,2 M \$ da Phillips de Pury & Company New York il 16 novembre 2006 quindi 1,5 M £ da Sotheby's Londra il 7 febbraio 2007.
- 4 Andreas Gursky, *Rhein II*, venduta per l'equivalente di 3,15 M € con le commissioni, Christie's New York, 8 novembre 2011.
- 5 Andreas Gursky, *Chicago Board of Trade III*, 201 x 285 cm, copia 2/6, venduta per l'equivalente di 2,536 M € con le commissioni, Sotheby's Londra, 26 giugno 2013.

le vendite meno eclatanti in quanto vi si possono acquistare piccole serie per meno di 10.000 euro (quasi il 30% delle aggiudicazioni).

Da quando è entrato nella scuderia della galleria Gagosian, con una prima personale nel 2010 (Gagosian Gallery, Beverly Hills, CA), il suo indice di prezzo vola (+ 72%). La galleria Gagosian lo ha già esposto a Hong Kong (nella primavera del 2012), aprendogli una porta sull'Asia che fa ben sperare. Poi è subentrato il Giappone che ha dedicato due mostre all'artista tedesco (2013 e 2014).

Andreas Gursky è l'artista tedesco attualmente più quotato, in misura maggiore del più anziano Anselm Kiefer (nato nel 1945) che vent'anni fa era risultato l'artista contemporaneo di maggior successo al mondo. Allora il record all'asta culminava a circa 354.300 €¹ e non a 33,5 milioni di euro come oggi, e Kiefer era il solo artista con Basquiat in grado di produrre ricavi annui superiori al milione. Quest'anno, il suo giro d'affari è quintuplicato rispetto al 1992 – 93 (6,71 M €), eppure arretra dal 2^o al 26° posto, superato da 11 artisti cinesi. Senza aggiudicazioni milionarie registrate quest'anno, Kiefer resta su un record già vecchio di sei anni. È stato raggiunto nel 2007 a Londra, con l'importo di 2,4 milioni di euro². L'artista si impone tuttavia come secondo artista tedesco più quotato, davanti a Martin Kippenberger (30° mondiale) e Thomas Schütte (38°).

Thomas Schütte (nato nel 1954) si avvantaggia certamente dell'impressionante ascesa del suo connazionale, Gerhard Richter, di cui fu allievo. Ricordiamo che Gerhard Richter (che non è classificato tra gli artisti contemporanei, anche se è tuttora in attività, in quanto nato nel 1932) detiene l'offerta più alta del decennio⁴ per un artista vivente. Thomas Schütte, che ha frequentato l'Accademia di Düsseldorf, ha partecipato a diverse Documenta di Kassel e ha ricevuto il Leone d'oro alla Biennale di Venezia nel 2005, è famoso per le sue sculture che assomigliano all'omino Michelin, per via dei rigonfiamenti del corpo. Si tratta della serie *Grosse Geister* (i Grandi Spiriti), la più nota. È anche il suo lavoro più valorizzato, il solo ricompensato da aste a sette cifre. Quest'anno Thomas Schütte ha ottenuto un nuovo record a 2,7 milioni di euro per *Grosser Geist.Nr.9* (1998)⁵, spirito grossolano, impacciato e goffo nella sua pastosa di materia oscura.

Gli emergenti

I premi spesso fungono da trampolino per la quotazione di un artista: aprono tante porte e stimolano la domanda. Questa non è una regola assoluta ma se appena l'artista e le sue gallerie non sono riluttanti verso il secondo mercato, l'effetto catalizzatore è assicurato. Ad esempio, l'artista francese Cyprien Gaillard (nato a Parigi nel 1980, vive e lavora a Berlino). Nel 2010 è il vincitore del premio Marcel

1 Anselm Kiefer, «*Dein Goldenes Haar, Margarethe!!!*» (1981), aggiudicato a 280.000 £, pari a 354.292 €, Sotheby's, Londra, 24 giugno 1993. La stessa opera viene nuovamente aggiudicata nel 2011 da Sotheby: prezzo finale 1,35 M \$, pari a circa 940.000 € e 1,1 M € con le commissioni, New York, 10 maggio 2011.

2 Nel periodo luglio 1992 – giugno 1993, Anselm Kiefer è il 2° artista contemporaneo nella classifica per fatturato (risultato di 1,32 M €) dietro Jean-Michel Basquiat (1,78 M €).

3 Anselm Kiefer, *Lasst Tausend blumen blühen!* (1999), 190 x 280 cm, aggiudicato a 1,6 M £, pari a 2,4 M € e oltre 2,7 M € commissioni incluse, Christie's, Londra, 8 febbraio 2007.

4 Gerhard Richter, *Domplatz, Mailand [Piazza Duomo, Milano]* (1968), aggiudicato a 33 M \$, 25,4 M € e più di 28,6 M € commissioni incluse, Sotheby's, New York, 14 maggio 2013.

5 Thomas Schütte, *Grosser Geist.Nr.9* (1998), aggiudicato a 3,5 M \$, pari ad oltre 2,71 M € e 3,16 M € commissioni incluse, Phillips, New York, 16 maggio 2013.

Duchamp con il video *Dunepark*. Il premio Marcel Duchamp¹ che non ha certo le stesse ripercussioni sui giornali specializzati e in tutto il mondo del Turner Prize, resta tuttavia un importante riconoscimento che dal 2000 viene assegnato in occasione della FIAC². Il vincitore riceve una somma in denaro di 35.000 € e ottiene una mostra monografica al Centre Pompidou di Parigi. Dopo aver conseguito il premio, Cyprien Gaillard diventa l'artista francese contemporaneo da seguire e tra i tanti eventi che si succedono, gli si aprono le porte a livello internazionale. L'artista è coccolato dalla casa d'aste Artcurial, che gli organizza una serata privata in occasione della 54^a Biennale di Venezia, e il MoMA PS1 gli dedica una mostra nel 2013 (*The Crystal World*, 20 gennaio – 18 marzo). Gli fanno la corte alcune delle gallerie più potenti e fa il suo debutto all'asta nel 2013 a Londra con Phillips. È un successo: le due opere proposte vengono vendute senza indugi, per meno di 10.000 € ciascuna, prova che la domanda c'è ed è sufficientemente motivata per superare le stime inferiori. Il lotto di due collage della serie *Angkor* supera addirittura di 1.000 sterline le previsioni più ottimistiche³.

Essere in sintonia con l'attualità culturale e aggiornare l'offerta fa parte del leit motiv del mercato delle aste. Case d'aste quali Artcurial e Phillips utilizzano i punti di forza della loro lista di clienti per consentire a giovani artisti di testare il mercato delle aste. Cyprien Gaillard non è l'unico esempio. Altri giovani artisti si sono visti aprire le porte di Phillips: è il caso ad esempio di Adel Abdessemed (nato nel 1971) che ha beneficiato di una prima grande mostra al Centre Pompidou di Parigi, dopo la sua nomination al premio Marcel Duchamp nel 2006, nonché di Spartacus Chetwind (nato nel 1973), nomination al Turner Prize 2012.

Adel Abdessemed ha partecipato in particolare alle biennali di San Paolo (2006), Lione, Istanbul e Venezia (2007), di Marrakech e dell'Avana (2009). Oltre alla sua mostra personale al Centre Pompidou di Parigi nel 2012, si è fatto conoscere a New York e attualmente espone al Mathaf (Arab Museum of Modern Art) di Doha. L'artista fin da subito è entrato nel circuito delle aste, nel 2008 a Parigi, con un grande disegno a pennarello aggiudicato per 24.500 €⁴. L'anno seguente saggia con successo le piazze di Londra e New York dove alla fine riporta un'offerta equivalente a 211.500 € con il suo grande *Mappemonde, olive*⁵. Sulle cinque opere messe all'asta tra Parigi e Londra nella prima metà del 2013, una sola resta invenduta. È successo l'11 aprile 2013 all'asta *Under the influence*, da Phillips⁶. La scultura in cartapesta e lattice di Spartacus Chetwind ha avuto la stessa sorte. Al suo *Crocodile* del 2004 purtroppo è stata abbassata la valutazione di 10.000 £ – 15.000 £⁷.

Under the influence promuove l'avanguardia della creazione e respinge l'eventuale preconcetto di un'arte contemporanea difficilmente abbordabile. Una cinquantina di lotti proposti l'11 aprile erano infatti accessibili per meno di 6.000 €. Tra

1 Organizzato dall'ADIAF, Association pour la Diffusion Internationale de l'Art Français, in partnership con il Museo nazionale di arte moderna Centre Pompidou, con il sostegno delle aziende che partecipano al progetto di mecenatismo culturale, il premio Marcel Duchamp ha per obiettivo il sostegno e la promozione della Francia sul mercato internazionale e l'incoraggiamento di tutte le forme artistiche nuove che stimolano la creazione contemporanea.

2 Fiera internazionale di arte contemporanea che si svolge ogni autunno a Parigi.

3 Cyprien Gaillard, *New Picturesque (Angkor Series)* (2009), 7.000 £, circa 8.200 €, pari a 10.250 € con le commissioni. Phillips, Londra, 11 aprile 2013.

4 Adel Abdessemed, *Oia* (1997), 29.650 € con le commissioni, Christie's, Parigi, 28 maggio 2008.

5 Adel Abdessemed, *Mappemonde, olive* (2011), aggiudicata per 289.500 \$, equivalente a circa 255.700 € con le commissioni, Christie's New York, 22 settembre 2011.

6 Opera al neon *No Smoking* (2012), stima inferiore 2.000 £, circa 2.340 €.

7 Ovvero tra 11.700 e 17.500 €.

le tante opportunità di acquisto per piccoli budget, citiamo il lavoro di collage e pittura *Leaf Study 32*, 2008, realizzato da Jonathan Yeo e aggiudicato per l'equivalente di 1.500 €¹ o l'opera ad acrilico di Alan Michael, *Untitled/“Untitled”* (2005) ceduta per l'equivalente di 1.870 €².

La sfida di questo tipo di vendite non è facile e Phillips registra un tasso di inventuti più alto della media (quasi il 40% nella sessione *Under the influence* dell'aprile 2013).

Acquistare un giovane artista ancora sconosciuto è, a seconda delle sensibilità, una scommessa, un colpo di fulmine o un impegno vero e proprio, a volte un po' di tutte e tre le cose. Alcuni collezionisti preferiscono la scoperta di giovani gallerie e l'incontro con gli artisti. In questo caso, l'atto dell'acquisto può essere disgiunto dall'ideologia del momento o da motivazioni di ostentazione. I giovani artisti che emergono all'asta sono invece già spesso oggetto di una domanda nutrita e generalmente godono di una solida rete di gallerie. Perché, a differenza dei “classici” dell'arte contemporanea, non è l'offerta a dettare legge ma la vivacità della domanda. Stando ai numeri, i compratori sono sempre più propensi a puntare sui giovani, ma la scommessa e il piacere della scoperta non sono le uniche motivazioni. Il ringiovanimento del mercato³ dipende anche da motivi finanziari: siccome le star contemporanee sono fuori portata per la maggior parte dei collezionisti, avviene un naturale trasferimento degli acquisti sulla generazione più giovane, in teoria più accessibile. Tuttavia, quando i prezzi dell'arte contemporanea salgono, questo vale per tutte le età.

In dieci anni, il numero di opere di giovani artisti andati all'asta è stato moltiplicato per sei (prova di un forte aumento della domanda) per un fatturato moltiplicato per sette. Gli emergenti⁴ oggi rappresentano il 6% del valore dell'arte contemporanea⁵ e si ritagliano l'80% delle aste superiori ai 100.000 € di quest'anno. Sei artisti sono inoltre coronati da un ricavo milionario⁶. Se prendiamo solo i dieci artisti più redditizi per le case d'asta, la metà sono cinesi, con Ren Zhong a capo dei suoi compatrioti⁷. Gli altri sono gli americani Dan Colen, Nate Lowman, Tauba Auerbach, Jacob Kassey e Joe Bradley. Ognuno vanta oltre un milione di ricavi annui.

Il ricambio made in USA

Dan Colen occupa la pole position tra gli artisti emergenti, con più di 3 milioni di euro di ricavi dalla vendita all'asta di 17 opere. La sua carriera decolla quando compie 27 anni. Poi viene invitato alla mostra collettiva *USA Today* alla galleria Saatchi di Londra, il cui intento è quello di far emergere la nuova generazione di artisti americani⁸. Certo, il marchio Saatchi e il carattere iconoclastico accuratamente selezionato della maggior parte delle opere esposte suscitano un'eco notevole nel pubblico e nei media. Le grandi gallerie sono molto interessate agli

1 Jonathan Yeo, *Leaf Study 32*, aggiudicata per 1.300 £, pari a 1.900 € con le commissioni.

2 Alan Michael, *Untitled/“Untitled”*, aggiudicata per 1.600 £, pari a 2.340 € con le commissioni.

3 La percentuale degli artisti nati dopo il 1975 rappresenta il 13% dei lotti di arte contemporanea venduti quest'anno contro il 10% nel 2002 – 2003.

4 Prendiamo in considerazione gli artisti nati dopo il 1975.

5 Pari a 64,3 M €. Ricordiamo i ricavi complessivi dell'arte contemporanea 2012 – 2013 sono di 1,048 Md €.

6 Ricavi del periodo di analizzato, luglio 2012 – giugno 2013.

7 Oltre 2,9 M € di ricavi annui, luglio, 2012 – giugno 2013.

8 *USA Today*, mostra dal 6 ottobre al 4 novembre 2006.

artisti partecipanti. Questa grande tribuna funge da trampolino di lancio per le loro carriere: tre o quattro anni dopo la mostra, firme prima ignorate come quelle di Matthew Day Jackson (nato nel 1974), Mark Grotjahn (nato nel 1968), Dash Snow (1981 – 2009) e Dan Colen si ritrovano tra quelle più ambite del mercato. Pochi mesi dopo la prestazione a *USA Today*, Dan Colen partecipa ad una mostra collettiva alla galleria Gagosian, che poi lo espone a Londra (2008), New York (2012) e Roma (2011). Quando sbarca sul mercato delle aste nel 2008, Dan Colen è già stato presentato alla Whitney Biennial, alla Royal Academy di Londra, al PSI Contemporary Art Center a Long Island (*Defamation of Character*), al National Museum of Art, Architecture and Design di Oslo (*Fantastic Politics*). Nonostante questo percorso già denso, il suo primo risultato di vendita non raggiunge i 10.000 €, commissioni incluse¹. I prezzi decollano nel 2009, con alcune aste concluse al doppio delle stime. Oramai ci vogliono più di 70.000 € per un dipinto ad olio che imita lo sterco degli uccelli² e oltre 400.000 € per una grande astrazione composta da una gran quantità di chewing-gum variopinti appiccicati sulla tela³. I chewing-gum così riciclati si vendono particolarmente bene: il record dell'artista si ottiene con questi, per una cifra di ben 693.720 €⁴. Dallo sterco alla gomma da masticare, l'artista digerisce la pittura in generale, quella astratta in particolare. Dietro un atteggiamento provocatorio e infantile, sospinto da un soffio dada secondo alcuni, Dan Colen smaschera gli artifizii, si prende gioco dei falsi e dell'uso dei falsi. La perversione del significato è all'opera anche nelle sue sculture: falsi menhir progettati in cartapesta poi taggati, finte degradazioni di fragili monumenti neolitici. Due opere di questo calibro sono già andate all'asta e constatiamo che, tra il 2009 e il 2010, la quotazione di un "menhir" è cresciuta del 174%⁵.

Il potere di coloro che suggeriscono cosa acquistare nell'arte contemporanea oggi fa salire le quotazioni a grande velocità. Prima di raggiungere il livello di prezzi di Dan Colen dopo cinque anni di aste, Jean-Michel Basquiat, l'artista contemporaneo più quotato del mercato, è passato ad esempio attraverso una maturazione dei prezzi alle aste durata tredici anni⁶.

Dan Colen ama collaborare con altri artisti newyorkesi della sua generazione, tra cui Nate Lowman (condividono lo stesso atelier). Opere concepite a due non riescono ancora all'asta e tutti i lotti importanti sono stati ritirati. Gli artisti sono molto meglio apprezzati da soli. Sedici opere di Nate Lowman quest'anno hanno prodotto 2,337 milioni di euro all'asta, un risultato che porta l'artista in terza posizione tra gli emergenti dietro Ren Zhong.

Altra meteora del mercato, versato nello svisamento e cullato da icone Pop, Nate Lowman ha già partecipato a mostre nei più importanti musei (tra cui il Whitney,

-
- 1 Dan Colen, *Holy War* (2005 – 2006), 116 x 149,9 cm, aggiudicato 12.000 \$, pari a 7.753 € e 9.691 € con le commissioni, Phillips de Pury & Company, New York, 16 maggio 2008.
 - 2 Dan Colen, *Untitled (Bird Shit)* (2007), 61 x 45,6 cm, aggiudicato per 60.000 £, pari ad oltre 70.700 € e più di 87.800 € con le commissioni, Sotheby's, Londra, 27 giugno 2013.
 - 3 Dan Colen, *Untitled* (2010), 213,4 x 274,3 cm, aggiudicato per 400.000 £, pari a 469.880 €, oltre 566.000 € commissioni incluse, Christie's, Londra, 25 giugno 2013.
 - 4 Dan Colen, *53Rd & 3Rd* (2008), 152,4 x 240 cm, aggiudicato per 900.000 \$, pari a 693.720 € e 836.000 € commissioni incluse, Sotheby's, New York, 14 maggio 2013.
 - 5 Dan Colen, *Virgin Schmirgin* (2006), 353 cm di altezza, aggiudicato a 85.000 \$, pari a 62.407 € e oltre 76.700 € commissioni incluse, Sotheby's, New York, 13 maggio 2009 poi *Untitled (Vete al diablo)* (2006), altezza 182 cm, aggiudicata per 240.000 \$, pari a 171.096 € e oltre 207.000 € con le commissioni, Phillips de Pury & Company, New York, 8 novembre 2010.
 - 6 Jean-Michel Basquiat supera per la prima volta all'asta i 650.000 € nel 1999, undici anni dopo la sua morte, con *Self Portrait as a Heel-Part two* (1982), aggiudicato a 700.000 \$, pari a quasi 657.000 € e 725.000 € commissioni incluse, Christie's, New York, 19 maggio 1999.

il Guggenheim, la Punta della Dogana/Palazzo Grassi, il Palais de Tokyo), ed è presente nelle collezioni influenti (tra cui quelle della famiglia Rubell e di Dakis Joannou). Quest'anno stabilisce un record di 665.000 \$, commissioni incluse – più di 512.500 € – con *Black escalade*, opera precedentemente stimata tra 350.000 e 450.000 \$¹. Le opere della serie *Escalade* sono i prodotti della cultura Pop, i grandi fori trattati a pixel condensano un'iconografia vernacolare, svisano riproducendoli a grandi dimensioni (da 1 a 2 metri in media) gli adesivi in trompe-l'oeil raffiguranti gli impatti di proiettile che si vedono applicati su certe auto. Queste immagini di violenza svisate in comics sono accostabili alle opere di Lichtenstein o alla serie *Death and Disaster* di Andy Warhol. Nel primo semestre 2013, tre opere di questa ispirazione sono state vendute con aggiudicazioni che vanno da 325.000 a 423.900 euro. Non sono le sole opere che ci si strappa alle aste: l'andata e ritorno all'asta del dipinto *Marilyn* dimostra quanto la domanda sia avida. In un primo tempo, Phillips de Pury & Company mette all'asta *This Marilyn* a fine 2011: partita da una stima inferiore di 40.000 \$, la supera di 200.000 \$!² Certo, questa sovra-valorizzazione deve essere riportata nel contesto di una vendita organizzata a beneficio della Fondazione Solomon R. Guggenheim, in quanto le vendite “di beneficenza” stimolano la generosità degli offerenti. *This Marilyn* è stato pagato l'equivalente di 174.100 € in questa asta del 2011 ed ha guadagnato ancora 153.000 € (incluse le commissioni), un anno e mezzo più tardi a Londra³.

Non è raro che Dan Colen e Nate Lowman si ritrovino insieme in una mostra. A volte sono esposti con un altro fenomeno della nuova corrente americana: il collettivo Bruce High Quality Foundation⁴, anch'esso molto ben quotato dal secondo mercato (al 12° posto per ricavi dell'anno nella categoria “giovani artisti” con oltre 668.000 € di fatturato nel 2012 – 2013).

COLEN Dan (1979) - Top 5 aggiudicazioni

Posto	Prezzo di aggiudicazione	Opera	Vendita
1	693.720 €	<i>53Rd & 3Rd</i> (2008)	14/05/2013 Sotheby's NEW YORK
2	523.668 €	<i>To be titled</i> (2013)	13/05/2013 Christie's NEW YORK
3	469.880 €	<i>Untitled</i> (2010)	25/06/2013 Christie's LONDRA
4	377.136 €	<i>S & M</i> (2010)	15/11/2012 Phillips de Pury & Company NEW YORK
5	235.040 €	<i>Blow Me</i> (2005)	12/05/2009 Sotheby's NEW YORK

© artprice.com

I membri del collettivo Bruce High Quality Foundation (BHQF), fondato nel 2004, sono volutamente anonimi per sfuggire alla “starificazione meccanica del mercato dell'arte”. Poco importa, il mercato può trasformare in star anche un anonimo – Banksy ne è la prova vivente – e le opere del collettivo vanno già a ruba all'asta. L'ultimo record attuale ha raggiunto 174.100 € in un'asta di Phillips nel febbraio 2013⁵. L'opera battuta rivisita *Las Meninas* – finzione narrativa

- 1 Nate Lowman, *Black escalade* (2005), aggiudicato a 550.000 \$, Sotheby's, New York, 14 maggio 2013.
- 2 Nate Lowman, *This Marilyn* (2011), 198,4 x 84 cm, 240.000 \$, circa 174.100 € (nessuna commissione applicata) Phillips de Pury & Company, New York, 7 novembre 2011.
- 3 Nate Lowman, *This Marilyn* (2011) aggiudicato per 230.000 £, pari a 270.825 € e quasi 328.000 € con le commissioni, Sotheby's, Londra, 26 giugno 2013.
- 4 Dan Colen, Nate Lowman e BHQF sono attualmente esposti in occasione della XII Biennale di arte contemporanea di Lione, Francia.
- 5 Bruce High Quality Foundation, *Las Meninas* (2011), 259 x 228,6 cm, aggiudicato a 150.000 £, pari a 174.105 € e 210.000 € commissioni incluse, Phillips, Londra, 14 febbraio 2013.

di Velasquez sulla famiglia reale di Spagna – della quale il critico d'arte Daniel Arasse affermava “il tempo non esaurisce *Las Meninas*, le arricchisce”. La Bruce High Quality Foundation abbina una veduta del proprio atelier all'immagine di *Las Meninas*, per riattivare il passato attraverso il presente, e passa tutto attraverso il filtro del procedimento serigrafico di Andy Warhol. Il risultato è un palinsesto artistico i cui strati sovrapponendosi non si cancellano completamente, ma si costruiscono uno in relazione con l'altro. Più abbordabile di *Las Meninas*, la *Zattera della Medusa* sull'East River firmata BHQF – che si riappropria del capolavoro di Théodore Géricault – è una performance del 2004 fotografata e stampata in otto copie. L'ultima copia è stata aggiudicata per l'equivalente di 13.095 €, da Sotheby 's¹.

AUERBACH Tauba (1981) - Top 5 aggiudicazioni

Posito	Prezzo di aggiudicazione	Opera	Vendita
1	494.550 €	<i>Untitled (Fold) (2010)</i>	26/06/2013 Christie's LONDRA
2	377.312 €	<i>Untitled (Fold) XV (2010)</i>	27/06/2013 Phillips LONDRA
3	269.605 €	<i>Slice V (2013)</i>	15/05/2013 Sotheby's NEW YORK
4	188.568 €	<i>Untitled (Fold) (2010)</i>	15/11/2012 Phillips de Pury & Company NEW YORK
5	100.016 €	<i>Binary Uppercase (2006)</i>	28/06/2012 Phillips de Pury & Company LONDRA

© artprice.com

Altra artista americana in lizza, Tauba Auerbach (1981) dall'alto della sua trentina scarsa esibisce un curriculum da far impallidire più di un collega. Dalla sua prima mostra nel 2001 in una galleria di San Francisco (Luggage Store Gallery), ha partecipato a quasi un centinaio di mostre, negli Stati Uniti e in diversi paesi d'Europa², con alcune apparizioni sulle pareti delle gallerie Gagosian, Gladstone e Paula Cooper e di istituzioni come il MoMA, il Whitney Museum, il MoCA di Los Angeles o il Centre Pompidou di Parigi. Queste grandi mostre equivalgono a mezze consacrazioni che provocano entusiasmo e speculazioni sul mercato delle aste. Tauba Auerbach registra infatti il suo miglior colpo di martello due giorni dopo la chiusura di una mostra a cui partecipava al Museum of Modern Art di New York (*Abstract Generation: Now in Print*, 15 marzo – 24 giugno 2013). Il suo record attuale svetta a 494.550 €³... cioè un terzo del risultato annuo che l'ha spinta in quarta posizione per risultato all'asta tra gli artisti emergenti. È seguita da Jacob Kassey (nato nel 1984), la cui quotazione continua a salire. Alcuni monocromi argentati, realizzati con un procedimento elettrolitico, si vendono oramai tra 100.000 e 200.000 €.

La corsa di Tauba Auerbach riflette inoltre, in occidente, una domanda assetata di arte non-narrativa e di nuove forme di creazione astratta. Le sue opere giocano con gli effetti ottici, la percezione dei colori, ma anche con la materia che l'artista piega, torce o passa sotto il ferro da stiro prima di creare effetti di bombatura sulla tela. Un lavoro sull'informazione visiva molto lontano dai codici culturali preferiti e premiati dalle migliori aste di arte contemporanea emergente in Cina.

1 Bruce High Quality Foundation, *The Raft of Medusa* (2004), 106,6 x 106,6 cm, aggiudicato a 17.000 \$, pari a 13.095 € e quasi 16.400 € commissioni incluse, Sotheby's, New York, 15 maggio 2013.

2 Di cui Spagna, Portogallo, Francia, Svezia, Norvegia, Finlandia, Belgio, Regno Unito.

3 Tauba Auerbach, *Untitled (Fold)* (2010), 116,8 x 96,5 cm, aggiudicato a 420.000 £, pari a 494.500 € e oltre 595.000 € con le commissioni, Christie's, Londra, 26 giugno 2013.

Particolarità del mercato cinese

I giovani artisti cinesi meglio classificati in base al loro fatturato provengono da un tutt'altro mondo rispetto alla nuova generazione americana, ma la potenza economica dei due mercati innalza agli stessi vertici la cultura del chewing-gum e quella dell'inchiostro su carta. Infatti, Dan Colen e Ren Zhong distano l'un l'altro solo alcune decine di migliaia di euro, al 1° e 2° posto nella classifica degli artisti emergenti più performanti alle aste¹.

Il giovane artista Ren Zhong (nato nel 1976) è cresciuto in una famiglia che coltiva un gusto pronunciato per la letteratura tradizionale. Educato da suo padre all'arte della poesia e della pittura, ha poi forgiato la propria tecnica copiando opere (una formazione tradizionale in Cina), attingendo a fonti che vanno dalla dinastia Tang fino all'inizio del XX secolo. Sostenuto dai suoi connazionali e da alcuni collezionisti importanti che vedono in lui il successore di Zhang Daqian (1899 – 1983), Ren Zhong presenta risultati al doppio o al triplo delle stime, compreso un record di quest'anno equivalente ad un prezzo di aggiudicazione di 497.200 €². Oggi Ren Zhong rivisita la tradizione cinese e offre agli estimatori un linguaggio artistico rassicurante quanto quello del suo predecessore Li Xiongcai (1910 – 2001), l'artista cinese più caro del 2013. Quest'ultimo moltiplicava per dieci la sua stima inferiore nel marzo 2013 sfiorando i 10 milioni di euro. Anche Li Xiongcai si è giovato dell'iniziazione di un padre che eccelleva nell'arte della calligrafia e nella pittura tradizionale su rotolo e dimostra, come Ren Zhong, la frenesia del mercato in Cina continentale dove la valorizzazione degli artisti dipende dalla potenza economica locale. Infatti Ren Zhong può contare esclusivamente sul mercato cinese, come i suoi connazionali che rientrano nella Top 10 degli artisti emergenti: Jia Aili (nato nel 1979), Liu Jiutong (nato nel 1977, si vende anche a Taiwan) e Cui Jingzhe (nato nel 1980, 10° nella classifica mondiale).

Il più giovane artista classificato tra le migliori performance dell'anno è Oscar Murillo (nato nel 1986). Entrato quest'anno nell'arena delle aste, si porta al 16° posto degli artisti emergenti con più di 523.000 € di ricavi da soli quattro colpi di martello. Diplomato nel 2007, si ritrova già detentore di un record d'asta da 247.275 €, dieci volte la stima fornita da Christie's nel giugno 2013. Un riconoscimento così rapido e così elevato al gioco delle aste illustra alcuni dei ricambiamenti del mercato: il lavoro in sinergia di mercanti d'arte e case d'aste, volto soprattutto a creare l'urgenza di un decollo dei prezzi, ma anche, per questo artista di origine colombiana, la forza dei compratori dell'America Latina, grande polo emergente.

Inquadrate da una rete di solidi galleristi e mercanti, le giovani meteore del mercato vengono talvolta supportate anche dai fondi di investimento specializzati nei giovani artisti. I fondi contribuiscono a far evolvere la quotazione, o addirittura a costruirne una artificialmente. Così facendo partecipano alle decisioni di chi deve essere lanciato e all'aumento dei prezzi nel breve termine, dato che il lungo termine rimane imprevedibile. Gli interessi finanziari alimentano così la spirale dei prezzi dei giovani artisti e la posta in gioco diventa ben presto colossale. Questa ricerca della gallina dalle uova d'oro, esacerbata dalla finanziarizzazione del settore, è un gioco di anticipazione nel quale bisogna essere esperti. Certo, sancisce l'arroganza della consacrazione dell'arte da parte del denaro e genera un certo stato di nervosismo. Tuttavia, più il mercato di alta gamma è ricco di creazioni

1 Dan Colen realizza ricavi per oltre 3,055 M € e Ren Zhong per 2,974 M € nel periodo luglio 2012 – giugno 2013.

2 Ren Zhong, *Receiving friends in Autumn* (2009), 89 x 227 cm, stimato 1,5 M CNY – 1,8 M CNY e aggiudicato a 4 M CNY, pari a 497.200 € e quasi 572.000 € con le commissioni, Beijing Hanhai Art Auction, Pechino, 1° giugno 2013.

e di transazioni, più la creazione entra nei costumi e più i valori intermedi ne traggono vantaggio. Il mercato dell'arte ha bisogno di segnali positivi e di un entusiasmo costante per svilupparsi e per attirare continuamente nuovi acquirenti.

COMINCIA LA SUA LISTA DI SPESARTE

Risultati di aggiudicazione, quotazione e indici, prezzi attuali, vendite future, firme e biografie degli artisti, servizio di stima, piazza del mercato. Tutti i nostri abbonamenti offrono un accesso illimitato alle nostre banche dati a partire da 99€ all'anno.*

L'OCCHIO DEI COLLEZIONISTI

Il piacere di essere collezionista

Il primo acquisto di un'opera d'arte a volte segna l'inizio di una nuova passione: è una svolta con la quale si irrompe in un nuovo campo di esperienze. Con il tempo i gusti cambiano e si affinano, ma la prima decisione di acquisto rimane impressa. Alcuni collezionisti ricordano la loro prima volta.

Bernard Magrez (Francia)

Il mio primo ricordo da collezionista risale a circa 25 anni fa, quando ho iniziato la prima collezione di bronzi di animali dell'Ottocento.

Avevo comprato un magnifico toro di Barye. Lo avevo pagato caro e tremavo all'idea che fosse un falso, anche se per farmi l'occhio in vista di quella scelta difficile, avevo prima visitato una buona ventina tra musei e gallerie in Europa allo scopo di cogliere meglio le sottigliezze di quel tipo di sculture e delle diverse patine.

Contemporaneamente avevo fatto la conoscenza di Bernard Buffet. Questa amicizia durò fino alla sua scomparsa nel 1999. Mi ha introdotto alla sua arte, cosa che in seguito mi ha portato all'arte contemporanea ed è stato il punto di partenza della mia collezione. Ora, al Château Labottière a Bordeaux, organizzo due o tre mostre all'anno nelle quali propongo arte moderna e arte contemporanea. Ho inoltre un edificio appositamente adattato per ospitare alcuni artisti che ci abitano (da quattro a sei artisti vengono accolti ogni anno).

Si tratta di puro mecenatismo, interamente a carico mio.

Karl Pernull (Austria)

Da giovane ho cominciato collezionando minerali. Mio nonno mi aveva costruito una teca sul disegno che gli avevo fatto per poterli mettere in mostra. Tra questa prima collezione e il mio primo acquisto di un'opera d'arte passano vent'anni. Visitavo allora una mostra di Salvador Dalí a Salisburgo ed ero rimasto intrigato dalle sue sculture che sfidano la gravità, dalla forza espressiva dei colori e dei giochi di prospettiva. Tuttavia, è stato un foglietto con un semplice disegno ad inchiostro a colpirmi di più. Un vero colpo di fulmine. E il mio primo acquisto di un'opera d'arte.

Sembra che Dalí abbia disegnato con un solo tratto un cavaliere, con una forma a spirale. Il personaggio si dirige verso un villaggio all'orizzonte, forse per portare un messaggio. Paragonato ai suoi dipinti spettacolari, questo disegno ha qualcosa di intimo. Mi piace soprattutto la semplicità e la virtuosità del gesto.

Credo che questa libertà del gesto e dell'espressione sia diventata il filo conduttore della mia collezione, così come l'immagine dell'opera o dell'artista in quanto messaggio. Dopo questo primo acquisto mi sono immerso intensamente nell'arte e nel

suo mercato. Si è trattato di un'evoluzione ricca di emozioni. Oggi, nelle opere che cerco, che si tratti di sculture di Andrei Molodkin o di quadri di Fabio d'Arma, ritrovo un messaggio espresso chiaramente su un soggetto complesso, che io stesso farei fatica a spiegare a parole ma che mi tocca altrettanto direttamente di come mi aveva toccato la virtuosità dei pochi tratti di Dalí.

David Brolliet (Svizzera)

Collezionista da oltre 30 anni, proprietario di circa 800 opere di arte contemporanea acquisite nel mondo intero e fino a quest'anno membro del Consiglio di amministrazione della ADIAF¹, ricordo che la mia prima opera d'arte è stata un regalo ricevuto da Pierre Huber, il grande mercante d'arte di Ginevra, dopo che mio padre, ora defunto, aveva comperato una scultura di Igor Mitoraj.

Alla fine degli anni settanta, dall'alto delle mie 18 primavere, ero riuscito a convincere mio padre a comperare una bellissima scultura dell'artista di origine jugoslava. Siccome non era decoroso che il gallerista mi desse una commissione sul ricavato importante della vendita, quest'ultimo mi propose di andare nel magazzino e scegliere un'opera di un giovane artista come regalo di ringraziamento.

Dunque, ho avuto il mio primo colpo di fulmine per una scultura sotto plexiglas dell'artista francese Jean-Philippe Aubanel, che rappresenta un pennello intriso di vernici multicolori piantato in un pezzo di gesso. Quest'opera fa ancora parte della mia collezione che cominciando si è orientata verso gli artisti lionesi (Stéphane Braconnier, Daniel Tillier) e gli artisti ginevrini (John Armleder, Sylvie Fleury, Olivier Mosset, tra gli altri).

Jeff Leatham (Stati Uniti)

All'inizio della mia carriera nel design a Los Angeles, avevo uno studio sul retro di casa dove lavoravo il mattino molto presto, già dalle quattro. Avevo appeso alla parete una pagina strappata da una rivista dove era riprodotta una fotografia scattata da David LaChapelle che rappresenta la star della musica country Dolly Parton. Questa foto mi rendeva sorridente quando lavoravo così presto.

Anni dopo, dopo che mi ero trasferito a Parigi e quando la mia carriera nel design era già decollata, un mio amico aveva organizzato una grande mostra di David LaChapelle nella sua galleria a Dallas. Mi sono ricordato di quella vecchia foto, che è rimasta una delle mie preferite di Dolly Parton, e mi piaceva intensamente il lavoro di David LaChapelle. Ho chiesto quindi al gallerista se poteva chiedere a David di ristampare quella foto di Dolly Parton, che non faceva parte della mostra. Quando ho saputo che David avrebbe dato il via alla ristampa di questa foto per me, ero felice. Mi avevano annunciato che ci sarebbero voluti due mesi per la ristampa e la consegna a Parigi.

La foto di David LaChapelle è arrivata a Parigi in un grande tubo. Lo stesso giorno ho portato il tubo da un corniciaio per mettere alla foto una cornice di alluminio e plexiglas. Nel momento in cui hanno posato il tubo sul tavolo e tirato fuori la foto, sono stato soggiogato dalle sue dimensioni, dai colori accattivanti e affascinanti e dal fatto che fosse la versione originale di quella foto che anni addietro avevo strappato da una rivista perché mi facesse sorridere di primo mattino. È in quel momento emozionante, quando ho appeso le foto alla parete di casa mia,

¹ ADIAF: Associazione per la Diffusione Internazionale dell'Arte Francese, ha creato il Premio Marcel Duchamp.

che ho saputo che la mia nuova passione sarebbe stata la collezione di opere d'arte. L'idea che una fotografia possa fissare un momento sospeso nel tempo, o che lo spirito dell'artista possa prendere vita in un dipinto, mi ha sempre affascinato e commosso.

Le opere d'arte stanno a casa mia. Ho la sensazione che non mi appartengano. Io sono solo il felice collezionista che ha la possibilità di prendersi cura di un momento di passione nella vita di un artista. Per quanti pezzi importanti io possa aggiungere alla mia collezione ed avere in casa, la foto di David LaChapelle rimane esposta in uno spazio centrale, in mezzo a tutte le altre opere.

L'OCCHIO DELLE GALLERIE

Il piacere di essere gallerista

Essere gallerista sembra una scelta un po' folle, talmente la professione è diventata complessa e richiede moltissime qualità. Prima di tutto è una cosa da appassionati. Quattro di loro ci confidano cosa li stimola di più.

Eric Dereumaux – Direttore della galleria RX (Parigi)

La cosa più stimolante nel mestiere di gallerista è soprattutto questa avventura umana e artistica che ci porta sempre più lontano e in luoghi che non avremmo mai immaginato, nemmeno nei sogni e magari a volte negli incubi più pazzi.

Per l'arte e attraverso la galleria, io cerco, trovo, viaggio, scopro, incontro, condivido, diffondo, ottimizzo, sperimento, qui o altrove sapendo dove vado ma lasciandomi sempre la possibilità di essere libero di modificare il mio percorso.

Io amo soprattutto i progetti con gli artisti, poi trovare o creare strumenti come il nostro nuovo spazio a Ivry sur Seine vicino alla nuova grande Biblioteca Nazionale, nei locali dove in passato era ospitato un generatore di raggi X che da due anni genera incontri con gli artisti che vi abitano, progetti con istituzioni, e stimola nuovi desideri nei nostri collezionisti.

Romain Degoul – Direttore della Galerie Paris-Beijing (Parigi, Bruxelles, Pechino)

A mio parere, il mestiere di gallerista comprende diverse nozioni che lo rendono un lavoro appassionante.

La creatività innanzitutto. Facciamo un mestiere di creazione e il contatto permanente con gli artisti è un privilegio. Il momento migliore per me è quello in cui presento il mio spazio a un artista e insieme cominciamo a sognare, ad elaborare un progetto, a immaginarne la scena...

Il movimento è un altro stimolo, infatti siamo sempre in movimento, da Miami a Singapore, da Parigi a Venezia, per una fiera, una biennale, una mostra o semplicemente per incontrare un artista...

Anche lo scambio è essenziale. È un vero lavoro di contatto, che si tratti di negoziare una vendita con un collezionista, di fare un contratto con un nuovo talento o di promuovere la sua galleria con i giornalisti: sono tutti incontri significativi!

Sì, questo lavoro è una passione, sono cento mestieri in uno, dall'appendere i quadri il mattino, con le mani nella cassetta degli attrezzi, al vernissage in completo tre pezzi...

Amy – Direttrice della Amy Li Gallery (Pechino)

Ho aperto questa galleria cinque anni fa. Durante tutti questi anni ho lavorato con molti artisti, conservatori e collezionisti, che sembrano tutti appassionati a quello che fanno e dai quali posso sempre imparare. Ho visto molte opere e ne sono stata impressionata. È sempre emozionante scoprire opere d'arte magnifiche prodotte da artisti brillanti e mettere a loro disposizione una piattaforma per presentarle al pubblico.

Quello che è entusiasmante per me che sono gallerista in Cina è il fatto di far parte di questa attuale comunità artistica internazionale, che è piena di sorprese e fonte di ispirazione... è veramente un piacere partecipare allo sviluppo dell'arte contemporanea, sia diffondendo arte cinese nel mondo che facendo conoscere artisti stranieri ai cinesi. È quello che cerco da quando ho aperto la mia galleria: essere una piattaforma per l'arte contemporanea che non bada alle frontiere culturali, organizzare mostre il più possibile ricche e varie, mettendo insieme diversi livelli di creatività e culture diverse. Per me l'arte è questo: condividere e comunicare a dispetto delle barriere anagrafiche, geografiche e linguistiche. Mi piace davvero molto lavorare per l'arte!

Pearl Lam – Direttrice della Pearl Lam Gallery (Shanghai, Hong Kong e Singapore)

Essere gallerista è un modo per creare una piattaforma che permette ai visitatori di interagire con le opere d'arte nelle quali noi galleristi crediamo. Questo consente ai visitatori di essere messi in presenza di opere che altrimenti non avrebbero incontrato.

Mi è sempre piaciuto esporre artisti che sono conosciuti in Occidente, ma poco conosciuti localmente, esporre artisti noti e riconosciuti in contesti diversi ed esporre anche artisti emergenti per i quali ci siamo impegnati.

Creare una tale piattaforma è un modo per integrare il locale della galleria nella comunità, mettendo in risalto l'arte e facendone un modo di vita.

Mi piace incontrare artisti e conservatori. Sono una fonte permanente di ispirazione e di apprendimento, che mi aiuta a forgiare le mie idee e le opinioni. Il processo che consiste nel costruire la notorietà di un artista e lanciarlo sul mercato è un altro aspetto del lavoro di gallerista che apprezzo particolarmente.

ARTPRICE RIVELATORE DEI SEGRETI DEL MERCATO DELLA FOTOGRAFIA

Il mercato della fotografia su Artprice gode delle stesse attenzioni di tutte le altre forme d'Arte. Ritrovate la fotografia nei risultati di aggiudicazione, quote e indici, prezzi atualizzati, prossime vendite. Cercate nell'Artprice Store l'opera di un fotografo in particolare e visualizzate rapidamente tutte le opere messe in vendita. Aggiungete questo artista tra i vostri favoriti e sarete informati automaticamente di tutte le nuove vendite sull'Artprice Store e delle prossime vendite all'asta nel mondo. Tutti i nostri abbonamenti danno un accesso illimitato alle nostre banche dati e alle immagini a partire da 99€.*



In che modo la crisi ha un impatto sul mercato dell'arte ?

Non correte alcun rischio, verificate l'indice di valore dei vostri artisti !

*Vedere condizioni speciali su www.artprice.com

Risultati di aggiudicazione, quotazione ed indici, prezzi attuali, vendite future, firme e biografie degli artisti, servizio di stima, piazza del mercato. Tutti i nostri abbonamenti offrono un accesso illimitato alle nostre banche dati a partire da 99€ all'anno.*

TOP 500 ARTPRICE 2011/2012 ARTISTI CONTEMPORANEI

Vendite dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
1	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	USA	162.555.511 €	82	33.508.050 €
2	KOONS Jeff (1955)	USA	40.142.093 €	80	23.631.000 €
3	WOOL Christopher (1955)	USA	25.265.455 €	38	2.713.550 €
4	ZENG Fanzhi (1964)	CHN	25.190.936 €	45	3.696.480 €
5	ZHOU Chunya (1955)	CHN	23.969.198 €	120	3.164.200 €
6	DOIG Peter (1959)	GBR	19.746.316 €	36	7.926.760 €
7	CHEN Yifei (1946-2005)	CHN	16.777.891 €	41	2.849.000 €
8	HIRST Damien (1965)	GBR	16.605.716 €	225	1.981.690 €
9	GROTJAHN Mark (1968)	USA	14.675.837 €	24	4.774.620 €
10	GURSKY Andreas (1955)	DEU	12.345.961 €	48	2.178.375 €
11	KAPOOR Anish (1954)	IND	12.284.940 €	49	1.120.145 €
12	YANG Feiyun (1954)	CHN	11.415.148 €	41	1.843.500 €
13	PRINCE Richard (1949)	USA	10.464.414 €	62	924.120 €
14	CURRIN John (1962)	USA	10.140.817 €	16	1.927.000 €
15	AI Xuan (1947)	CHN	9.242.400 €	46	994.200 €
16	NARA Yoshitomo (1959)	JPN	9.062.529 €	161	782.340 €
17	ZHANG Xiaogang (1958)	CHN	8.659.574 €	52	1.781.820 €
18	LUO Zhongli (1948)	CHN	8.609.207 €	56	902.250 €
19	HARING Keith (1958-1990)	USA	8.408.119 €	212	907.390 €
20	STINGEL Rudolf (1956)	ITA	8.366.581 €	29	864.270 €
21	MURAKAMI Takashi (1962)	JPN	8.128.118 €	347	2.909.310 €
22	WANG Yidong (1955)	CHN	8.061.343 €	32	1.590.720 €
23	LIU Wei (1965)	CHN	7.931.092 €	38	1.484.850 €
24	WANG Mingming (1952)	CHN	7.505.548 €	126	598.080 €
25	XUE Liang (1956)	CHN	7.072.764 €	93	1.059.100 €
26	KIEFER Anselm (1945)	DEU	6.710.487 €	30	1.260.320 €
27	LIU Ye (1964)	CHN	6.705.341 €	47	1.802.350 €
28	BROWN Glenn (1966)	GBR	6.264.923 €	5	2.947.750 €
29	SCULLY Sean (1945)	IRL	6.188.522 €	59	697.770 €
30	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	DEU	5.981.101 €	33	3.480.400 €
31	HE Jiaying (1957)	CHN	5.741.717 €	29	560.700 €
32	SHI Guoliang (1956)	CHN	5.538.760 €	61	1.021.720 €
33	MEHRETU Julie (1970)	ETH	5.370.980 €	7	3.081.200 €
34	CONDO George (1957)	USA	5.154.370 €	67	866.470 €
35	SHERMAN Cindy (1954)	USA	4.927.261 €	90	500.695 €
36	FANG Lijun (1963)	CHN	4.918.201 €	27	1.454.350 €
37	GUYTON Wade (1972)	USA	4.677.772 €	17	722.734 €
38	SCHÜTTE Thomas (1954)	DEU	4.555.883 €	19	2.713.550 €
39	BROWN Cecily (1969)	GBR	4.155.402 €	14	708.027 €
40	CHEN Danqing (1953)	CHN	4.047.904 €	21	2.214.000 €
41	GUO Runwen (1955)	CHN	3.915.597 €	21	1.500.000 €
42	BARCELO Miquel (1957)	ESP	3.854.903 €	34	2.237.400 €
43	OEHLER Albert (1954)	DEU	3.835.816 €	21	409.604 €
44	LIU Dawei (1945)	CHN	3.742.462 €	60	971.880 €
45	KENTRIDGE William (1955)	ZAF	3.702.917 €	109	997.360 €
46	CAI Guoqiang (1957)	CHN	3.407.793 €	22	599.460 €
47	DUMAS Marlene (1953)	ZAF	3.355.145 €	43	1.049.130 €
48	QUINN Marc (1964)	GBR	3.282.677 €	38	696.420 €
49	MILHAZES Beatriz (1960)	BRA	3.168.299 €	7	1.417.860 €
50	FAN Yang (1955)	CHN	3.133.852 €	124	99.794 €

TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
51	LIU Xiaodong (1963)	CHN	3.116.930 €	7	2.150.750 €
52	LIU Yi (1957)	CHN	3.072.649 €	9	2.089.300 €
53	XU Lele (1955)	CHN	3.062.864 €	84	338.800 €
54	COLEN Dan (1979)	USA	3.055.842 €	17	693.720 €
55	LONG Liyou (1958)	CHN	2.987.331 €	10	958.620 €
56	PEYTON Elizabeth (1965)	USA	2.976.038 €	32	770.100 €
57	REN Zhong (1976)	CHN	2.974.106 €	35	478.555 €
58	BANKSY (1974)	GBR	2.925.826 €	100	384.681 €
59	CATTELAN Maurizio (1960)	ITA	2.823.034 €	19	1.695.760 €
60	LONGO Robert (1953)	USA	2.759.174 €	69	1.155.150 €
61	LIGON Glenn (1960)	USA	2.752.904 €	24	809.340 €
62	JIANG Hongwei (1957)	CHN	2.748.523 €	78	311.520 €
63	FISCHER Urs (1973)	CHE	2.600.964 €	10	808.605 €
64	YUE Minjun (1962)	CHN	2.559.478 €	35	995.999 €
65	HE Duoling (1948)	CHN	2.410.908 €	21	739.200 €
66	TUYMANS Luc (1958)	BEL	2.400.150 €	32	1.771.690 €
67	PETTIBON Raymond (1957)	USA	2.395.569 €	97	1.155.150 €
68	SUGIMOTO Hiroshi (1948)	JPN	2.387.620 €	87	290.709 €
69	RUBY Sterling (1972)	DEU	2.356.920 €	15	1.309.170 €
70	LOWMAN Nate (1979)	USA	2.337.435 €	16	423.940 €
71	TIAN Liming (1955)	CHN	2.277.371 €	61	396.480 €
72	RONDINONE Ugo (1964)	CHE	2.236.595 €	18	400.894 €
73	XU Lei (1963)	CHN	2.141.102 €	11	436.100 €
74	XU Bing (1955)	CHN	2.127.130 €	18	800.800 €
75	YAN Pei-Ming (1960)	CHN	2.051.814 €	14	876.480 €
76	ZHAO Bandi (1966)	CHN	2.046.350 €	2	1.424.850 €
77	CHEN Yanning (1945)	CHN	2.039.040 €	20	492.800 €
78	JIANG Guofang (1951)	CHN	2.034.520 €	15	1.118.700 €
79	GORMLEY Antony (1950)	GBR	1.984.013 €	16	559.536 €
80	MUNIZ Vik (1961)	BRA	1.969.273 €	77	94.092 €
81	COMBAS Robert (1957)	FRA	1.952.325 €	150	130.000 €
82	FANG Chuxiong (1950)	CHN	1.929.168 €	97	71.978 €
83	WANG Xijing (1946)	CHN	1.909.309 €	53	490.200 €
84	MASRIADI I Nyoman (1973)	IDN	1.901.990 €	11	597.600 €
85	BRADFORD Mark (1961)	USA	1.861.824 €	5	693.270 €
86	WALKER Kelley (1969)	USA	1.810.927 €	16	224.029 €
87	RAUCH Neo (1960)	DEU	1.782.510 €	46	616.080 €
88	CRAGG Tony (1949)	GBR	1.740.447 €	30	315.080 €
89	VAREJAO Adriana (1964)	BRA	1.688.142 €	3	768.007 €
90	HONG Ling (1955)	CHN	1.686.856 €	43	234.080 €
91	FENG Yuan (1952)	CHN	1.669.060 €	40	167.535 €
92	MOSHIRI Farhad (1963)	IRN	1.664.747 €	13	626.972 €
93	STRUTH Thomas (1954)	DEU	1.638.581 €	42	800.700 €
94	VENTURA Ronald (1973)	PHL	1.625.558 €	18	395.960 €
95	WEST Franz (1947-2012)	AUT	1.625.377 €	34	294.614 €
96	BILAL Enki (1951)	YUG	1.612.380 €	36	140.500 €
97	HAO Bangyi (1963)	CHN	1.603.896 €	3	1.567.200 €
98	LI Guijun (1964)	CHN	1.578.802 €	9	397.760 €
99	XU Qinsong (1952)	CHN	1.571.713 €	10	1.099.800 €
100	NOLAND Cady (1956)	USA	1.571.261 €	5	1.178.550 €

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
101	SANCHEZ Tomás (1948)	CUB	1.566.522 €	13	407.108 €
102	KHER Bharti (1969)	IND	1.548.099 €	5	1.309.170 €
103	LI Chen (1963)	TWN	1.546.894 €	14	212.840 €
104	SCHNABEL Julian (1951)	USA	1.535.221 €	23	577.725 €
105	TROCKEL Rosemarie (1952)	DEU	1.529.960 €	34	348.210 €
106	AUERBACH Tauba (1981)	USA	1.528.455 €	17	494.550 €
107	LEVINE Sherrie (1947)	USA	1.508.406 €	16	292.714 €
108	OROZCO Gabriel (1962)	MEX	1.476.648 €	27	325.374 €
109	FENG Dazhong (1949)	CHN	1.475.619 €	27	394.240 €
110	LENG Jun (1963)	CHN	1.430.427 €	18	300.250 €
111	LI Jin (1958)	CHN	1.391.030 €	43	398.720 €
112	TOMASELLI Fred (1956)	USA	1.363.725 €	5	770.660 €
113	PARRINO Steven (1958-2004)	USA	1.336.716 €	7	554.177 €
114	DING Yi (1962)	CHN	1.325.735 €	16	260.780 €
115	MUÑOZ Juan (1953-2001)	ESP	1.291.054 €	10	372.900 €
116	LU Yushun (1962)	CHN	1.270.824 €	42	149.160 €
117	GUPTA Subodh (1964)	IND	1.244.518 €	17	248.600 €
118	KASSAY Jacob (1984)	USA	1.236.830 €	12	185.745 €
119	SHEN Daohong (1947)	CHN	1.193.368 €	7	1.113.200 €
120	OFILI Chris (1968)	GBR	1.190.773 €	22	994.400 €
121	YIN Zhaoyang (1970)	CHN	1.186.041 €	18	174.435 €
122	WALL Jeff (1946)	CAN	1.161.828 €	8	501.251 €
123	MCEWEN Adam (1965)	GBR	1.141.358 €	19	231.030 €
124	ÖNSOY Kemal (1954)	TUR	1.130.313 €	42	106.075 €
125	CHIU Ya Tsai (1949)	TWN	1.126.240 €	29	79.536 €
126	ZHU Xinjian (1953)	CHN	1.081.901 €	175	56.350 €
127	ZHANG Enli (1965)	CHN	1.080.684 €	8	656.670 €
128	LONG Rui (1946)	CHN	1.068.330 €	48	216.825 €
129	BRADLEY Joe (1975)	USA	1.045.485 €	7	500.565 €
130	AVEDISSIAN Chant (1951)	EGY	1.021.583 €	2	1.014.330 €
131	REYLE Anselm (1970)	DEU	1.014.809 €	24	176.625 €
132	GONZALEZ-TORRES Felix (1957-1996)	CUB	1.001.137 €	7	504.128 €
133	ALYS Francis (1959)	BEL	995.479 €	14	203.554 €
134	WYETH Jamie (1946)	USA	987.861 €	12	293.132 €
135	FÖRG Günther (1952)	DEU	983.710 €	79	84.175 €
136	MAPPLETHORPE Robert (1946-1989)	USA	973.221 €	79	83.041 €
137	LI Songsong (1973)	CHN	930.900 €	2	495.850 €
138	TANG Yongli (1951)	CHN	922.568 €	27	117.040 €
139	PEREZ Enoc (1967)	PRI	920.481 €	22	148.596 €
140	JIA Aili (1979)	CHN	914.533 €	4	481.440 €
141	GOLDSTEIN Jack (1945-2003)	CAN	901.196 €	7	510.704 €
142	ZHANG Li (1958)	CHN	898.859 €	8	368.700 €
143	ZHAN Wang (1962)	CHN	880.010 €	11	219.120 €
144	RUFF Thomas (1958)	DEU	867.387 €	55	125.456 €
145	MAO Yan (1968)	CHN	860.592 €	13	232.200 €
146	ZHAO Jiancheng (1949)	CHN	858.933 €	16	199.360 €
147	ZHAO Qi (1954)	CHN	852.390 €	3	738.000 €
148	LU Zhongping (1959)	CHN	851.180 €	2	580.800 €
149	PAN Gongkai (1947)	CHN	841.980 €	6	211.820 €
150	AI Weiwei (1957)	CHN	838.878 €	9	435.050 €

TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
151	QU Zhi (1968)	CHN	834.520 €	3	314.600 €
152	KRUGER Barbara (1945)	USA	827.387 €	16	243.747 €
153	LOU ZhengGang (1966)	CHN	826.970 €	2	616.000 €
154	LIU Jiutong (1977)	CHN	817.306 €	13	87.220 €
155	PRUITT Rob (1965)	USA	802.016 €	11	231.030 €
156	PASQUA Philippe (1965)	FRA	796.315 €	67	95.900 €
157	SHI Chong (1963)	CHN	786.558 €	14	180.600 €
158	LI Fangqing (1956)	CHN	783.600 €	1	783.600 €
159	HOUSEAGO Thomas (1972)	GBR	773.687 €	12	131.801 €
160	EDEFALK Cecilia (1954)	SWE	768.116 €	8	431.420 €
161	ANDERSON Hurvin (1965)	GBR	767.604 €	5	294.375 €
162	CHAO Hai (1955)	CHN	752.620 €	2	378.820 €
163	CUI Jingzhe (1980)	CHN	750.868 €	33	78.650 €
164	CHEN Yiming (1951)	CHN	743.125 €	13	159.770 €
165	AY TJOE Christine (1973)	IDN	741.328 €	22	99.420 €
166	TIAN Jiaqing (1953)	CHN	738.000 €	1	738.000 €
167	BALKENHOL Stephan (1957)	DEU	737.955 €	47	80.000 €
168	HE Shaojiao (1948)	CHN	730.200 €	1	730.200 €
169	CUI Xiaodong (1964)	CHN	722.222 €	10	324.270 €
170	LI Xiaoxuan (1959)	CHN	721.749 €	45	111.320 €
171	STORRIER Timothy Austin (1949)	AUS	720.496 €	37	98.400 €
172	XU Mangyao (1945)	CHN	720.291 €	13	381.300 €
173	JIN Jiazhen (1964)	CHN	719.650 €	3	467.400 €
174	CHEN Zhen (1955-2000)	CHN	715.564 €	7	200.000 €
175	FORD Walton (1960)	USA	706.982 €	5	616.080 €
176	ALSOUDANI Ahmed (1976)	IRQ	702.875 €	5	236.170 €
177	ANDERSSON Karin Mamma (1962)	SWE	701.676 €	7	357.043 €
178	GENZKEN Isa (1948)	DEU	697.391 €	7	273.460 €
179	JENNEY Neil (1945)	USA	693.553 €	2	426.415 €
180	WANG Guangyi (1957)	CHN	689.667 €	26	323.180 €
181	QUINN Ged (1963)	GBR	687.839 €	10	118.085 €
182	GRELLE Martin (1954)	USA	684.694 €	21	328.015 €
183	XU Hualing (1975)	CHN	681.617 €	21	95.000 €
184	LI Xiaogang (1958)	CHN	673.486 €	7	175.000 €
185	KELLEY Mike (1954-2012)	USA	672.578 €	12	308.320 €
186	THE BRUCE HIGH QUALITY FOUNDATION (2004)	USA	668.369 €	11	174.105 €
187	SENJU Hiroshi (1958)	JPN	664.306 €	40	109.962 €
188	OPIE Julian (1958)	GBR	651.618 €	62	53.037 €
189	HALLEY Peter (1953)	USA	641.459 €	23	133.569 €
190	RYDEN Mark (1963)	USA	639.213 €	2	523.668 €
191	LI Huayi (1948)	CHN	638.340 €	4	259.245 €
192	ZHOU Jingxin (1959)	CHN	638.293 €	53	55.125 €
193	ZHANG Youxian (1954)	CHN	635.879 €	96	74.115 €
194	GALLAGHER Ellen (1965)	USA	635.746 €	1	635.746 €
195	EMIN Tracey (1963)	GBR	635.508 €	40	87.052 €
196	NAN Haiyan (1962)	CHN	623.823 €	38	59.136 €
197	CHAO Ge (1957)	CHN	621.865 €	11	209.440 €
198	KVIUM Michael (1955)	DNK	619.568 €	37	47.000 €
199	ELIASSON Olafur (1967)	DNK	619.076 €	18	99.084 €
200	ATCHUGARRY Pablo (1954)	URY	618.926 €	14	114.570 €

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
201	PANG Maokun (1963)	CHN	613.628 €	18	80.080 €
202	SCHUTZ Dana (1976)	USA	608.885 €	7	232.590 €
203	SUN Liang (1957)	CHN	608.330 €	8	192.480 €
204	ZHU Wei (1966)	CHN	605.537 €	6	209.440 €
205	IMMENDORFF Jörg (1945-2007)	DEU	605.361 €	45	205.095 €
206	SHI Liang (1963)	CHN	601.220 €	8	431.200 €
207	ORLINSKI Richard (1966)	FRA	599.000 €	15	180.000 €
208	HORN Roni (1955)	USA	595.616 €	23	155.060 €
209	SHU Qun (1958)	CHN	594.120 €	2	372.900 €
210	TANSEY Mark (1949)	USA	587.018 €	4	372.144 €
211	CHEN Ping (1960)	CHN	584.251 €	18	97.950 €
212	BORREMANS Michaël (1963)	BEL	579.650 €	5	387.650 €
213	SUH Do Ho (1962)	KOR	578.052 €	3	510.704 €
214	ZHANG Huan (1965)	CHN	577.267 €	21	139.554 €
215	FISCHLI & WEISS Peter & David (1979)	CHE	573.365 €	20	119.755 €
216	LACHAPELLE David (1968)	USA	570.134 €	35	49.720 €
217	WANG Yancheng (1960)	CHN	562.137 €	9	150.450 €
218	YUAN Zhengyang (1955)	CHN	556.743 €	7	133.100 €
219	ARKLEY Howard (1951-1999)	AUS	554.154 €	18	201.925 €
220	HONG Kyoung Tack (1968)	KOR	547.800 €	1	547.800 €
221	COTTON William (1965)	USA	546.619 €	2	374.157 €
222	SAVILLE Jenny (1970)	GBR	544.343 €	5	376.800 €
223	TAKANO Aya (1976)	JPN	542.864 €	19	219.802 €
224	OH Chi Gyun (1956)	KOR	541.670 €	8	202.600 €
225	TILLMANS Wolfgang (1968)	DEU	534.634 €	39	57.487 €
226	FISCHL Eric (1948)	USA	528.170 €	17	145.000 €
227	SAITO Makoto (1952)	JPN	525.152 €	4	275.695 €
228	MURILLO Oscar (1986)	COL	523.890 €	4	247.275 €
229	WOODMAN Francesca (1958-1981)	USA	522.155 €	23	73.948 €
230	CEYLAN Taner (1967)	DEU	521.486 €	6	139.887 €
231	JOHNSON Rashid (1977)	USA	517.483 €	10	117.855 €
232	ROTHENBERG Susan (1945)	USA	515.017 €	6	512.005 €
233	MENG Xiangshun (1956)	CHN	514.379 €	5	241.410 €
234	BESHTY Walead (1976)	GBR	514.266 €	18	64.564 €
235	YUAN Wu (1959)	CHN	508.465 €	16	104.480 €
236	FANG Xiang (1967)	CHN	502.832 €	21	121.422 €
237	LIU Kongxi (1952)	CHN	501.090 €	4	184.800 €
238	FENG Zhengjie (1968)	CHN	499.633 €	21	46.218 €
239	YE Ziqi (1957)	TWN	496.923 €	10	159.180 €
240	SALLE David (1952)	USA	487.134 €	21	100.789 €
241	XU Zhen (1977)	CHN	485.940 €	2	336.420 €
242	HUME Gary (1962)	GBR	483.035 €	17	209.826 €
243	DEMAND Thomas (1964)	DEU	481.888 €	15	155.460 €
244	MELGAARD Bjarne (1967)	AUS	481.458 €	17	298.226 €
245	DELVOYE Wim (1965)	BEL	478.359 €	21	75.000 €
246	MO Ke (1949)	CHN	476.785 €	3	184.350 €
247	OS GEMEOS (1974)	BRA	471.784 €	11	92.964 €
248	MARTIN Jason (1970)	GBR	469.904 €	18	55.800 €
249	XIN Dongwang (1963)	CHN	469.211 €	10	147.480 €
250	TOLON Canan (1953/55)	TUR	469.029 €	8	209.550 €

TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
251	XU Jiang (1955)	CHN	462.885 €	5	260.000 €
252	HELNWEIN Gottfried (1948)	AUT	459.011 €	21	90.000 €
253	LIANG Wenbo (1956)	CHN	458.631 €	2	447.480 €
254	KOSUTH Joseph (1945)	USA	452.879 €	14	153.075 €
255	LIU Dan (1953)	CHN	452.330 €	3	223.740 €
256	YANG Shihong (1947)	TWN	452.281 €	21	45.101 €
257	YAN Ping (1956)	CHN	450.720 €	12	92.400 €
258	MEIRELES Cildo (1948)	BRA	450.672 €	14	149.131 €
259	SU Xiaobai (1949)	CHN	450.421 €	6	140.000 €
260	GUO Shifu (1945)	CHN	442.188 €	20	148.200 €
261	PLENSA Jaume (1955)	ESP	436.957 €	14	286.861 €
262	ESSENHIGH Inka (1969)	USA	433.660 €	12	122.880 €
263	PENONE Giuseppe (1947)	ITA	431.671 €	8	282.264 €
264	JI Dachun (1968)	CHN	430.159 €	19	47.348 €
265	HAMMOND Bill (1947)	NZL	429.092 €	18	162.525 €
266	KORAICHI Rachid (1947)	DZA	429.075 €	3	423.052 €
267	JIA Guangjian (1964)	CHN	428.257 €	15	171.080 €
268	BAECHLER Donald (1956)	USA	427.861 €	45	46.680 €
269	WATERIDGE Jonathan (1972)	ZMB	427.643 €	2	323.180 €
270	VASCONCELOS Joana (1971)	PRT	420.060 €	17	118.085 €
271	BRANDT Nick (1966)	GBR	417.190 €	21	75.000 €
272	PALADINO Mimmo (1948)	ITA	415.990 €	48	132.000 €
273	ZENG Chuanxing (1974)	CHN	415.348 €	8	100.778 €
274	FAIREY Shepard (1970)	USA	414.714 €	119	50.000 €
275	HUANG Yongping (1954)	CHN	414.312 €	5	240.720 €
276	LI Aiguo (1958)	CHN	413.090 €	4	384.710 €
277	FETTING Rainer (1949)	DEU	410.112 €	43	40.000 €
278	SONG Yulin (1947)	CHN	408.092 €	43	76.942 €
279	WANG Xiaobo (1974)	CHN	407.980 €	2	209.100 €
280	YU Hui (1960)	CHN	407.872 €	22	84.890 €
281	XIANG Jing (1968)	CHN	406.162 €	10	149.160 €
282	CHEN Wenji (1954)	CHN	397.615 €	5	160.160 €
283	WU Chengwei (1973)	CHN	393.860 €	2	233.700 €
284	RICHTER Daniel (1962)	DEU	393.799 €	30	149.160 €
285	GHENIE Adrian (1977)	ROM	390.363 €	7	212.238 €
286	WANG Xingwei (1969)	CHN	389.200 €	3	368.700 €
287	TANG Zheming (1970)	CHN	388.352 €	8	110.330 €
288	KE Liang (1949)	CHN	388.332 €	2	209.034 €
289	SONG Yanjun (1976)	CHN	385.010 €	2	198.560 €
290	YE Yongqing (1958)	CHN	384.513 €	14	74.580 €
291	CHEN Shuzhong (1960)	CHN	382.762 €	14	52.020 €
292	GENG Jianyi (1962)	CHN	378.989 €	6	180.000 €
293	GOLDIN Nan (1953)	USA	372.834 €	69	54.887 €
294	ISHIDA Tetsuya (1973-2005)	JPN	372.164 €	2	319.712 €
295	VIOLA Bill (1951)	USA	370.617 €	2	185.745 €
296	LAWLER Louise (1947)	USA	369.947 €	18	98.212 €
297	HATOUO Mona (1952)	LBN	367.935 €	10	156.694 €
298	ZHENG Baichong (1945)	CHN	366.473 €	26	62.050 €
299	HUANG Gang (1961)	CHN	366.380 €	16	74.580 €
300	SHI Dawei (1950)	CHN	364.400 €	31	86.520 €

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
301	CAO Li (1954)	CHN	363.573 €	13	65.000 €
302	NORDSTRÖM Jockum (1963)	SWE	362.126 €	17	245.245 €
303	MORRIS William (1957)	USA	361.407 €	8	179.904 €
304	DUNHAM Carroll (1949)	USA	360.055 €	11	266.961 €
305	WANG Chuanfeng (1967)	CHN	357.280 €	1	357.280 €
306	YAO Mingjing (1959)	CHN	356.700 €	20	111.690 €
307	HOLZER Jenny (1950)	USA	354.298 €	22	123.248 €
308	TAL R (1967)	ISR	354.206 €	19	52.080 €
309	MCCARTHY Paul (1945)	USA	354.193 €	13	157.540 €
310	YANG Ermin (1966)	CHN	354.090 €	1	354.090 €
311	FRIZE Bernard (1954)	FRA	352.535 €	18	105.000 €
312	AMER Ghada (1963)	EGY	351.007 €	6	141.492 €
313	XIONG Honggang (1959)	CHN	347.569 €	3	183.300 €
314	UKLANSKI Piotr (1969)	POL	345.183 €	9	70.434 €
315	DEWS John Steven (1949)	GBR	344.242 €	6	175.714 €
316	JONONE (1963)	USA	343.184 €	33	128.500 €
317	GU Dexin (1962)	CHN	342.700 €	10	60.000 €
318	DERAKSHANI Reza (1952)	IRN	339.137 €	9	68.814 €
319	HERRERA Arturo (1959)	VEN	339.049 €	6	247.424 €
320	LEWIS Dylan (1964)	ZAF	331.554 €	17	56.823 €
321	HUANG Yongyu (1946)	CHN	325.456 €	5	199.360 €
322	REDDY Ravinder (1956)	IND	325.278 €	4	216.552 €
323	NAWA Kohei (1975)	JPN	323.318 €	7	229.080 €
324	ONUS Lin (1948-1996)	AUS	322.867 €	5	199.479 €
325	BAALBAKI Ayman (1975)	LBN	320.810 €	3	239.116 €
326	CREWDSON Gregory (1962)	USA	320.642 €	24	57.772 €
327	CORDERO Horacio (1945)	ARG	320.312 €	7	115.200 €
328	WARREN Rebecca (1965)	GBR	318.914 €	9	111.870 €
329	LIU Zigang (1966)	CHN	317.720 €	1	317.720 €
330	WANG Guoxin (1947)	CHN	315.894 €	7	158.730 €
331	RITTS Herb (1952-2002)	USA	315.721 €	43	42.916 €
332	YIN Xiong (1963)	CHN	314.367 €	10	215.820 €
333	GU Wenda (1955)	CHN	313.288 €	10	130.000 €
334	CHEN Wuji (1963)	CHN	313.159 €	9	169.960 €
335	MAJERUS Michel (1967-2002)	LUX	312.671 €	10	100.223 €
336	NESHAT Shirin (1957)	IRN	312.488 €	26	38.320 €
337	HAVEKOST Eberhard (1967)	DEU	312.483 €	11	66.000 €
338	KÖKER Azade (1949)	TUR	311.243 €	9	55.237 €
339	WEISCHER Matthias (1973)	DEU	310.666 €	12	111.596 €
340	BARNEY Matthew (1967)	USA	310.531 €	13	68.500 €
341	SHONIBARE Yinka (1962)	GBR	310.482 €	5	104.913 €
342	DAHOUL Safwan (1961)	SYR	309.972 €	8	137.628 €
343	KAWS (1974)	USA	309.390 €	16	93.156 €
344	ARMLEDER John Michael (1948)	CHE	308.769 €	23	76.537 €
345	ORAN Ahmet (1957)	TUR	307.320 €	22	72.233 €
346	ELENBERG Joel (1948-1980)	AUS	306.880 €	3	141.696 €
347	KELLY John (1965)	GBR	302.822 €	14	143.946 €
348	MANN Sally (1951)	USA	301.192 €	21	85.833 €
349	SALCEDO Doris (1958)	COL	301.004 €	2	298.566 €
350	WURM Erwin (1954)	AUT	300.455 €	14	92.856 €

TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

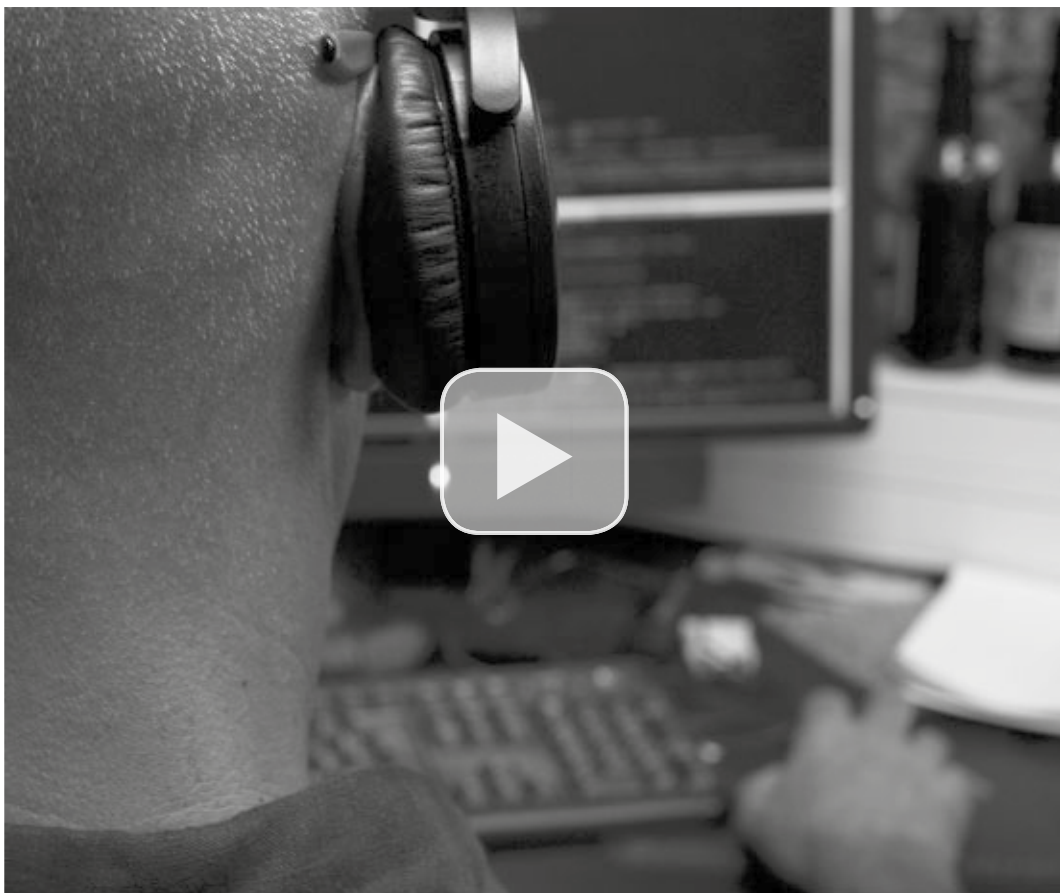
	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
351	PIERSON Jack (1960)	USA	300.301 €	10	115.545 €
352	GRAHAM Rodney (1949)	CAN	298.956 €	12	116.295 €
353	CHENG Conglin (1954)	CHN	295.770 €	7	73.740 €
354	WANG Keping (1949)	CHN	293.682 €	18	45.000 €
355	LIU Yong (1949)	TWN	293.635 €	8	70.210 €
356	WANG Yong (1948)	CHN	291.760 €	20	109.208 €
357	SMITH Josh (1978)	USA	291.406 €	17	49.868 €
358	HODGES Jim (1957)	USA	291.379 €	7	157.540 €
359	ATA Mustafa (1945)	TUR	290.635 €	28	25.602 €
360	HANDIWIRMAN Saputra (1975)	IDN	289.372 €	4	108.889 €
361	KNEFFEL Karin (1957)	DEU	285.959 €	9	68.000 €
362	YANG Xiaoyang (1958)	CHN	280.405 €	6	119.658 €
363	HUO Chunyang (1946)	CHN	276.173 €	38	25.219 €
364	GONG Wenzhen (1945)	CHN	275.971 €	18	62.050 €
365	BRAAQ (1951-1997)	GBR	275.735 €	15	132.104 €
366	TAN Ping (1960)	CHN	272.775 €	2	229.215 €
367	MAO Xuhui (1956)	CHN	272.599 €	8	73.740 €
368	SMITH Kiki (1954)	DEU	272.201 €	35	62.728 €
369	CASTELLI Luciano (1951)	CHE	271.403 €	30	41.310 €
370	CHANG Tianhu (1970)	CHN	270.730 €	2	208.930 €
371	CHIA Sandro (1946)	ITA	269.781 €	53	65.000 €
372	ESSAYDI Lalla (1956)	MAR	269.639 €	10	49.699 €
373	BANISADR Ali (1976)	IRN	269.053 €	2	211.446 €
374	MUTU Wangechi (1972)	KEN	265.922 €	4	169.355 €
375	XUE Song (1965)	CHN	264.087 €	16	42.126 €
376	HAN Shuli (1948)	CHN	262.936 €	9	84.070 €
377	HUANG Jiannan (1952)	CHN	261.660 €	3	89.712 €
378	FAN Bo (1966)	CHN	260.465 €	3	233.700 €
379	CURRY Aaron (1972)	USA	259.931 €	7	54.271 €
380	DRISSI Mohamed (1946-2003)	MAR	257.686 €	17	72.056 €
381	ZHOU Song (1982)	CHN	256.060 €	2	135.520 €
382	LIU Wei (1972)	CHN	255.030 €	2	190.570 €
383	PAN Dehai (1956)	CHN	254.694 €	8	54.810 €
384	ARNOLDI Charles (1946)	USA	253.358 €	39	35.893 €
385	SUWAGE Agus (1959)	IDN	251.789 €	9	48.144 €
386	WANG Chuan (1953)	CHN	251.614 €	4	241.605 €
387	QIU Hanqiao (1958)	CHN	250.910 €	3	122.100 €
388	SERRANO Andres (1950)	USA	250.876 €	23	51.070 €
389	BAKER Kristin (1975)	USA	250.396 €	3	157.540 €
390	MA Baozhong (1965)	CHN	249.896 €	2	217.800 €
391	QIU Guangping (1975)	CHN	249.200 €	1	249.200 €
392	RAY Charles (1953)	USA	248.096 €	2	155.060 €
393	PIGNATELLI Luca (1962)	ITA	246.800 €	29	25.000 €
394	HUNDLEY Elliott (1975)	USA	246.724 €	4	99.645 €
395	VETTRIANO Jack (1951)	GBR	244.866 €	19	51.515 €
396	KHAN Idris (1978)	GBR	244.485 €	2	186.450 €
397	FERNSTRÖM Linn (1974)	SWE	242.912 €	8	67.396 €
398	ZHANG Zhimin (1956)	CHN	242.344 €	3	185.850 €
399	WALKER Kara (1969)	USA	241.950 €	16	92.064 €
400	KANG Hyung-Koo (1954)	KOR	240.360 €	3	120.000 €

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
401	SASNAL Wilhelm (1972)	POL	237.717 €	18	30.656 €
402	MCCURRY Steve (1950)	USA	235.798 €	14	112.278 €
403	BOVE Carol (1971)	CHE	235.635 €	2	231.030 €
404	ARIMOTO Toshio (1946-1985)	JPN	234.674 €	24	64.020 €
405	MISRACH Richard (1949)	USA	233.205 €	19	62.295 €
406	INNES Callum (1962)	GBR	232.908 €	11	51.200 €
407	LI Xiang (1962)	CHN	231.118 €	3	95.238 €
408	WANG Jianwei (1958)	CHN	230.510 €	2	168.210 €
409	WHITE Robin (1946)	NZL	230.386 €	22	77.469 €
410	SACHS Tom (1966)	USA	230.209 €	9	110.278 €
411	ACKERMANN Franz (1963)	DEU	230.107 €	9	58.035 €
412	MEESE Jonathan (1971)	JPN	229.681 €	32	44.640 €
413	ZHAO Gang (1961)	CHN	228.884 €	9	95.940 €
414	SHAW George (1966)	GBR	228.179 €	6	76.537 €
415	YOU Jindong (1949)	CHN	227.920 €	1	227.920 €
416	AMOR Rick (1948)	AUS	227.624 €	23	35.560 €
417	BAS Hernan (1978)	USA	227.074 €	11	53.914 €
418	BLECKNER Ross (1949)	USA	226.994 €	20	69.579 €
419	SCHEIBITZ Thomas (1968)	DEU	226.591 €	18	65.000 €
420	XIA Xiaowan (1959)	CHN	226.452 €	11	67.760 €
421	XUE Linxing (1951)	CHN	226.201 €	12	124.070 €
422	WILEY Kehinde (1977)	USA	226.124 €	11	40.773 €
423	WAHLSTRAND Gunnel (1974)	SWE	225.616 €	2	221.730 €
424	CHOI So Young (1980)	KOR	224.285 €	4	110.000 €
425	ZHOU Tiehai (1966)	CHN	224.149 €	3	140.000 €
426	LONG Richard (1945)	GBR	224.030 €	18	53.732 €
427	DUAN Zhengqu (1958)	CHN	223.852 €	11	71.225 €
428	ZHAO Weidong (1979)	CHN	222.920 €	2	124.600 €
429	AKAKCE Haluk (1970)	TUR	222.799 €	22	25.602 €
430	KIM Dong-Yoo (1965)	KOR	222.731 €	5	62.186 €
431	WEISTLING Morgan (1964)	USA	222.443 €	6	65.084 €
432	MARIA de Nicola (1954)	ITA	221.675 €	14	130.515 €
433	FATMI Mounir (1970)	MAR	221.488 €	2	147.148 €
434	LO GIUDICE Marcello (1957)	ITA	221.404 €	13	27.119 €
435	YUAN Hui (1955)	CHN	218.838 €	13	24.540 €
436	LI Wentao (1967)	CHN	218.832 €	4	80.990 €
437	SEEN (1961)	USA	218.492 €	24	60.000 €
438	LU Fusheng (1949)	CHN	218.383 €	9	70.840 €
439	MANTOFANI Rudi (1973)	IDN	218.223 €	7	94.914 €
440	CHE Pengfei (1951)	CHN	216.800 €	37	28.336 €
441	CHANG FEE MING (1959)	MYS	216.281 €	12	51.450 €
442	HOUSHIARY Shirazeh (1955)	IRN	215.816 €	6	99.632 €
443	ASPEVIG Clyde (1951)	USA	214.113 €	14	35.174 €
444	JENSEN Sergej (1973)	DNK	214.005 €	3	192.525 €
445	SHU Yong (1974)	CHN	213.583 €	4	147.480 €
446	YANG Shaobin (1963)	CHN	213.426 €	2	148.485 €
447	WEI Jia (1975)	CHN	211.820 €	4	97.360 €
448	TURK Gavin (1967)	GBR	211.321 €	12	38.000 €
449	MANARA Milo (1945)	ITA	211.170 €	56	34.000 €
450	ZENG Laide (1955)	CHN	211.013 €	8	51.156 €

TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Aggiudicazione la più alta
451	LE Zhenwen (1956)	CHN	210.995 €	22	30.900 €
452	CHEN Yupu (1946)	CHN	210.574 €	23	24.780 €
453	CHEN Ke (1978)	CHN	210.306 €	5	50.150 €
454	VENA Ned (1982)	USA	209.645 €	8	42.218 €
455	ZHAO Wei (1957)	CHN	209.289 €	32	43.120 €
456	MINTER Marilyn (1948)	USA	209.225 €	20	21.183 €
457	LI Jikai (1975)	CHN	208.944 €	7	99.680 €
458	SIGRIST Flore (1985)	FRA	208.614 €	5	84.392 €
459	AL-DOWAYAN Manal (1973)	SAU	208.460 €	1	208.460 €
460	NAVARRO Ivan (1972)	CHL	208.194 €	5	100.919 €
461	BUTTERFIELD Deborah (1949)	USA	207.891 €	3	92.064 €
462	YANG Peijiang (1963)	CHN	207.647 €	4	114.950 €
463	LI Laoshi (1957-1996)	CHN	206.304 €	4	77.252 €
464	NIE Ou (1948)	CHN	204.805 €	31	24.820 €
465	MARCLAY Christian (1955)	USA	203.813 €	14	36.589 €
466	QIU Zhijie (1969)	CHN	203.391 €	11	59.808 €
467	ZHANG Jian (1972)	CHN	203.242 €	3	85.540 €
468	SCHUITEN François (1956)	BEL	202.220 €	27	44.000 €
469	LI Xiaochao (1968)	CHN	200.458 €	2	100.778 €
470	HE Cheng (1945)	CHN	198.999 €	17	58.410 €
471	YUAN Gong (1960)	CHN	198.665 €	3	130.830 €
472	HE Daqiao (1961)	CHN	198.120 €	3	99.680 €
473	FABRE Jan (1958)	BEL	197.271 €	11	60.000 €
474	FURNAS Barnaby (1973)	USA	196.675 €	7	136.730 €
475	TARDI Jacques (1946)	FRA	195.730 €	34	50.000 €
476	LEI Miao (1970)	CHN	194.889 €	15	82.455 €
477	LUO Quanmu (1965)	CHN	194.320 €	7	51.800 €
478	GOBER Robert (1954)	USA	192.794 €	7	141.786 €
479	HE Wenjue (1970)	CHN	192.331 €	13	149.520 €
480	DICORCIA Philip-Lorca (1953)	USA	191.303 €	16	27.811 €
481	XIE Dongming (1956)	CHN	190.650 €	3	98.400 €
482	FUSS Adam (1961)	GBR	189.905 €	23	19.362 €
483	KILIMNIK Karen (1955)	USA	188.666 €	9	117.910 €
484	GUAN Ce (1957)	CHN	187.275 €	3	143.290 €
485	LIANG Z.S. (1953)	CHN	187.192 €	6	61.349 €
486	SULLIVAN Ryan (1983)	USA	186.958 €	4	87.052 €
487	LI Qing (1981)	CHN	186.549 €	6	65.718 €
488	SUN Xiaoyun (1955)	CHN	186.356 €	16	42.875 €
489	JIANG Huan (1964)	CHN	184.800 €	1	184.800 €
490	WHITEREAD Rachel (1963)	GBR	184.782 €	7	176.625 €
491	XIE Nanxing (1970)	CHN	184.000 €	3	140.000 €
492	SZETO Lap (1949)	CHN	183.750 €	2	168.750 €
493	YUSKAVAGE Lisa (1962)	USA	182.882 €	11	63.016 €
494	CUI Jin (1966)	CHN	182.684 €	16	48.880 €
495	BURTYNSKY Edward (1955)	CAN	182.375 €	16	23.352 €
496	GÜRBÜZ Selma (1960)	TUR	181.616 €	11	31.792 €
497	GYATSO Gonkar (1961)	CHN	181.239 €	2	174.020 €
498	HANSON Rolf (1953)	SWE	180.977 €	11	58.300 €
499	WANG Keju (1956)	CHN	180.615 €	8	68.530 €
500	TANG Zhigang (1959)	CHN	180.540 €	1	180.540 €

Alchimia e misteri di Artprice!
<http://web.artprice.com/video>
Scopri l'universo segreto di Artprice



Artprice è il database leader mondiale per le quotazioni e gli indici dell'arte, con oltre 27 milioni di indici e risultati di vendita, coprendo 450 000 artisti. Artprice Images® offre un accesso illimitato alla più grande risorsa del mondo per il mercato dell'arte: una biblioteca composta da 108 000 milioni di immagini o incisioni di opere d'arte dal 1700 ad oggi, commentate dai propri storici. Ogni giorno, Artprice arricchisce i propri database con informazioni provenienti da 3 600 case d'aste e pubblica le tendenze del mercato dell'arte per le principali agenzie e per 6 300 testate di tutto il mondo. Inoltre, Artprice diffonde ai suoi 2,3 milioni di utenti registrati, gli annunci standardizzati che costituiscono ormai la prima piazza di mercato mondiale per la compravendita di opere d'arte.



Collezionista libro bilingue del decennio (1999/2013)

LA DEMEURE DU CHAOS

THE ABODE OF CHAOS

O P U S · I X

In vendita presso la Dimora
del Caos e su amazon.fr
goo.gl/doyUlh

29,90€

Spedizione Gratuita

504 pagine
4,5 kg / formato 30 x 30 cm
Spessore 5 cm / ricucita

504 pagine che vi faranno immergere nell'universo segreto e sconcertante della Dimora del Caos. Migliaia di foto, testi, schizzi, disegni 3D, visuali intime, mai visti dal pubblico. Per realizzare questo lavoro folle sono stati necessari quasi 18 mesi di creazione, ricerca, archivi, immagini censurate.



Sede sociale di Groupe Serveur e di Artprice
Saint-Romain-au-Mont-d'Or, Lyon - FRANCIA

Tutte le immagini dal 1999 disponibili su :
www.flickr.com/photos/home_of_chaos/
<http://blog.ehrmann.org>

SEDE SOCIALE DI ARTPRICE

serve[ur] demeureduchaos.org artprice.com



La Demeure du **the Abode of** **Chaos**

opera di Thierry Ehrmann

dixit The New York Times

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA



Una delle sale-server sotterranee sotto l'eliporto nel cuore della casa del Caos.



Artprice.com archivia nell'Abode of Chaos centinaia di migliaia di manoscritti, libri d'arte e cataloghi dal 1700 ai nostri giorni, documentando 108 milioni di opere d'arte.

L'Alchimia tra la Casa del Caos, il Serveur Group e Artprice

Non è possibile separare l'universo della Casa del Caos dall'incredibile storia di Artprice, leader mondiale dell'informazione sul mercato dell'arte e dal Serveur Group, fin dal 1987 all'avanguardia in Europa dei database su Internet.

Il duplice volto della Casa del Caos suscita sempre un interrogativo nei visitatori. È difficile per loro immaginare che sotto l'eliporto ci sono le cleanroom delle macchine dove operano quasi 900 server che attraverso Internet e le nostre fibre ottiche diffondono nel mondo la conoscenza. Analogamente, al piano terra e al primo piano, quasi 90 persone si danno il cambio giorno e notte senza interruzioni per dirigere ed orientare in tutto il mondo il grande flusso di informazioni da noi prodotte e fatte transitare attraverso Internet.

Poco sopra, nel cuore dell'edificio centrale, le sale dei cataloghi e dei manoscritti, con oltre 290.000 cataloghi di vendite dal 1700 ai nostri giorni, accolgono i nostri ricercatori ed i redattori che li commentano e li digitalizzano per formare quello che viene oggi riconosciuto come il più grande fondo di documentazione della storia del mercato dell'arte. Abbiamo infatti scritto oltre 1 milione di biografie, commentato e poi catalogato 110 milioni di opere d'arte, con le loro foto HD accessibili su Internet.

Una delle ambizioni della Casa del Caos è quella di riformare la rivoluzione della conoscenza avvenuta durante il Rinascimento europeo, ed in particolare a Lione, che è stata una grande metropoli. Il Rinascimento europeo è, a mio parere, inseparabile da un'invenzione, quella della stampa, e dal nuovo paradigma della conoscenza che questa invenzione ha reso possibile, ovvero la diffusione del sapere. È stata la capacità di duplicare meccanicamente le informazioni a favorire l'emergere del pensiero umanista: lo studioso poteva finalmente confrontare le idee, riferirsi a fonti manoscritte distanti, far conoscere l'eredità filosofica e diffondere la sua personale visione in un raggio relativamente esteso. A questa rivoluzione tecnica si aggiunse il moltiplicarsi dei viaggi di scoperta: il movimento della conoscenza allora era orizzontale, geografico, missionario; il pensiero orientato al progresso, motore di una storia totalmente occidentale. Quest'epoca, iniziata con Gutenberg, sta finendo oggi con la terra completamente ricoperta da reti di informazione, percorsa fin nelle sue più remote pieghe da Internet, grazie alla quale la Casa del Caos sembra diventare un Global Internet Exchange (gix), autentico nodo modale di un sapere articolato in griglie che diffonde la conoscenza attraverso la rete.

La Casa del Caos è uno stato nello stato, vero e proprio nucleo del sistema repubblicano del paese.

Il bipolarismo costituito dal mio ruolo di fondatore del Serveur Group e di Artprice, società quotata in borsa sul primo mercato regolamentato, e dalla mia vita di artista plastico operante da 25 anni, si rispecchia nel bipolarismo del luogo. Il museo l'Organe è una struttura che accoglie il largo pubblico, un museo all'aperto gratuito nel quale passano ogni anno 120.000 visitatori che vengono per vedere le migliaia di opere della Casa, ma anche per scoprire come l'arte vive con l'industria proteiforme del XXI secolo. La Casa del Caos è il luogo di lavoro per studiosi, ma anche la mia residenza personale e quella del mio clan. Io lascio il mio segno attraverso le mie opere senza eccezioni su ogni pietra, ogni tetto, ogni pavimento, ogni albero, come stabilito dal postulato del 12/09/1999.

Questo bipolarismo che pone a confronto il mio impegno di 26 anni come scultore nonché autore con la trasversalità del ruolo di fondatore di Artprice, del Serveur Group e delle sue 12 filiali, suscita le critiche talvolta violente di un ambiente im-



thierry Ehrmann, scultore



«Les Cages de l'Enfer»



«Hoc Signo Vinces»

Installazione di 9 scultori monumentali (3 x 3 m)
Opere collettive create "in loco" (2009-2012)
all'Abode of Chaos da Christian Maas e thierry Ehrmann

prenditoriale conservatore e di mentalità ristretta, però mi consente di accogliere, grazie all'atmosfera onirica del luogo, scienziati di altissimo livello e "mutanti", in grado di affrontare qualsiasi sistema economico in qualsiasi continente. Il numero impressionante delle svariate nazionalità riflette la realtà di questa nuova Babilonia del digitale che è la Casa del Caos.

Le osservazioni incisive e pertinenti dell'Autorità di controllo dei Mercati Finanziari sui nostri ormai famosi documenti di riferimento per il mercato regolamentato, riflettono l'evoluzione del mio pensiero artistico e quella dell'atto di acquisto nel mondo dell'economia. Alcune convenzioni regolamentate tra la Casa del Caos e gli investitori diventano profezie che determinano il proprio avverarsi, dove il potere dell'arte si impone nel mondo della finanza. Il mio approccio bipolare arricchisce spiritualmente la Casa del Caos e materialmente i nostri 18.000 azionisti...

Come è possibile che io costruisca ex-nihilo Artprice, azienda mitica che alimenta il 90% della stampa mondiale che informa sul mercato dell'arte, senza essere io stesso, nella mia carne e nell'anima, un artista appassionato della storia dell'arte?

La Casa del Caos è una formidabile macchina da guerra, un cavallo di Troia nel cuore dei mercati finanziari. Produce e distribuisce somme inimmaginabili di conoscenze del mercato dell'arte, del diritto, dell'economia, della scienza mentre giorno e notte noi artisti interveniamo sui 9.000 m2 per (ri)scrivere con il nostro sguardo d'artista la storia del mondo senza aggiungervi didascalie.

I nostri interventi radicali sulla decostruzione dell'habitat professionale e personale nonché dell'arredamento hanno avuto il loro impatto sui 2.500 m2 di uffici nei quali lavorano il Serveur Group, le sue filiali e Artprice. Questo approccio umanistico è condiviso tra gli artisti ed i collaboratori di entrambi i gruppi.

La Casa del Caos ha due volti: quello dell'Alchimia (Lo "Spirito della Salamandra") e quello dell'ipermodernità. Ma possiede anche due incarnazioni: quella fisica, rappresentata dalle 4.509 opere (dipinti, sculture, installazioni) incise nella sua carne, e quella della loro riproduzione su Internet, dove oltre 1.800.000 siti/homepage/blog restituiscono con foto o video tutti gli sguardi del mondo sulle viscere della Casa del Caos quando vengono a visitarla. Nel novembre 2007 cercando «Abode of Chaos» e «Abode of Chaos» su Google si ottenevano 1.413.000 risultati che riportavano milioni di foto e video della Casa del Caos.

Sono infatti convinto che Internet sia la metafora del Divino, se non addirittura il Divino stesso. La "voce" che illumina la Casa del Caos gli conferisce il dono dell'ubiquità tra il mondo fisico e quello delle idee.

Quando ho iniziato con Internet nel 1987, eravamo meno di 50.000 in tutto il mondo, ma avevo fede nella più grande rivoluzione della storia del progresso dell'umanità. Internet è il mio universo da 21 anni, da quando ho fondato Net Nobility (v. Time Magazine), affinché rimanga per sempre, secondo la volontà dei pionieri, l'Internet che è per me, figlio naturale di Proudhon e Bakunin.

Con la Casa del Caos stiamo partecipando alla ricostruzione della biblioteca di Alessandria, quella dei nostri padri.

Memoria del mondo secondo Philippe Quéau dell'UNESCO, Internet si prende gioco delle frontiere, del potere delle Nazioni ed intanto abolisce tutti i regimi ostili al libero flusso delle informazioni. Questa dematerializzazione attraverso Internet del nostro vecchio mondo e della sua economia crea un impero digitale sulla piazza del XXI secolo nella forma di un grande villaggio glocal (globale e locale) e caotico, cara al sociologo Marshall Mc Luhan.

Così l'istruzione, la ricerca, il commercio, l'economia e l'organizzazione generale delle informazioni subiranno, in un arco di tempo estremamente ridotto, mutazioni

«The Nail» di thierry Ehrmann

Scultura in acciaio
Altezza: 9 metri



inimmaginabili. Mai nella storia dell'umanità una rivoluzione scientifica ha inciso su così tante persone in così breve tempo e in ogni luogo del mondo.

Oltre 230 nazioni aventi ciascuna 2-3 secoli di apparato legislativo e normativo annichiscono davanti ad una rivoluzione scientifica che ha abolito il territorio ed il tempo. Questo passaggio dal territorio al cyber-spazio rappresenta uno dei grandi sconvolgimenti dell'organizzazione umana, ed è tanto più importante capirne il significato in quanto porta ad una trasformazione radicale della natura stessa delle nostre percezioni e dei nostri rapporti sociali.

Nello sfrenato mondo di Internet e della rivoluzione digitale, le aziende devono mostrarsi molto più versatili, capaci di cambiare di profilo di un batter d'occhio per adattarsi a nuove drastiche condizioni economiche. La Casa del Caos, quartier generale del Serveur Group e Artprice, è secondo la stampa economica anglosassone una forma di compimento di un'economia che potremmo definire più cerebrale, il cui oggetto è l'accesso al tempo e all'attività dello spirito.

Ogni giorno, grazie alla Casa del Caos e alle sue opere, entriamo in un altro mondo, molto più cerebrale e immateriale, un mondo di forme platoniche, di idee, di immagini ed archetipi, di concetti e scenari. In un mondo governato dalla logica dell'accesso al sapere e della rete Internet, sono le idee che diventano la materia prima dell'attività economica e l'obiettivo finale è la conoscenza universale attraverso i server di informazione.

Non dimentichiamo che la moderna nozione di proprietà, caratterizzata dal possesso privato, dall'esclusività e dallo scambio commerciale, era una delle istituzioni centrali dell'era industriale. Dopo cinquecento anni di egemonia, questa visione della civiltà basata sullo scambio di proprietà tra venditori ed acquirenti è soggetta ad una decostruzione radicale annunciata nel postulato concettuale della Casa del Caos che io ho scritto il 9 dicembre 1999. Il nuovo orizzonte epocale è definito dalla logica dell'accesso al sapere mediante i server che ci porta a ripensare i rapporti economici, l'azione politica e la percezione della nostra identità così come emerge dal profondo della coscienza umana.

La Casa del Caos è una città medievale dove, nell'ombra delle nostre viscere, lavoriamo per cambiare la visione del mondo. Un famoso analista di Goldman Sachs riassume molto bene il tutto: «L'Alchimia è presente ovunque, anche nelle vostre azioni in borsa che sono salite maggiormente, di qualsiasi azienda si tratti. Voi avete creato un'Alchimia tra la follia artistica e la vostra visione dell'industria del terzo millennio nel Serveur Group». «Con Artprice ed i suoi 1.300.000 abbonati portate il mercato dell'arte nell'ipermodernità smaterializzandolo».

Quando i nostri visitatori economici ripartono scossi da questa visione bipolare dei nostri gruppi nella Casa del Caos, non posso fare a meno di dire loro: ancora non avete visto nulla! Quello che vivremo nei prossimi anni supererà di gran lunga tutte le previsioni che sono state scritte e la fantascienza...

Per far capire il mio duplice approccio da artista e da costruttore di conoscenza, riprenderò il riferimento al mio vecchio maestro Pitagora, il primo filosofo per cui tutto è numero tranne le essenze non quantificabili, indicibili e che irridono i numeri: le emozioni umane.

thierry Ehrmann





«Bunker de la Demeure du Chaos»

Scultura monumentale (11 x 11 x 5,50 m), opera collettiva creata per la triennale La Force de L'Art (Parigi) da Mathieu Briand e thierry Ehrmann. Altri Bunkers sono in preparazione nell'Internet profondo...



«Ground Zero»

Scultura monumentale di thierry Ehrmann (2001/2002)

artprice.com™

Fondatore e amministratore delegato: thierry Ehrmann

S.p.A. al capitale di 6 405 451 € - RCS Lione 411 309 198 -
BP 69 - F 69270 St-Romain-au-Mont-d'Or - Francia
Tel +33 (0)4 78 22 00 00 - Fax +33 (0)4 78 22 06 06

Direttore di pubblicazione: thierry Ehrmann
Direttrice di redazione: Nadège Ehrmann
Direttrice marketing: Josette Mey
Redazione: Céline Moine

Direttore artistico: Marc del Piano, Videografica: Audrey Savoye

Reparto econometria: Martin Bremond
Contatto: econometrics@artprice.com

Artprice.com registrata al SRD long Only, Nyse Euronext Paris
(Euroclear : 7478 – Bloomberg : PRC – Reuters : ARTF)

È una filiale di  S.A.S. Capital 63 000 000 € - RCS Lyon 408 369 270

Tutti i diritti di traduzione, di riproduzione riservati per tutti i paesi - © Artprice 2013
All rights reserved for all countries - © Artprice 2013

All'attenzione dei giornalisti:

Avete bisogno delle informazioni sul mercato dell'arte per i vostri articoli?
Non esitate a contattarci per email: econometrics@artprice.com o per fax : +33 (0)478 220 606.
Saremmo onorati di fornirvi i dati e le statistiche.

L'editore ha applicato tutta la cura necessaria all'elaborazione della presente pubblicazione, ma non può essere ritenuto responsabile dell'esattezza o della precisione delle informazioni ivi fornite. A questo titolo, i refusi, gli errori o le omissioni non possono in nessun modo coinvolgere la responsabilità dei titolari dei diritti d'autore e degli editori, pur essendo stata messa tutta la cura necessaria nel redigere e compilare le informazioni contenute in questa pubblicazione. La presente pubblicazione non costituisce il repertorio di nessun acquisto e, per quanto è dato sapere all'editore, le opere ivi recensite sono state effettivamente vendute al prezzo indicato. A tal merito sono stati interrogati le Case d'asta e i banditori d'asta. L'editore declina ogni responsabilità circa l'uso che potrebbe derivare da questa pubblicazione, i prezzi riportati hanno un valore indicativo e in nessun caso possono assumere valore di perizia professionale. Nessun dato contenuto nella presente pubblicazione può essere riprodotto, trascritto o indicizzato in un qualunque sistema di archiviazione digitale o analogico, né trasmesso in qualsiasi forma, con qualsiasi mezzo elettronico, informatico, meccanico o altro, senza il preciso consenso scritto del titolare del copyright. Qualsiasi riproduzione o rappresentazione, integrale o parziale, con qualsiasi tipo di procedimento, dei dati pubblicati nella presente opera, se realizzata senza autorizzazione dell'editore, non è legale e costituisce una contraffazione (Legge dell'11 marzo 1957 art 40/41 del Codice penale [francese] art 425). Documento non contrattuale - Artprice S.A. si riserva il diritto di modificare le caratteristiche dei propri dati e dei propri prodotti.

Artprice.com è lieta di presentare la settima edizione esclusiva del suo rapporto sul mercato dell'arte contemporanea.

Oltre un miliardo di euro in 12 mesi... Per la prima volta nella storia del mercato, le vendite all'asta di arte contemporanea superano la soglia del miliardo. Su quali firme si regge oggi il mercato di alta gamma? Quali sono le proporzioni della speculazione? Quali sono gli artisti più redditizi a lungo termine? Quali artisti emergenti rappresentano il ricambio? Quali sono le specificità del mercato dell'arte contemporanea in Europa, Cina, Stati Uniti, Qatar? Quali sono i cambiamenti in atto e quali i rischi possibili?

Attraverso l'analisi delle aste di arte contemporanea nel mondo fra luglio 2012 e giugno 2013, Artprice.com fa un bilancio e fornisce le chiavi di comprensione essenziali.

Artprice è il leader mondiale dei database per le quotazioni e gli indici dell'Arte con oltre 27 milioni tra indici e risultati di vendita riferiti a più di 500.000 artisti. Artprice Images® consente l'accesso illimitato al più grande fondo del mercato dell'arte del mondo, una biblioteca di 108 milioni di immagini o incisioni di opere dal 1700 ad oggi commentate dai propri storici. Artprice arricchisce in permanenza i propri database con le informazioni provenienti da 4.500 case d'asta e pubblica continuamente le tendenze del mercato dell'arte per le principali agenzie e per 6.300 testate di stampa in tutto il mondo. Artprice mette a disposizione dei suoi 2.300.000 aderenti (members log in) gli annunci che questi depositano e che oramai rappresentano la prima piazza di mercato mondiale standardizzata (Place de Marché Normalisée®) per acquistare e vendere opere d'arte ad un prezzo fisso o all'asta (aste disciplinate ai sensi dell'articolo L.321.3 commi 2 e 3 del codice del commercio francese).

Artprice è quotata su Euronext Paris (Euroclear: 7478 - Bloomberg: PRC - Reuters: ARTF).



Thierry Ehrmann
Artista e fondatore di Artprice

artprice.com™